

PINÉ SOVER notizie

NUMERO 3 - DICEMBRE 2019

Notiziario quadrimestrale dei Comuni di
Baselga di Piné, Bedollo, Sover



Sommario /N° 3

Dicembre 2019

EDITORIALE

Tante sfide ambientali

5

PRIMO PIANO

Una nuova spiaggia su Serraia

7

Strada delle “Tre Valli” al progetto esecutivo

10

VITA AMMINISTRATIVA

Variante Generale al Prg di Baselga

12

Rinnovato il “giro al lago”

15

In arrivo lampioni al Led

16

Pronto l’arredo ai Ferrari

17

I giovani vogliono sostenibilità

18

Lavori con l’Intervento 19

19

Tornano i muretti a secco

20

Piste ciclabili a Piné

21

Fondo del Paesaggio

22

Cinque anni di forte impegno

24

Due opportunità fuori programma

28

Prima adozione del nuovo piano regolatore

30

Uno sviluppo partecipato

32

Autolettura consumi acqua potabile

33

Senza plastica si può

34

AMBIENTE E BENESSERE

Nuovi fenomeni naturali

35

Ricordando la Tempesta Vaia

36

Vaia: per non dimenticare

37

Atteso ritorno dall’alpeggio estivo

38

Detersivi... che storia!

40

CULTURA E TRADIZIONI

Per non dimenticare...

42

Sentiero E5, il convegno

43

Il coro “La Sorgente” compie 30 anni

44

Il Coro Costalta vola a Bruxelles

45

Dal Trentino all’Occitania, dal latte al legno

46

Il Coro Abete Rosso protagonista in Carinzia

48

Cambia la sede della biblioteca comunale

49

“Polenta braciola e un camino acceso ...”

50

Poesie d’Agosto 2019

51

C’era una volta la Capannina “da zio Ezio”

52

Il primo dopoguerra sull’altopiano di Piné

54

Vaia a Regnana

57

Il nuovo crocefisso delle Piazze

58

Sommario /N° 3

Dicembre 2019

PERSONAGGI

Arrivederci!	59
Dalla Grappa nostrana al Gin australiano	60
Un pinetano relatore di fama internazionale	62
Premio Roberto Melini: giovani talenti under 14	64



VITA DI COMUNITÀ

Con le jolette al Lago di Erdemolo	65
L'incidente aereo delle Casarine	66
La tragedia delle Casarine	67
Per un futuro sicuro	69
Il Centro Giovani di Piné tra presente e futuro	70
Grest: Che avventura!	72
Circolo Anziani di Bedollo: inaugurata la nuova sede	73
A cena con gli angeli	74
“Ci sarò nell’aria”	75
Viaggio in Bielorussia	76



ECONOMIA

Un'estate vissuta da protagonisti	78
Torna “El Paes dei Presepi”	80
Mostra fotografica “I giovani campioni si mettono in mostra”	81
Un milione 315 mila euro per la collettività	82



SPORT

Only the brave 2019	84
Una “Trelaghi” per la fratellanza	85
Un anno bianco-arancione	86
Un maratoneta da Sover a New York!	88
Ghiaccio internazionale a Piné	90



VITA DI CLASSE

Un grazie speciale alle maestre Daniela e Marcella	92
In visita all’albergo “Alla Corona”	93
Vaia e il futuro delle nuove generazioni	94

SPAZIO POLITICO

Insieme per il Futuro	96
I fatti non esistono più, contano solo i valori	97
Cinque anni di difficile lavoro	98
Tempo di bilanci e riflessioni	99
Le ultime notizie dal consiglio di Sover	100



LETTERE

Disagi e malumori alla scuola primaria di Sover	102
---	-----

Comitato di Redazione

Presidente

Ugo Grisenti

Direttore responsabile

Francesca Patton

Segretario coordinatore

Daniele Ferrari

Componenti

Milena Andreatta
Graziella Anesi
Michela Avi
Carlo Battisti
Daniele Bazzanella
Ilaria Bazzanella
Adone Bettega
Manuela Broseghini
Romina Carli
Cristina Casatta
Francesco Fantini
Catia Politzki
Nicola Svaldi

In copertina:
un particolare della fontana
posta nei giardini pubblici
del lungolago di Serraia.

Si ringrazia per la collaborazione

Laura Giovannini
Andrea Nardon
Archivio Foto APT Piné-Cembra



il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover e a chi ha confermato la richiesta di inserimento nell'indirizzario

Chiuso in tipografia il 30 novembre 2019
Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996
Direzione e Amministrazione:
Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22, 38042
Stampa: Esperia Srl, Lavis (TN)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO INFORMATIVO INTERCOMUNALE PINÉ-SOVER-NOTIZIE

Si ricorda che gli articoli a tema libero da pubblicare sul prossimo numero del bollettino informativo intercomunale *Piné-Sover-Notizie* devono rispettare le seguenti caratteristiche.

Gli articoli devono essere: accompagnati dalla dichiarazione di "testo riservato alla pubblicazione sul bollettino intercomunale"; non superiori alle 30 (trenta) righe; se corredati da immagini, queste devono essere in alta risoluzione (minimo 400 Kb) e non inserite in un file word; consegnati su **file** al Comitato di Redazione presso la Biblioteca di Baselga di Piné o inviati per **posta elettronica** all'indirizzo: **pine@biblio.infotn.it**

Nell'ottica di realizzare un bollettino che possa rispondere alle esigenze di facile lettura, attento alle problematiche concrete, all'attualità e nel massimo equilibrio, il Comitato di Redazione si riserva la più ampia facoltà di scelta fra gli articoli proposti, che, se del caso, potranno anche subire riduzioni.



Tante sfide ambientali

Tanti temi e problematiche legate alla tutela del territorio da affrontare sin dai prossimi mesi



A pochi mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione comunale di Baselga di Pinè desideriamo porre **l'attenzione su alcune tematiche di sicuro interesse che andranno affrontate nel prossimo mandato.**

Il dopo Vaia

Partiremo dall'evento Vaia rilevando che, nella prima parte del mandato il Comune dovrà affrontare la problematica di asportazione del legname dalle proprietà forestali private. L'Ordinanza del Presidente della Provincia evidenzia infatti che in caso di inosservanza dell'obbligo di rimozione degli alberi e nel caso di mancato rispetto dei tempi (30 ottobre 2019) previsti dal Piano d'Azione, **il Comune provvede in via sostitutiva ed ai proprietari non spetta alcun riconoscimento economico.**

L'evento Vaia ha evidenziato una turbativa al sistema idrogeolo-

gico dei versanti, con variazioni significative del regime idrico superficiale. In questo frangente **andranno pertanto coordinati gli interventi con i proprietari forestali per la riforestazione dei suoli o la trasformazione degli stessi;** con il Servizio bacini montani andranno **delineati nuovi interventi di messa in sicurezza degli alvei,** al Comune spetterà la **regimazione delle venute sulle proprietà pubbliche** presentando le varie istanze ai servizi provinciali.

Lo stesso problema idrogeologico si ripercuote inoltre sul **corretto funzionamento delle opere di captazione idrica poste principalmente sul versante di Costalta.** L'assenza della copertura forestale da un lato e la rimescolazione degli strati superficiali del terreno ha favorito un incremento della torbidità della risorsa idrica. **La sistemazione dei versanti, delle opere di presa**

o il riuso delle stesse come riserva idrica per l'agricoltura o come fonte di approvvigionamento preferenziale per far fronte ai maggiori consumi del costruendo palazzetto del ghiaccio, saranno sfide a cui l'Amministrazione non potrà sottrarsi. I danni da Vaia impongono inoltre nuovi sforzi per il **completo recupero delle infrastrutture viarie,** ad oggi l'Amministrazione ha censito una decina di emergenze e sta lavorando per creare i presupposti per il recupero delle funzionalità. La trasformazione di interi versanti del territorio impone inoltre di **delineare e governare la sfida del cambiamento paesaggistico.** Occorre pertanto agire per garantire uno sviluppo armonico del territorio e orientare le parti: proprietari privati, Asuc, Comune, Provincia Autonoma di Trento, a reinvestire sul patrimonio fondiario in un quadro generale di inserimento funzionale delle differenti aree. **Per questo occorrono nuove risorse finanziarie che**



mirino al sostegno dei costi per il recupero a scopi agricoli o paesaggistici delle aree a maggiore vocazionalità. In tale frangente sarebbe inoltre auspicabile **procedere all'istituzione di un Consorzio di Rior-dino Fondiario** che, attraverso lo stanziamento di un sostegno economico per la ricomposizione fondiaria, sappia stimolare una ri-organizzazione patrimoniale.

Il nuovo Piano Cave

Nel settore minerario, dopo la recente approvazione del Piano cave, **l'Amministrazione dovrà impegnarsi direttamente nella redazione dei progetti di coltivazione sulle proprietà pubbliche**, in tal senso sono già stati stanziati a bilancio gli oneri per sostenere le spese di progettazione e inviato alle Asuc una bozza di protocollo per il riparto delle spese. Nel medio periodo andranno invece **sostenute le istanze nei confronti della Provincia di Trento affinché venga emanato al più presto il regolamento attuativo** che prevede la titolarità dell'intera gestione delle cave in capo alle Asuc, favorendo pertanto la piena titolarità della gestione alle stesse. **Nel complesso l'impegno andrà consolidato a favore dell'abitato di S. Mauro a garanzia che il flusso di mezzi che operano sulla parte bassa passi lungo la Castelet** e non attraverso l'abitato, come prevede una prescrizione del procedimento di Valutazione d'impatto ambientale.



Nel corso della primavera l'attenzione andrà **poi posta all'approvazione della variante al PRG e in particolare alla correzione e riperimetrazione delle aree agricole in cui potranno insediarsi le colture specializzate**. Se da un lato assistiamo infatti alla sempre maggiore **richiesta di elevati standard ambientali** che impongono l'introduzione di nuovi modelli gestionali maggiormente rispettosi dell'ambiente e della salute, **dall'altra vanno tutelate attività primarie che nel tempo si sono ricavate posizioni di tutto rispetto nei mercati frutticoli**. L'importante è governare la trasformazione nell'interesse di tutte le parti, stante il probabile ulteriore sviluppo del settore previsto dal piano industriale del marchio Sant'Orsola.



Il rinnovo delle concessioni

Nel prossimo periodo occorrerà farsi parte attiva nel procedimento di rinnovo delle concessioni a derivare. **Da qui al 2023 l'Amministrazione dovrà farsi promotrice di una serie d'istanze a tutela del patrimonio ambientale dei laghi e degli operatori che su questi operano**. Andranno pertanto avanzate richieste più stringenti sul **rispetto dei livelli idrici del lago delle Piazze**, nonché indicate precise richieste di compensazione ambientale che sappiano incrementare il ricambio delle acque del Serraia, garantire un miglioramento della qualità del deflusso nel Silla nonché anche un incremento quantitativo a tutela delle attività di derivazione poste lungo il tracciato.

A completamento delle azioni sui laghi **andrà posta attenzione al proseguo delle azioni che garantiscono il "Marchio Bandiera Blu"** in quanto la riconoscibilità dello stesso ha valenza europea. Recentemente il Consiglio comunale **ha approvato il progetto preliminare per la riqualificazione dell'area Lido** che in forza delle opere a corollario dello stadio per ospitare le Olimpiadi, dovrà necessariamente essere richiesto alla Provincia.

In conclusione all'intera comunità di Baselga, di Bedollo e di Sover auguriamo Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Ugo Grisenti
Sindaco Baselga di Piné

Bruno Grisenti
Assessore all'Ambiente
Baselga di Piné

Una nuova spiaggia su Serraia

Approvato il progetto preliminare di riqualificazione e valorizzazione ambientale dell'area prospiciente il Lago di Serraia

Introduzione

In data 20 dicembre 2018 la giunta comunale del Comune di Baselga con delibera n. 315 ha affidato **l'incarico progettuale all'arch. Stefano Casagrande del progetto preliminare** riguardante l'intervento di "Riqualificazione e valorizzazione ambientale dell'area prospiciente il lago della Serraia".

Localizzazione

Il lago della Serraia, oggetto del progetto di valorizzazione, rappresenta indubbiamente la maggiore attrazione presente sul territorio. **Questo è arricchito dalla presenza del Biotopo "Paludi di Sternigo":** un'area naturale di notevole varietà ambientale, che

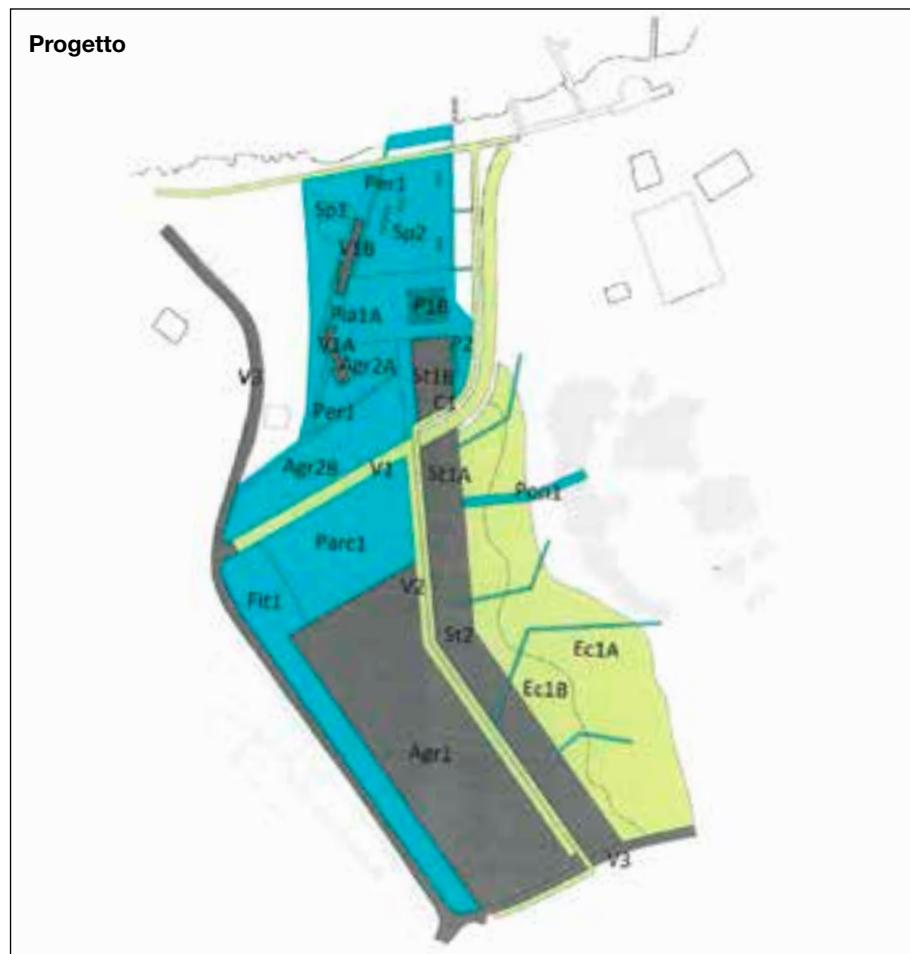


borda il lago con un canneto che costituisce l'ambiente di nidificazione per alcune specie di uccelli acquatici. Il **lago da sempre rappresenta una forte attrazione**

turistica. Famoso in inverno per le sue superfici ghiacciate per il pattinaggio e momenti di divertimento e per la **passeggiata ad anello** che permette di godere a pieno del suo paesaggio di mezza montagna. Con l'aumento del settore turistico, il lago e l'Altopiano diventano **meta di villeggiatura, trasformando il lago in un luogo di incontro e divertimento.** L'area di progetto si trova in **una zona limitrofa al Lido**, un tempo zona balneare molto frequentata per prendere il sole, tuffarsi nelle acque del lago e la sera ballare o eleggere le Miss. Le aree del lungo lago **meritano una riqualificazione ambientale e paesaggistica** che punti alla qualità e al benessere degli spazi, in grado di attrarre un turismo copioso e sostenibile.

L'area di progetto è posizionata a sud del Lago della Serraia, a ovest di **un'area a bosco attualmente occupata da ontani, che sarà oggetto di un intervento di valorizzazione** e salvaguardia da parte dell'ufficio provinciale dei Bagni Montani e **ad est del Doss di**





Miola, un tempo a destinazione agricola e a pascolo, ora parzialmente occupato dal bosco, ma per cui si prospetta una nuova destinazione a parco con un punto di osservazione.

In origine, come dimostrato dalla mappa Austroungarica, **l'area di progetto ricadeva all'interno di una palude, qui denominata "Paludi del lago"**. Attualmente l'area risulta occupata da un parcheggio e da un impianto tecnologico di ossigenazione nella zona nord, mentre nella restante parte trovano posto delle serre per la coltivazione di piccoli frutti.

Progetto

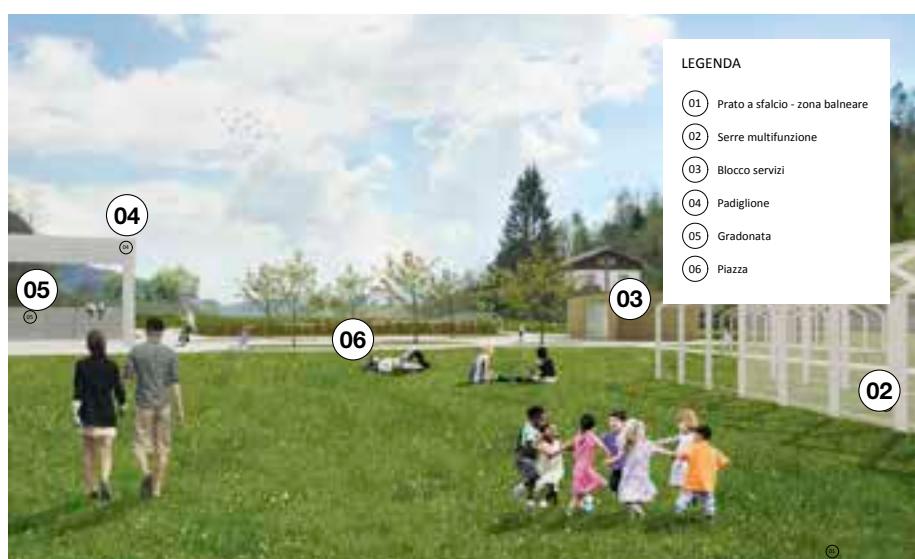
Le scelte progettuali determino a partire **dalla connessione all'area umida/ontaneto ad est (Ec1A e Ec1B), la creazione di un nuovo asse nord sud (St1A, St1B e St2)** fatto da un rilevato, possibilmente creato con il mate-

riale usato in passato per bonificare l'area, adibito a servizi lungo 280 m e largo 20 m. **Da questo asse partono in direzione est dei pontili, e sul lato ovest si trovano delle zone adibite ad agricoltura sperimentale**, educativa, didattica (Agr2A, Agr2B e Agr1). Tra le due aree a destinazione agricola s'inse-

risce il **nuovo parcheggio** (Parc1). Il fronte lago si trasforma eliminando **la viabilità automobilistica, spostata a monte, e crea nuovi spazi dello stare: il pontile, un prato che declina verso il lago ed una biopiscina (Sp1 e Sp2)**. Si prevede l'eliminazione dell'ossigenatore presente fronte lago perché negli anni ha dimostrato scarsa efficacia nel contrastare la situazione del lago.

La biopiscina, da definire in fase definitiva come la grandezza della zona balneabile, **va a potenziare la spiaggia di una nuova possibilità di fruizione** adeguata soprattutto per i bambini. **Il pontile fronte lago permette un ingresso in acqua più agevole e più interno**, vista la presenza storica in questa zona del canneto.

Sul percorso che attraversa l'area di progetto ad ovest, e su un lato della piazza di progetto, s'innesta un **volumi servizi per bagni pubblici, biglietteria eventi** e spazi di deposito. La collocazione di questo volume permette il futuro ampliamento per altre destinazioni d'uso (V1A e V1B). **Centro dell'intervento è la piazza (Pia1A e P2)** che si trova all'estremo lato nord del rilevato che in questa zona si trasforma in **gradonata di collegamento tra i livelli (P1B) e in padiglione**. Ad ovest, a lato di via di Grauno, si





prevede di **realizzare un biofiltro (Fit1)** che, attraverso un sistema di captazione e di opportune vasche per il trattamento primario, si completa con **una fitodepurazione per degradare l'apporto di fitosanitari e nutrienti** e rendere l'acqua adatta ad essere restituita all'ambiente o riutilizzata per scopi irrigui e paesaggistici. Con questo intervento di biofiltro i nutrienti, parte biologica derivante dal refluo della coltivazione di piccoli frutti, **vengono intercettati da una trincea di captazione**, opportunamente dimensionata, posta sul lato nord/est della strada via di Grauno. Il biofiltro prevede **la piantumazione di specie arboree e vegetali igrofile e adeguate** per la fitodepurazione.

La valorizzazione dell'area *Paludi del Lago* prevede una fascia di connessione tra l'ex biotopo ontaneto/zona umida ed il rilevato di progetto adibito a servizi. **La fascia (Ec1A e Ec1B) prevede la piantumazione di vegetazione erbacea igrofila.** L'area di raccordo tra ontaneto e fascia di rilevato di progetto è caratterizzata da piantumazione di ecotipi locali creati da sfalcio o raccolta di talee. Per la piantumazione di specie vegetale come l'ontano l'operazione può essere gestita attraverso i vivai della Provincia di Trento.

All'interno dell'intera area vengono inseriti dei landmark a forma di serra (Ser) con caratte-

ristiche di struttura leggera. Sono elementi modulari, coperti e non, facilmente componibili e trasportabili con svariate funzioni. A nord l'elemento serra diventa segno nel paesaggio ed entra nel lago a segnalare la presenza del nuovo pontile.

La viabilità interna all'area è fatta di percorsi pedonali, ciclabili e viabilità carrabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria. I flussi carrabili dall'esterno, attraversano l'area di progetto trasversalmente **con strada a doppia corsia**, eliminando, durante gli stralci funzionali, la viabilità lungolago inizialmente mantenuta a servizio dei residenti e fruitori della zona Lido. **La strada esistente V3 nel tratto che affianca la zona agricola di progetto viene potenziata a creare un doppio senso di marcia.**

Dall'area di progetto parte anche la **ciclabile che si collega allo stadio** lungo la viabilità esistente e il marciapiede esistente. A separazione del parcheggio esistente nei pressi del Lido viene inserita, tra il canale eseguito dal Servizio Bacini Montani e la ciclabile, **una fascia alberata di mitigazione e schermatura verde**, sul retro del volume servizi a separazione dalla zona che rimarrà a vocazione residenziale.

Le zone, in cui il prato è tenuto sfalcato a bassa manutenzione gestionale considerando i sistemi avanzati di sfalcio. **Per le aree a destinazione agricola, l'Amministrazione può valutare la possibilità di gestione in convenzione/accordo con enti pubblici e privati** quali il Muse, Fondazione Edmund Mach, Servizi provinciali, Orti in parco, associazioni private, aziende agricole con un approccio sostenibile alla coltivazione, apicoltori, soggetti che possono portare interesse attorno a questi tre spazi (Agr2A, Agr2B e Agr1). In attesa degli accordi le aree sono tenute a prato da sfalciare. **La zona umida Ec1B che necessita di sfalci annuali/biennali per mantenere selezionate le specie evitando innesti incongrui.** E fa eccezione il prato fiorito St2, dove sono previsti praticando 1/2 sfalci annuali.

**Ugo Grisenti
Sindaco di Baselga**

I COSTI

Il costo previsto per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione delle varie opere sopra descritte ammonta a **circa 6.000.000 di euro**. Dopo aver realizzato la fognatura circulacuale, l'ossigenatore, le torri di raffredamento dell'acqua dello stadio del **ghiaccio è necessario compire ulteriori due interventi** per la salvaguardia e il recupero delle acque del lago della Serraia.

Il primo l'acquisizione delle aree a scopo turistico-naturalistico ed il secondo una diversa regimazione dell'afflusso di acqua dal e per il lago delle Piazze con nuovi accordi con i concessionari idroelettrici. Ritengo che questo progetto dovrà essere il primo obiettivo che l'amministrazione entrante a maggio 2020 dovrà impegnarsi a realizzare nel prossimo decennio.

Strada delle “Tre Valli” al progetto esecutivo

L'opera e l'iter progettuale è stato condiviso con la popolazione locale



La Strada delle Tre Valli (ex Strada delle Strente) è stata così **ribattezzata per rimarcare l'importanza strategica di collegamento trasversale sui tre territori della Valle di Cembra, Altopiano di Piné e Valle dei Mocheni**, oltre che il cofinanziamento dell'opera provinciale attraverso la seconda classe di azioni del “Fondo Strategico” in gestione alle due rispettive Comunità di Valle e al Comune di Bedollo.

Come primo passo è stata condivisa la linea progettuale con il Servizio Opere Stradali della Provincia Autonoma di Trento, la quale riportava lo scopo principale di aprire il collegamento tra i territori interessati, al fine principale di alleggerire le condizioni dei numerosi pendolari che potranno fruire in futuro di questo tragitto molto ridotto in termini di distanze per raggiungere i luoghi di lavoro, ma anche di favorire la mobilità dal punto di vista turistico, **con la possibilità di ampliare fortemente l'offerta territoriale che verrà arricchita dall'opportunità di poter visitare le varie peculiarità delle aree interessate** con una notevole riduzione di

spazi e tempi di percorrenza. Una volta fissati questi indirizzi, il **Comune di Bedollo, quale ente coordinatore di tutta l'operazione, si è fatto carico di impostare e proporre le particolarità progettuali** al servizio provinciale di riferimento.

Ferma restando la piena volontà dell'amministrazione comunale di ottenere la realizzazione di quest'opera ritenuta fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio, abbiamo comunque **impostato un metodo di lavoro che tenga conto prima di tutto delle istanze della popolazione residente nell'abitato di Piazze**, che risulta direttamente coinvolto nell'intervento.

Il giorno 4 settembre è stato organizzato **un incontro di natura prettamente tecnica con la popolazione di Piazze, per la presentazione e la delucidazione di quanto pianificato da parte del Servizio Opere Stradali** della provincia rappresentato nelle persone dell'Ingegner Martorano e dell'Ingegner Stucchi oltre al consulente esterno ing. Andrea Zanetti di STA Engineering.

Questa assemblea è caduta pro-

prio nel periodo del deposito progettuale fra la prima e la seconda Conferenza dei Servizi, al fine di **ribadire la volontà di raccogliere e di prendere atto delle osservazioni della cittadinanza**.

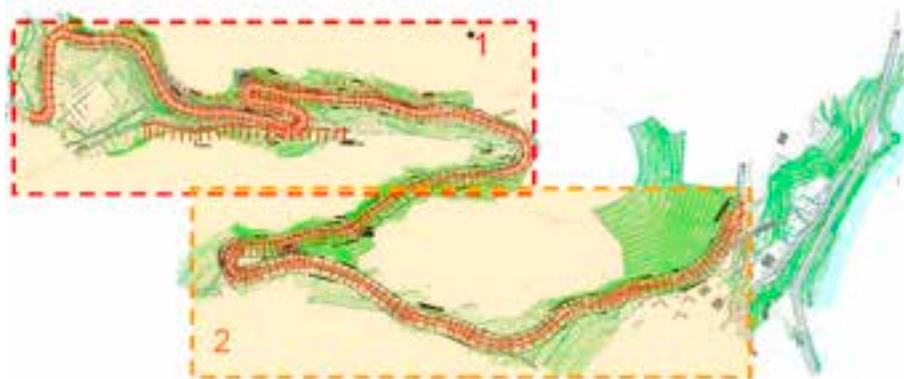
L'amministrazione comunale ha posto subito all'attenzione della provincia **la volontà di proseguire nel pieno rispetto dell'abitato** ed ottenendo allo stesso tempo la massima funzionalità della nuova viabilità, attraverso la **realizzazione anche di un terzo lotto che prevede la costruzione di un tunnel artificiale che porta direttamente alla S.P. 83 dei laghi**.

Nel mentre **proseguiranno le fasi che porteranno all'appalto dei lavori per i primi due lotti sopra descritti**, ci occuperemo perciò di definire una linea progettuale che **preveda anche questa terza possibilità, andando alla ricerca degli ulteriori finanziamenti necessari**, visti anche gli eventi olimpici che vedranno protagonista il nostro Altopiano di Piné nel 2026.

Con grande soddisfazione per quanto fino ad oggi ottenuto e con la volontà di guardare avanti con ottimismo verso la soluzione definitiva, come Giunta comunale di Bedollo intendiamo quindi ringraziare:

Le due Comunità di Valle della Valle di Cembra e dell'Alta Valsugana e Bersntol, tutte le amministrazioni comunali delle due aree ed i sindaci coinvolti, **l'Ex Giunta Provinciale Ugo Rossi**, per aver creduto nell'avvio di questo importante iter finanziario e progettuale, **l'attuale Giunta Provinciale Maurizio Fugatti**, per aver voluto

Planimetria generale dell'opera



Planimetria tratto 1.A



Planimetria tratto 2.B



Considerando la possibilità finanziaria attuale, definita dalla somma degli importi stanziati dai varie enti, quindi **400 mila euro dal Comune di Bedollo, 300 mila euro dalla Comunità della Valle di Cembra, 300 mila euro dalla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, 4 milioni e 300 mila euro dalla Provincia Autonoma di Trento**, per un **totale di 5 milioni e 300 mila euro** si è definito un progetto che prevede di risalire da valle verso monte a partire dal ponte sul Rio Regnana in prossimità dell'ex depuratore secondo due tratti successivi così come di seguito descritto:

TRATTO 1: Si prosegue **con l'allargamento e la sistemazione della S.P. 102**, continuando l'intervento già realizzato in precedenza a valle del ponte sul Rio Regnana, risalendo fino alle sorgenti dell'acquedotto intercomunale, per **uno sviluppo di 823 m e con le caratteristiche descritte nella tabella 1.**

TRATTO 2: **Messa in sicurezza e parziale allargamento del tratto tra l'area delle sorgenti fino all'innesto su Via G. Marconi a Cialini**, per un'estensione di 1.152 m e con le caratteristiche descritte nella tabella 2.

Fantini Francesco
Sindaco e assessore ai lavori pubblici - Comune di Bedollo

proseguire in maniera determinata con questa iniziativa, **aumentandone ulteriormente di un milioni e 300 mila euro budget finanziario**, senza decurtare quindi risorse nonostante la grave emergenza dovuta a Vaia.

Uno speciale ringraziamento va infine alla popolazione locale di Piazze e Cialini, che ha saputo maturare questo percorso e lo ha vissuto attivamente, apportando continue proposte costruttive alla nostra amministrazione di Bedollo.

Sviluppo tracciato stradale (sez. 1 – sez. 119)	823	m
Larghezza minima sede stradale	6,00	m
Quota minima (sez. 1)	966	m s.l.m.
Quota massima (sez. 119)	947	m s.l.m.
Dislivello (sez. 1 – sez. 119)	81	m
Pendenza longitudinale media del tracciato (sez. 1 – sez. 119)	9,0	%
Pendenza longitudinale massima di un tratto	12,5	%
Raggio minimo di curvatura	9	m

Sviluppo tracciato stradale (sez. 120 – sez. 296)	1152	m
Larghezza minima sede stradale	3,50	m
Quota minima (sez. 120)	947	m s.l.m.
Quota massima (sez. 296)	1.051	m s.l.m.
Dislivello (sez. 120 – sez. 296)	104	m
Pendenza longitudinale media del tracciato (sez. 120 – sez. 296)	9,0	%
Pendenza longitudinale massima di un tratto	12,0	%
Raggio minimo di curvatura	8	m

Variante Generale al Prg di Baselga

Il consiglio comunale adotta in prima adozione l'atteso documento urbanistico

Nella seduta del Consiglio Comunale del 29 ottobre è stata adottata **una variante al Piano Regolatore Comunale**, importantissimo ed atteso atto che va a **completare un percorso urbanistico rispondente alle linee programmatiche di questa Amministrazione**.

Prima di illustrare i contenuti della variante, vanno ricordate le motivazioni alla base della variante. **Si ricorda che Piano Regolatore Generale del Comune di Baselga, attualmente in vigore, risale al 2008**, un piano completamente nuovo ed approvato con un lungo iter nel quale sono stati **compiuti approfonditi studi socio economici ed un'operazione ascolto** delle componenti sociali economiche e culturali del Pinetano.

Nel nostro primo mandato consigliare iniziato a giugno 2010, visto che il Comune di Baselga era dotato di un nuovo Piano Regolatore ci siamo **"limitati" alla sua complessa attuazione**. Infatti tale strumento **prevedeva delle novità rispetto al passato**: nuove zone soggette a piano di lottizzazione, zone perequative, zone soggette a cubatura vincolata. Novità che hanno richiesto una concertazione con i vari soggetti coinvolti, e una **molteplicità di complessi e lunghi adempimenti burocratici**, ma con



l'indubbio vantaggio per l'Amministrazione **nell'acquisizione di aree private da utilizzarsi ai fini pubblici**.

La gestione del vigente Piano regolatore ci ha dato modo di conoscerlo profondamente, evi-

denziando debolezze e limiti, fronteggiati inizialmente con aggiustamenti; sono infatti intervenute nel tempo una quindicina di modifiche, che hanno interessato cartografia norme di attuazione, **operando sia varianti puntuali, rettifiche o correzioni di errori materiali**, l'approvazione **nel 2011 del piano dei centri storici** e da ultimo una specifica **variante per aderire alle richieste di inedificabilità delle aree edificabili**.

Con l'entrata in vigore **nel 2015**

La variante al piano dai contenuti sotto sintetizzati è visionabile presso gli uffici tecnici comunali oppure sul sito Web del Comune, chiunque può partecipare al miglioramento di quanto fin qui fatto attraverso la **presentazione di osservazioni che dovranno pervenire al Comune entro il 31 dicembre 2019**.

della nuova Legge Urbanistica e nel 2017 del nuovo Regolamento Edilizio Urbanistico Provinciale, il quadro normativo di riferimento è notevolmente mutato tanto da **suggerire una riveduta generale del Prg** alla quale si è dato inizio nel 2017, con l'approvazione da parte della Giunta Comunale di un apposito **documento di indirizzo contenente gli intendimenti da per seguire con la variante stessa**. Gli obiettivi ben divulgati hanno stimolato la presentazione di **circa 250 richieste di modifica da parte dei cittadini**, valutate dai tecnici incaricati alla stesura della variante, **arch. Gianluigi Zanotelli e ing. Maria Zanotelli**, in collaborazione con l'ufficio urbanistica della Provincia nonché con quello della Comunità di Valle e con gli uffici tecnici comunali.

Cartografia:

Si è operato un lavoro di aggiornamento e semplificazione, **adeguamento e messa a norma della cartografia secondo i dettami provinciali, recependo tutte le nuove zonizzazioni, utilizzando il nuovo sistema catastale aggiornato, informatizzando tutto il territorio**. L'aggiornamento ha riguardato anche tutto l'assetto infrastrutturale ed in particolare quello viario con correzione e stralcio di alcune previsioni, onde evitare inutili sovrapposizioni che avrebbero reso illeggibile la cartografia. **Si sono corrette tutte le previsioni** di Strade locali di progetto, riportando in Strade locali esistente quelle realizzate ed indicando invece, come prevede la Provincia, soltanto quelle ancora da realizzarsi.

Arene Agricole:

Le aree agricole hanno subito **una totale riconfigurazione e semplificazione e sono state ridotte a sole tre tipologie**:



Aree agricole di pregio, le Aree agricole e le Aree agricole di rilevanza locale. In esse le norme prevedono degli interventi specifici evitando situazioni sporadiche e solo per gli edifici esistenti è prevista la possibilità di intervenire. **Su di esse sono state introdotte pure delle zone soggette a salvaguardia ambientale**, nelle aree paesaggistiche più delicate, dove non sono ammessi cambi di coltura, o per modificare la morfologia del sito. In questi contesti inoltre **non sono ammesse serre o comunque manufatti accessori impattanti**, e le esistenti potranno rimanere sino alla loro rimozione o spostamento. Sono zone limitrofe ai centri abitati per preservarne la vivibilità e zone importanti da un punto di vista turistico-ambientale, per preservare l'immagine e la fruibilità.

Arene Produttive

Le aree produttive più importanti sono state confermate, salvi alcuni siti fino ad oggi non utilizzati, inserendo nuove previsioni, per presa d'atto di situazioni già esistenti, autorizzate con precedenti varianti (Varianti Patti territoriali)

o su richiesta di imprese locali. **Quest'ultime sono state inserite con il vincolo temporale di scadenza quinquennale e di pianificazione attuativa** per un migliore e ordinato sviluppo urbanistico e l'ottenimento in compensazione, di cessioni gratuite di aree di interesse pubblico a favore del Comune.

Arene Residenziali

Uno degli interventi più significativi apportati riguarda l'assetto delle aree residenziali, su di esse è stata effettuata **un'operazione sistematica di ridefinizione e ridimensionamento**. Come novità sono state introdotte le **Arene residenziali esistenti saturate** (la quasi totalità dell'edificazione esistente), su tali aree non è possibile nuova edificazione, ma sono consentiti **ampliamenti volumetrici per riqualificare il patrimonio edilizio esistente**.

Gli "edifici sparsi" soprattutto quelli in zone di aperta campagna o addirittura in zone boschive, sono stati riportati alla loro destinazione originaria. In questo caso è **vietato il cambiamento di destinazione d'uso**, se non in adeguamento a

tal^e zona. L^eventuale adeguamento, per la messa a norma di tali edifici a scopi abitativi, pot^r avvenire solo in modo non permanente e con convenzione per il mantenimento ambientale del territorio.

Si ^e inoltre proceduto a **semplificare la definizione degli Indici di utilizzazione fondiaria delle Aree residenziali di completamento**, indentificando soltanto due sottogruppi con due indici diversi: le zone A e le zone B, indicando un indice di 0,5 mq/mq e di 0,65 mq/mq. Un notevole intervento ^e stato quello di andare a **ridefinire tutti i Piani Attuativi**, con la rideterminazione delle situazioni perequative o con lo stralcio degli stessi, se gi^a sviluppati o venuti meno. La superficie occupata dall'inserimento di nuove aree di espansione o di completamento, risulta **molto inferiore rispetto alle aree residenziali stralciate**.

Are^e Pubbliche

Sulla previsione di aree pubbliche (destinate a verde o parcheggi), ^e stata effettuata una **verifica generale dello stato di fatto e dell'effettivo fabbisogno**, anche per una giustificata condizione di reiterazione del vincolo che spesso permane da molto tempo.

Are^e Alberghiere

L'attività alberghiera presenta palesi segnali di crisi, e l'albergo classico lascia il passo a soluzioni più diversificate e specialistiche, e l'edilizia per la seconda casa ha perso l'impulso originario. **Si sono volutamente tolti alcuni vincoli e concessa la possibilità di effettuare interventi extralberghieri consentendo nuove forme di ospitalità** anche sulle costruzioni alberghiere esistenti nonché aree alberghiere libere.

Centri Storici

Il piano specifico ^e di recente approvazione, sugli edifici in centro storico **ci si è limitati ad assecondare alcune specifiche richieste dei cittadini**, con la modifica della sola schedatura storica e l'integrazione della stessa con indicazioni specifiche per l'attuazione.

Riserve Locali:

Le Riserve locali, (Palù Marc e Buse del Dos de la Clinga) sono state riparametrate e ridotte in superficie sulla base di quanto emerso dal Piano di gestione delle Riserve Locali, commissionato dall'Amministrazione per indagare le caratteristiche e addivenire ad una **proposta di gestione tale da cogliere le peculiarità naturalistiche delle aree e garantire lo sviluppo**

delle attività già presenti in zona con nuovi stimoli di gestione del territorio.

Norme d'attuazione

Sono state completamente **ri-scritte con l'intento di una semplificazione generale** e anche grazie alla nuova Legge Urbanistica provinciale **sono state sintetizzate rispetto ad una situazione alquanto complessa**. Il nostro territorio e le sue peculiarità ^e la "forza" del nostro Comune, con la variante adottata **si è ricercata una gestione del territorio che sappia coniugare al meglio sviluppo economico e salvaguardia del territorio**.

Walter Gottardi
Assessore all'urbanistica
Comune di Baselga



Rinnovato il “giro al lago”

Avviato il risanamento del versante soprastante la strada circumlacuale Lido – centralina Edison sul lago di Serraia

Gli eventi metereologici eccezionali, verificatesi nel mese di ottobre 2018, hanno investito il territorio del Comune di Baselga di Pinè, **cagionando danni ai boschi, al patrimonio comunale ma anche al paesaggio**, sconvolgendo aree delicate prossime agli abitati, quindi viabilità e percorsi in genere.

Al tal riguardo il piede del versante boscato del dosso di Costalta, immediatamente soprastante la strada circumlacuale sul lago della Serraia, dislocato tra l'area verde, oltre il Lido, fino alla stazione di pompaggio Edison, **ha subito il totale sradicamento, interrompendo di fatto una delle passeggiate più frequentate sull'Altopiano**.

A fronte dei tale eventi il sottoscritto ha **emanato l'Ordinanza n. 2/2018** diretta alla salvaguardia e tutela ai fini della Protezione Civile, con la quale **ho disposto il divieto di transito a tutti i veicoli ed a piedi sul percorso ciclopedinale**.

Sono seguite da parte dei proprietari dei fondi (si ringraziano), tramite ditte specializzate nel settore, **le frenetiche attività di esbosco** e che hanno consentito di poter stabilire, dopo specifico sopralluogo con i funzionari del Dipartimento della Protezione Civile della PAT **la necessità della preventiva messa in sicurezza del versante, prima della riapertura al transito della viabilità circumlacuale**, stante l'oggettiva pericolosità delle ceppaie e dei detriti incombenti su questa, giacché impostati su un versante a forte accivitá. Al fine di risanare il versante in oggetto l'ingegner Sandro Broseghini e la geometra Francesca Moser **hanno elaborato un progetto che prevede le seguenti lavorazioni:**



a) disgaggio e pulizia del versante sopra la linea di formazione di un percorso d'arrocamento volta alla rimozione di tutte le situazioni eclatanti che possono degradare rapidamente (massi, pietre e ceppaie instabili e pericolanti). L'attività comporterà la **bonifica di un areale di circa 37.200 mq**;

b) formazione di pista d'arrocamento che partirà in prossimità del gazebo, situato nella zona più settentrionale dell'area a verde prossima al Lido, fino a raggiungere il sentiero esistente intagliato a mezzacosta e visibile fino ad oltre 150 metri dalla centralina Edison. In questa fase saranno **rimosse anche le ceppaie soprastanti per una fascia di circa 6 metri** in modo da consentire l'impostazione delle barriere di sicurezza;

c) realizzazione di barriera di protezione para-detriti che sarà impostata a monte della pista d'arrocamento e del futuro percorso pedonale. Sono previste n. 3 tratte di 50 metri ognuna, di altezza pari a 1,50 metri e, a seguire, nr. 4 tratte di 50 metri ognuna di altezza pari ad un metro;

d) a completamento delle opere di protezione passiva si proce-

derà alla rimozione delle ceppaie, situate tra la pista e la strada circumlacuale, e quindi al rimodellamento del versante con regolarizzazione delle scarpate, rese a prato. In questo contesto di recupero e riqualificazione paesistica si interverrà sulla pista, regolarizzandola e dando la veste di percorso pedonale, intercalato da piazzole ove, in una fase successiva, potranno essere posizionate delle panchine;

e) in contemporanea alla fase di ripristino del versante si provvederà al recupero, allontanamento e smaltimento delle ceppaie, stimate in 200 pezzi;

f) completerà l'opera l'intervento di pulizia e ripavimentazione della strada circumlacuale.

**Ugo Grisenti
Sindaco di Baselga**

La stima dei costi è di 230.000 euro. Siamo in attesa di definizione dello stanziamento delle risorse disponibili da parte della funzionario delegato della Provincia di Trento, che finanzierà completamente l'opera. Si procederà all'appalto entro dicembre 2019.

In arrivo lampioni a Led

In località Gril e al Lago delle Piazze

Il via al rifacimento dei tratti diversi di illuminazione pubblica

L'ingegner Sandro Broseghini e la geometra Francesca Moser tecnici del Comune di Baselga hanno elaborato **il progetto concerne i lavori di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica esistenti, dislocati lungo la viabilità in sponda orografica destra e sinistra del lago delle Piazze, nonché in via al Gril**, caratterizzati da apparati inefficienti, vetusti e fuori norma. L'opera pubblica trova sostegno economico con il **contributo statale finalizzato specificatamente all'effettuamento energetico e sviluppo territoriale** sostenibile in favore dei Comuni – art. 30 del DL 34/2019 (**decreto crescita**).

Il progetto prevede principalmente l'installazione di nuovi apparati di illuminazione pubblica a tecnologia Led e nello specifico le opere riguardano:

– **per zona in sponda destra lago delle Piazze:** la rimozione di nr. 12 punti luce obsoleti e fuori norma e la **ricallocazione di nr. 14 nuovi apparati a Led**. Due nuovi punti luce vengono realizzati lungo la strada che si diparte dalla strada provinciale di Pinè per raggiungere il vicino parcheggio di testata in via alla Diga;



- **per zona in sponda sinistra lago delle Piazze:** la rimozione di nr. 6 punti luce obsoleti e fuori norma e la **ricallocazione di nr. 9 nuovi apparati a Led**. Tre nuovi punti luce vengono realizzati lungo la strada che si dirige verso Bedollo;
- **per via al Gril:** rimozione di nr. 9 punti luce obsoleti e fuori norma e la ricallocazione di **nr. 12 nuovi apparati a Led**. I punti luce vengono incrementali da tre unità in modo da assicurare i requisiti stabiliti dalla categoria

illuminotecnica per i luoghi d'intervento pari a M4/M5T.

I lavori riguardano opere di scavo per la posa del nuovo cavidotto per alimentare i nuovi punti luce, posa di plinti di fondazione prefabbricati per il sostegno degli apparecchi di illuminazione, pozzetti d'ispezione con chiusini in ghisa di classe D400, il ripristino della pavimentazione stradale, la posa di conduttori e di apparecchi di illuminazione.



I lavori sono quantificati in 140.000 euro di cui 66.813,23 euro per lavori comprensivi dei costi della sicurezza ed 73.186,77 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione, comprensive di **51.111,10 euro necessari per l'acquisto degli apparecchi di illuminazione**. Tale lavoro è già stato appaltato, nei prossimi mesi l'esecuzione dei lavori.

Pronto l'arredo ai Ferrari

La frazione nel corso di quest'anno è stata oggetto di alcuni importanti interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'abitato

L'intervento ha avuto inizio **con un progetto preliminare nell'ottobre 2012** "Sistemazione strada e piazza sulla p.f. 7957 del C.C. Miola I e interramento linee aeree in località Ferrari", opera divisa in 3 lotti, di cui il primo, che ha coinvolto la zona nei pressi dell'antica fontana, **è stato realizzato nel 2013**.

Successivamente, a partire dal 2016 si sono susseguite le varie fasi di progettazione fino all'assegnazione e inizio lavori a settembre di quest'anno.

I lavori hanno portato **all'interramento della rete di cavidotti relativi all'illuminazione pubblica, alla predisposizione di un cavidotto per la rete telefonica** (emandando ad un futuro intervento di Telecom la connessione alle singole utenze) e alla predisposizione di speciali pozzetti in prossimità dei distributori Set per garantire il futuro cablaggio delle utenze con la fibra. **Oltre ai vari cavidotti sono stati posati nuovi tratti di acquedotto, permettendo così di eliminare passaggi su suolo privato, riportando l'acquedotto interamente sulla pubblica via.**

Dal punto di vista estetico, **la degradata situazione della pavimentazione è stata sistemata dando ampio spazio alla valorizzazione dei materiali tradizionali realizzando una pavimentazione in cubetti nella parte del centro storico**, con finitura a resina per garantire una durabilità dell'intervento. È stata realizzata una nuova area di attesa dell'Autobus a seguito dell'acquisizione della p.f. 7355/4 frutto di accordo perequativo con privato. **La rimanente viabilità è stata asfaltata andando così a completare l'intervento di rifacimento** del tratto di strada che



La chiesetta, intitolata alla Madonna Ausiliatrice, è una piccola costruzione fatta erigere ex voto dagli abitanti della frazione dei Ferrari in occasione dell'epidemia di colera che nel 1836 colpì l'Altopiano di Pinè. **Pregevoli pitture decorano la facciata esterna e la piccola abside ai lati dell'altare**, in cui sono raffigurati quattro angeli eseguiti dopo il 1923 da don G. Tarter. Un grazioso campanile a vela caratterizza la copertura in lastre di porfido. **Ristrutturata nel 2001 è ora inserita in una degna piazzetta illuminata a led.**

dall'incrocio con la strada provinciale porta verso il centro abitato eseguito nel corso del 2018.

Preme evidenziare che **l'Amministrazione Comunale è stata in grado di razionalizzare gli interventi con un notevole risparmio economico, andando a posare parte di cavidotti e tubazioni previste in collaborazione con Set**, sfruttando lo scavo nella sede stradale che questa doveva realizzare per propri scopi. **Un plauso meritano i residenti e i proprietari degli immobili e terreni che hanno contribuito alla riuscita dell'intervento con grande spirito collaborativo**

con l'Amministrazione e fra gli stessi, mettendo a disposizione propri spazi per parcheggi e viabilità temporanea e far fronte ai disagi creati dal cantiere.

**Ugo Grisenti
Sindaco Baselga
Fedel Diego
Il Consigliere Comunale**

L'intervento in dati:

- Superficie in porfido: **750 mq**
- Superficie in asfalto: **1500 mq**
- Importo lavori: **circa 259.000 euro**
- corpi illuminanti a led: **n. 19**

I giovani vogliono sostenibilità

I nuovi movimenti giovanili impegnati sui temi di ambiente ed ecologia chiedono uno sviluppo sostenibile e gli obiettivi Onu dell'Agenda 2030

I 25 settembre 2015 le Nazioni Unite approvavano l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 obiettivi di sviluppo, articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030.

Per porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, porre fine alla fame, **raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**; assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva; **raggiungere l'uguaglianza di genere; garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie**, assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; **incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva** e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un **lavoro dignitoso per tutti**; costruire una infrastruttura resiliente e promuovere **l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**; ridurre le diseguaglianze all'interno e fra le Nazioni, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; **garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**, adottare misure urgenti **per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze**.

Oggi, a qualche anno di distanza, **assistiamo ad una nuova presa di coscienza delle**



giovani generazioni sui temi dello sviluppo e delle libertà civili in generale, già presenti nell'Agenda ONU per il 2030. In tutto il mondo le piazze tornano a raccontare storie di rivendicazione di diritti e prospettive migliori, di **nuovi movimenti globali come "Fridays for Future" e il "Gretismo"**, quale formula identitaria di giovani che chiedono alle Istituzioni di adottare politi-

che che abbiano il fine di abbandonare le fonti di energia fossili, incentivando la giustizia climatica per tutti i popoli o il **"Movimento delle Sardine" che ha risvegliato una coscienza politica solidale ed inclusiva** in migliaia di giovani italiani.

Elisa Viliotti
Assessore politiche giovanili
Comune di Baselga

Anche le politiche locali possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi delle Nazioni Unite **favorendo la resilienza delle nostre Comunità ai cambiamenti e incentivando pratiche e stili di vita più sostenibili**. Col Piano Giovani di Zona è stato finanziato il Progetto **"Cambiamenti climatici: il futuro siamo noi"**. A breve verrà emesso un bando rivolto alle associazioni del territorio con l'obiettivo di finanziare microprogetti che **aumentino la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e, in generale, la coscienza e la conoscenza dello sviluppo sostenibile** della nostra Comunità.

Lavori con l'Intervento 19

Un progetto importante per la cura del nostro territorio e per dare nuove opportunità occupazionali



Si è concluso da poco il progetto occupazionale int. 19; **quest'anno i lavoratori coinvolti nei comuni di Baselga e Bedollo sono stati ventitré ed hanno operato in tre settori diversi**: diciannove nel settore "Abbellimento urbano", due in biblioteca nel settore "Valorizzazione beni culturali ed artistici", uno nei servizi ausiliari e nel sociale, uno come custode delle strutture pubbliche.

Sono state create tre diverse squadre di operatori ambientali: due hanno operato nel comune di Baselga e una nel comune di Bedollo.

Numerosi gli interventi realizzati per la manutenzione del nostro territorio: sono stati ripuliti i percorsi pedonali presso i laghi, sono state sistemate all'interno delle frazioni le piazze e ripulite le fontane delle frazioni di **S. Mauro, Montagnaga e Sternigo**, sono stati ripristinati sentieri come quello nel centro storico di Sternigo.

Per la manutenzione del territorio altri sei lavoratori hanno prestato la loro opera, grazie ad un progetto in collaborazione con il Bim Adige.

Molto utile ed importante il **lavoro delle operatrici che hanno**

lavorato in biblioteca e presso la Casa per gli anziani Il Rododendro, in palestra e presso l'archivio di Bedollo.

Tutti i lavoratori sono stati **seguiti dalla Coop. Aurora e dai tecnici dei comuni di Baselga e di Bedollo** ai quali va un particolare ringraziamento per la professionalità dimostrata.

L'opera svolta da questi lavoratori è molto importante per far sì che il nostro territorio sia sempre curato, per questo le Amministrazioni comunali ringraziano tutti quanti hanno partecipato al progetto dimostrando impegno e premura per la salvaguardia del bene comune.



Si ricorda che questo intervento è **rivolto ai disoccupati da più di 12 mesi, di età superiore ai 45 anni, a persone invalide ai sensi della legge n.68/99 con più di 25 anni**, in difficoltà occupazionali segnalati dai servizi sociali o sanitari. Chi viene impiegato in questa azione **per più di sei mesi matura anche il titolo alla disoccupazione**. Si invitano gli interessati a **presentare domanda per il prossimo anno entro il 17 gennaio 2020 presso un Patronato** e non più presso il centro per l'impiego come avveniva negli anni scorsi.

Giuliana Sigel
Assessora alle politiche sociali
del comune di Baselga

Tornano i muretti a secco

Per il terzo anno sono stati avviati a Baselga dei puntuali interventi per il risanamento delle recinzioni in pietra



Per il terzo anno consecutivo, chiudendo una fase pro-grammatoria pluriennale nel periodo di validità dello strumento finanziario di riferimento (misura 4.4.2 del Piano di Sviluppo Rurale), il **Comune di Baselga di Pinè è risultato beneficiario del contributo per il risanamento delle recinzioni in pietra**. Il sostegno è ammesso su murature in pietra che risultino ammalorate e poste a delimitazione tra la proprietà pubblica e i privati.

Un ulteriore bando al quale si sarebbe potuto accedere era previsto a primavera 2019 ma **il Comune non ha potuto parteciparvi in quanto i contributi pubblici erogati dal Psr 2014-20 al Comune di Baselga, nel**

periodo di riferimento, superavano il tetto massimo ammesso per cui, pur essendoci ancora tratti ammalorati sul territorio, occorrerà programmare in altri tempi il recupero degli stessi. A fine autunno è stato avviato il confronto per l'assegnazione dell'incarico del progetto esecutivo e della Direzione dei Lavori per il **terzo lotto con interventi in differenti aree**: Canè, Fiorè, Poggio dei Pini, Valt, Palustella, via del 26 Maggio, Meie, Molin, Sas Bianc, Prai e Faida; per uno **sviluppo totale di oltre 1000 metri lineari**.

Si intende ora procedere all'approvazione del progetto esecutivo in tempo utile per **garantire la tempistica necessaria per il confronto per l'assegnazione**

dei lavori, nonché per l'aggiudicazione della gara ed il formale inizio lavori; secondo la tempistica prevista la **partenza dei lavori è fissata a primavera 2020**.

I lavori sul primo lotto sono conclusi, sul secondo lotto mancano piccole rifiniture e poi si procederà alla rendicontazione. Gli interventi hanno restituito alla Comunità **una particolarità paesaggistica del nostro territorio**, nascosta dai cespugli o trascurata.

È stata affrontata e ridotta la percezione di uno stato di disordine e sporcizia generalizzato, lungo tratti di viabilità pubblica posti all'esterno della cinta urbana.

Nell'autunno di quest'anno, attraverso l'impiego delle maestranze all'Azione 19, l'Amministrazione comunale ha proceduto alla manutenzione degli interventi con il taglio dell'erba verso la viabilità pubblica, ora spetta ai singoli proprietari dedicare del tempo per il mantenimento delle opere rientranti nella proprietà privata.

In futuro, solo con l'azione coordinata delle singole proprietà e di ogni singolo interessato **riusciremo a garantire ordine e decoro a tratti del territorio a forte valenza percettiva posti lungo le viabilità**. Invitiamo i proprietari a farsi carico di quel **piccolo tratto** che si auspica sia perfezionato e pulito, ma che spesso si dimentica di curare: **"i ori del pra"**.

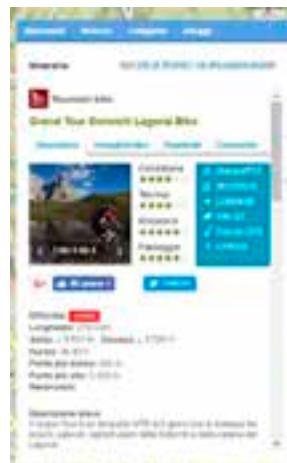
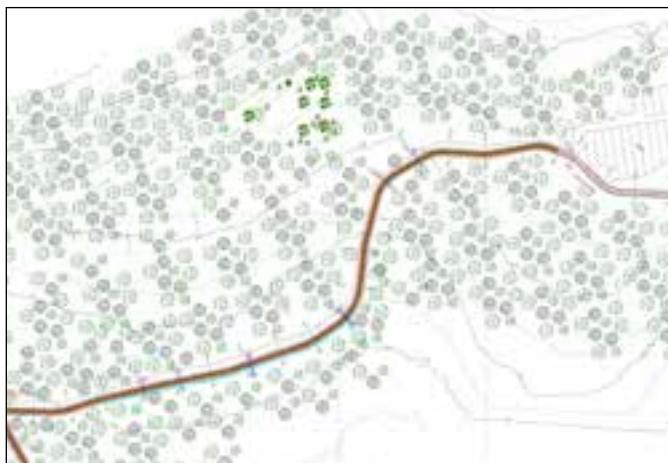
Si ringraziano i privati interessati dai lavori che hanno sostenuto favorevolmente l'iniziativa partecipando attivamente alla riuscita della stessa e gli Uffici comunali che hanno predisposto le progettazioni e curato l'iter di richiesta di finanziamento.



Bruno Grisenti
Assessore all'Ambiente
Comune di Baselga

Piste ciclabili a Piné

Il bilancio delle opere realizzate e in svolgimento nel corso della legislatura



Il primo importante impulso dato dall'attuale amministrazione comunale di Baselga per avviare la dorsale ciclo-pedonale dell'Altopiano **sta per concludersi; i lavori per la realizzazione dei tratti principali di collegamento**, mancanti e condizionanti l'offerta turistica e la mobilità sostenibile, **sono in dirittura d'arrivo**.

Un primo lotto di lavori di collegamento tra Montagnaga e il Tess (a valle del Capitel de le Caore nei pressi della strada verso il Laghestel), conclusosi ancora alcuni anni fa, ha **già manifestato la portata dell'investimento**; con frequenti **accessi in un ambiente di particolare quiete e pregio paesaggistico**, è molto apprezzato per lo **sviluppo semi-pianeggiante**, l'andamento mosso e **l'assenza di incroci con la viabilità ordinaria**, consentendo di godere in tranquillità un momento di svago nei boschi dell'Altopiano.

A questo primo tratto, molto frequentato quest'estate in quanto non toccato dagli schianti di

Vaia, **si affiancherà un secondo tratto di collegamento con i Ferrari**. Una prima parte di questo secondo lotto, tra località Tess, ex colonie G. Rea e proprietà dell'Asuc di Tressilla, è **stato rifinito ad inizio estate con legante calcareo ed è già funzionale**.

Sta ora per concludersi anche il **tratto posto sulla viabilità forestale di accesso al Laghestel dai Ferrari**. Lavori sospesi in estate su richiesta degli operatori turistici, visto che il giro del Laghestel era l'unica meta percorribile in sicurezza sull'Altopiano.

Ripresi i lavori in autunno, è stato risistemato il sottofondo stradale sull'intero sviluppo, le venute d'acqua intercettate e i fossi di scolo ripristinati. A breve **l'Azienda appaltatrice intende procedere con l'asfaltatura dell'intero tratto**, completando il collegamento con Montagnaga. Con buona probabilità alla riapertura della buona stagione il **collegamento sarà pertanto funzionante e funzionale** consentendo a re-

sidenti e ospiti, l'accesso sicuro a tale patrimonio ambientale. **Un ulteriore ramale di collegamento** tra la ciclabile e il vecchio tracciato posto sul Bedolè **sarà inoltre ricavato sul suolo della Comunità di Valle (ex colonie G. Rea)**, mettendo a regime di tutte le infrastrutture esistenti. **Il completamento del collegamento Ferrari - Montagnaga consentirà di garantire l'esigenza di accesso in sicurezza ad una estesa superficie territoriale** fino ad oggi inesplorata, **destagionalizzare l'offerta turistica e dando una risposta alle carenze strutturali** in un'area con forte capacità ricettiva (Albergo Comparsa, Pizzeria Comparsa, Pizzeria La Lanterna, Albergo Belvedere, Albero Posta, Ristorante Ca dei Boci, Albergo San Giorgio, Albergo Scoiattolo) ma distante dall'attrazione turistica dai laghi.

Un terzo lotto funzionale, posto tra Montagnaga e il Riposo in Comune di Pergine Valsugana, sarà concluso a primavera 2020. Il progetto

sarà finanziato dal **Fondo Unico Territoriale**, risorse garantire con la **condivisione di tutti i Comuni della Comunità Alta Valsugana e Bersntol**, collegando il Pinetano alla ciclabile della Valsugana. La stabilizzazione del sedime stradale è stata conclusa su tutto il tracciato, come le opere di sostegno e i drenaggi principali; **mancano i rinforzi sul Rio Negro e l'asfaltatura**.

A primavera questo fondamentale tracciato, lungo il **noto percorso ad anello a tappe "Dolomiti Lagorai bike"** tra Alta e Bassa Valsugana, Fiemme e Primiero, **sarà migliorato completando il sistema turistico dei laghi di Levico e Caldinoz**, offrendo un tracciato alla scoperta dei laghi del Lagorai. Valorizzando **l'attrattività di un territorio che, grazie all'avvento delle e-bike, permette di conoscere e frequentare un patrimonio lacuale di indiscusso valore**. In poche ore si potranno infatti visitare i laghi di Levico, San Cristoforo, Laghestel, Serraia, Piazze e Brusago, su percorsi di facile accessibilità.

Bruno Grisenti
Assessore all'Ambiente
Comune di Baselga

In futuro si dovrà pensare alla **risoluzione dell'attraversamento di Baselga dai Cadrobbi al Serraia, alla riqualificazione della viabilità esistente tra i Paludi di Sternigo e Campolongo**, di pubblicità del percorso. Ad investimenti conclusi e per far conoscere il tracciato va pensata l'organizzazione di una **giornata in bicicletta con partenza a Brusago e arrivo a Caldinoz**.

Fondo del Paesaggio

Tanti gli interventi svolti nel comune di Baselga per la conservazione e sistemazione paesaggistica



In questo Notiziario avevamo già parlato **del Fondo del Paesaggio**, istituito dalla Giunta provinciale guidata dal Presidente Ugo Rossi per sostenere **interventi per la conservazione e sistemazione paesaggistica**. Fondo che dava la possibilità alle amministrazioni pubbliche di **intervenire anche su superfici private** per garantire il decoro paesaggistico, riconosciuto come **patrimonio comune dei Trentini**.

Dopo la prima progettualità concretizzata negli anni 2017-2018, **sono seguite le predisposizioni di una variante progettuale e di una nuova progettualità su un secondo lotto di lavori**, per impegnare risorse disponibili sul bando. I **lavori sono cominciati nell'autunno 2018 sul Dosso di Miola e al Grill**, per poi subire un drastico fermo di anno imposto dalle condizioni del primo periodo post-Vaia, destinato ad altre emergenze. Ad oggi le **aree autorizzate per l'intervento coprono una superficie**

di circa 10 ettari, a fronte di una richiesta iniziale avanzata dal Comune di circa 4 volte superiore, ed i lavori sono in avanzato stato di realizzazione.

Le aree oggetto d'intervento riguardano:

- **La parte sommitale del Dosso di Miola** al fine di garantire l'apertura della visuale sul Brenta nel punto di arrivo del percorso che sale al dosso;
- **Parte dei terrazzamenti a secco posti sotto la chiesetta di S. Mauro**, per valorizzare l'unico insediamento vitato ricadente sull'Altopiano;
- **Il Pra di Dont di Baselga** quale luogo di indiscusso valore testimoniale;
- **Mura e Preneri di Rizzolaga** per garantire il collegamento delle due aree prative tra Sternigo e Rizzolaga e completare la vista sulle aree aperte sulla valle;
- **Il Dossedel dei Ferrari** quale elemento di completamento agli interventi di riqualificazione della frazione e di collegamento con le superfici agricole di Tressilla;



ritorio, l'esigenza di superfici agricole con destinazione a prato adeguatamente dimensionate e il successo dell'operazione per il mantenimento futuro.

Anche l'attuale legislatura provinciale ha ripetutamente affermato l'importanza dello strumento e dichiarato l'impegno nel mantenimento del percorso collettivo intrapreso. Questa esperienza quasi conclusa ha permesso però di verificare vantaggi e limiti dello strumento, per la riuscita di analoghe iniziative future.

Bruno Grisenti
Assessore all'Ambiente
Comune di Baselga

- **Tess, Capitel de le caore e Grill di Montagnaga** poste lungo la ciclabile tra Baselga e Montagnaga e arricchimento paesaggistico del territorio.

A fine estate 2019 i lavori sono ripresi e procedono celermemente in quanto in poco più di tre mesi **si sono praticamente conclusi i lavori al Dosso del dei Ferrari e sulle aree di Montagnaga; rimangono da percorrere le piccole aree di S. Mauro e Pra di Dont e le aree di Mura e Preneri** dove si concentreranno gli sforzi maggiori.

I lavori hanno restituito alla Comunità scorci paesaggistici di indiscusso valore rivalutando tratti del territorio nascosti e inaccessibili per le fronde. La pulizia delle superfici **ha restituito la bellezza dei luoghi e stimolato la riflessione sull'importanza del decoro ambientale** elemento di benessere sociale colto dalla Provincia promotrice del Fondo. **Le superfici restituite a prato sono già oggetto di attenzione delle aziende zootecniche**, sono intervenute direttamente per il recupero e la semina, manifestando: **l'attenzione al ter-**



Si ringraziano i privati aderenti all'iniziativa che, pur riconoscendo le peculiarità private, sa offrire indiscusse esternalità; **i privati e gli Enti coinvolti dall'iniziativa che hanno dato la disponibilità ad effettuare i lavori**, ma esclusi per motivi tecnici e progettuali, ed il **Comitato Ecologico di Sternigo per la collaborazione** nella raccolta degli atti di assenso per la zona di Mura – Pradonech e quanti hanno favorito il contatto con i privati interessati. Si ringraziano **i proprietari delle aree non ancora percorse** che hanno colto le difficoltà di Vaia, aspettando la ripresa dei lavori senza rinunciare alla partecipazione al progetto.

Cinque anni di forte impegno

Un'esperienza che ha lasciato il segno sul territorio di Bedollo



Siamo ormai giunti verso la fase finale della presente legislatura. **Questi cinque anni hanno rappresentato per tutta la squadra di lavoro del gruppo Vogliamo Vivere Qui**, impegnata all'interno dell'amministrazione comunale, un periodo veramente intenso, che ha preso il via proprio in un momento storico veramente complesso per le piccole realtà municipali come la nostra. Da una parte la **necessità di adeguarci alla nuova riforma istituzionale che ci ha obbligati a stravolgere l'organizzazione del personale, dall'altra le grosse limitazioni finanziarie dovute al periodo centrale della crisi economica**.

Tuttavia, utilizzando il principio della massima condivisione delle proposte e delle idee, siamo riusciti a resistere, contro quella che sembrava ormai la volontà di eliminare i piccoli presidi territoriali come il nostro. Ecco qui di seguito l'elenco delle operazioni che siamo riusciti a portare a termine e concretizzare nell'arco di questo quinquennio.

Azioni Istituzionali:

- Avviamento di un tavolo di trattativa con la Provincia Autonoma di Trento per la regolamentazione dello **sfruttamento idrico del bacino energetico del Lago delle Piazze**.
- **Rilancio della Sciovia Pradis-ci quale Pradis-ci Winter Park** e studio di adeguamento eseguito a cura di Trentino Sviluppo.
- Attuazione del **progetto didattico Più con Meno** inerente la raccolta differenziata e la cultura ambientale presso le Scuole Elementari con vincita del concorso per l'Alta Valsugana.
- **Vincita del Bando Europeo WIFI-4YOU** per l'installazione della Wi-Fi pubblica gratuita per internet su ben tre aree distinte del nostro territorio comunale.
- **Rinnovo registrazione EMAS – PEFC – PAES** e ottenimento del riconoscimento **Bandiera Blu** a siglare il nostro impegno per l'ambiente.
- Applicazione delle **Riforma**

Istituzionale e avvio della gestione associata dei servizi secondo l'ambito definito dalla Provincia Autonoma di Trento.

- Proposta di un disegno di legge legato ad un confronto con le direttive europee, la legge nazionale e la riforma provinciale, al fine di garantire **la sopravvivenza alle piccole realtà locali**.

Interventi a beneficio del Risparmio sulle spese Correnti:

- **Dismissione dell'Impianto di depurazione comunale** e collegamento del collettore fognario verso l'impianto di depurazione provinciale di Faver.
- **Concessione dell'aggravio di uso civico all'edificio Ex Scuole di Regnana** e passaggio della gestione all'Asuc locale.
- Efficientamento della linea **di illuminazione pubblica lungo la strada provinciale del Redebus**.
- Rifacimento completo **dell'illuminazione pubblica lungo la strada provinciale presso l'abitato di Varda**.
- Efficientamento delle linee di illuminazione pubblica ad alto consumo tramite **installazione di nuovi corpi a tecnologia Led** (percorso lungolago alle Piazze e Via G. Verdi in direzione Brusago).

Interventi nell'ambito delle Politiche Sanitarie:

- Sistemazione di un locale del Municipio e concessione alla Croce Rossa Italiana per **la realizzazione di un centro**

- **di pronta partenza** SOS che ospita n. 4 dipendenti fissi.
- **Allestimento e configurazione dell'impianto elettrico del campo da calcio** per l'ottenimento dell'area adibita all'atterraggio notturno dell'elisoccorso.
- **Organizzazione di serate informative** a tema riguardante diversi aspetti e buone pratiche al fine di preservare le condizioni di salute del cittadino.

Interventi di miglioramento dell'Acquedotto Comunale:

- Ristrutturazione di **prese, deposito e nuovo collegamento acquedottistico da Montepeloso a Bedollo**.
- **Sostituzione delle tratte compromesse** lungo la rete acquedottistica di fondo valle.
- **Gestione e manutenzione generale degli impianti** del sistema acquedottistico e fognario ad opera del Cantiere Comunale.
- Progettazione per realizzazione di un **vaso comunicante dell'acquedotto in loc. Pec** e installazione di sistema di sanificazione a raggi ultravioletti per completare la riqualificazione acquedottistica sulla frazione di Bedollo.
- **Redazione del Piano generale Fascicolo Integrato di Acquedotto** per le prospettive di gestione e sistemazione del sistema acquedottistico comunale.

Interventi in Ambito Urbanistico

- Redazione della **Variante Generale al Piano Regolatore comunale**.
- Progetto di **riqualificazione urbanistico-paesaggistica** con allontanamento del neo-bosco dai centri abitati.

Interventi di Investimento in Ambito Sovracomunale con Baselga di Piné

- Appalto dei lavori di **riqualificazione generale del Centro Sportivo di Centrale** con l'adeguamento sia dell'area calcistica che dell'area Tennis, grazie al cofinanziamento dei due comuni.
- Cofinanziamento e appalto dei lavori per la realizzazione del **ricovero per il mezzo battipista in loc. Passo Redebus**.
- Cofinanziamento dell'intervento di **ristrutturazione generale dell'Istituto Comprensivo** (scuole medie) di Baselga di Piné.
- Avvio della **progettazione sovraconunale per il collegamento dell'illuminazione pubblica fra i due comuni di Bedollo e Baselga** a completamento del giro Lago delle Piazze con la partecipazione degli operatori turistici dell'area lacustre.
- **Realizzazione tecnica del Progetto Collettivo a finalità ambientale** fra i due Comuni di Bedollo e Baselga di Piné attuato al recupero e alla bonifica delle zone umide su terreni pubblici e privati.
- **Asfaltatura a nuovo del tratto di pista ciclabile** interessato dall'attraversamento del nuovo acquedotto, da parte del Comune di Baselga di Piné.
- Finanziamento provinciale tramite la legge dello sport all'associazione calcistica locale attuato alla **riqualificazione generale e all'ammodernamento dell'area sportiva in disuso**, attualmente ospitante il campo in terra battuta a Centrale. Intervento cofinanziato dai due comuni pinetani.

Interventi di Investimento in



ambito Forestale e Agricolo

- Sistemazione e riqualificazione generale delle **strada delle Valfrede**.
- Bonifica e **rivalorizzazione ambientale del Campivolo di Stramaiolo** area bassa e area alta
- Esecuzione della progettazione ed ottenimento del finanziamento per il proseguimento **dell'intervento di bonifica e rivalorizzazione ambientale per un terzo lotto e per l'area di Malga Pontara**.
- Realizzazione di **due interventi di recupero del patrimonio storico delle recinzioni in pietra locale** su tutto il territorio comunale.
- Esecuzione della progettazione ed ottenimento del finanziamento per **un terzo intervento di recupero del patrimonio storico** delle recinzioni in pietra locale su tutto il territorio comunale.
- Sistemazione del piano, **cementificazione e raccolta acque meteoriche lungo la strada delle Sermere a Brusago** in collaborazione con l'ASUC locale.
- Pavimentazione tramite cementificazione e posa ciottolato nella **strada delle Laite fra Bedollo e Quaras** che ospita parte del tragitto del noto sentiero E5.
- Progettazione e ottenimento del finanziamento per la manutenzione straordinaria generale della **strada forestale delle Loca**.

Progettazione e ottenimento del finanziamento per la sistemazione generale della **viabilità agricola delle Barche, tra Regnana e Pitoi**.

Grandi Opere:

- Approvazione progettuale esecutiva, cofinanziamento e coordinamento per la **realizza-**



zione delle Strada delle Tre Valli (ex Strada delle Strete) che collega l'Altopiano di Piné alla Valle di Cembra.

Lavori Pubblici Generali

- Appalto dei lavori di **ristrutturazione generale della Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari**.
- Riqualificazione a nuovo del **primo tratto di marciapiede che porta alla piazza di Brusago**.
- **Asfaltatura generale di tutta la viabilità di importanza primaria**, sia a livello di strade provinciali che comunali e ripristini generali post lavorazioni relative alla posa di sotto-servizi.
- Ristrutturazione, **adeguamento antincendio ed energetico della Palestra comunale** di Bedollo.
- Primo **intervento di bonifica e regimazione acque** lungo il versante soprastante l'abitato di Centrale.
- Rifacimento completo della **canalizzazione delle acque bianche e dei piazzali** della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari e del Cantiere Comunale.
- Realizzazione, tramite il Servizio al Sostegno Occupazionale provinciale di un nuovo **parceggio adiacente l'area Sportiva di Centrale**.
- Intervento per la regimazione delle acque meteoriche presso l'abitato di Varda.
- **Rifacimento completo del parco giochi di Centrale**.
- Restauro **fontana e area adiacente in loc. Maso Stramaiolo**
- Rifacimento dei sotto-servizi e posa ciottolato nel centro storico di Via Villa a Bedollo.
- Posa di nuovo **tratto di illuminazione pubblica in loc. Svaldi a Bedollo**.
- Rifacimento della copertura del locale cucine dell'edificio polivalente a Centrale.
- Pavimentazione in cemento del tratto scosceso della **viabilità agricola della Val Santa a Brusago**.
- Consolidamento tramite installazione di **micropali del versante di valle della strada di collegamento fra Cialini e Piazze**.
- Restauro dell'antico **ponte ad arco romanico sul rio Regnana**.
- **Restauro antica fontana a Bedollo** in collaborazione con l'ASUC locale.

- Interventi generali di miglioramento paesaggistica tramite le squadre di lavoro di Interventi 19, SOVA BIM, Servizio al Sostegno Occupazionale Provinciale e delle Comunità di Valle.
- **Gestione degli interventi post-calamità naturale Vaia 2018** su tutto il territorio comunale con n. 4 interventi per bonifica di frane e pianificazione generale del recupero della viabilità forestale.

Rifacimento della rete di captazione delle acque meteoriche e sistemazione del piano stradale presso il piazzale Via G. Verdi a Centrale.

Realizzazione di **barriera di protezione anti caduta lungo il versante di valle della Via Marteri**.

Installazione della **prima colonnina di ricarica** per automobili elettriche.

Progettazione e appalto **dell'adeguamento in sicurezza della fermata autobus in loc. Montepeloso** e della piazzola adibita alla raccolta differenziata.

Interventi realizzati con la Colaborazione Pubblico – Privato:

- Realizzazione del **mini parco delle favole a Centrale** grazie all'Associazione Scultori locale.
- **Sostituzione dei giochi del parco giochi di Cialini**, comprati dall'associazione locale filodrammatica El Lumac di Piazze.
- Prolungamento della **linea di illuminazione pubblica in loc. Casei, con lo scavo e la posa delle tubazioni da parte di alcuni residenti** coordinati dal consigliere Mattivi Damiano.
- Realizzazione di un **nuovo parco giochi presso la spiaggia del Lago delle Piazze** con i giochi acquistati direttamente dall'Hotel Pineta.

- **Installazione delle panchine lungo il giro lago delle Piazze**, acquistate dall'Hotel Pineta e dall'Hotel Miramonti.
- **Restauro antiche meridiane in piazza a Bedollo** con la partecipazione dell'ASUC locale e della Famiglia Cooperativa Altopiano di Piné.
- **Restauro della fontana e area adiacente in loc. Cialini** con la partecipazione della famiglia Mattivi Ermanno.

Cultura Politiche Sociali e Valorizzazione Locale

- Organizzazione della **Rassegna Teatrale annuale** con il raggiungimento di presenze record.
- **Organizzazione della Desmalgada** quale evento principale con attrazione record a livello di partecipazione del pubblico.
- Rilancio della **valorizzazione**



dell'Organo Filippo Tornaghi della chiesa di Bedollo tramite l'inserimento del nostro comune nella Rassegna degli Antichi Strumenti della Valsugana.

- Organizzazione di un **convegno nazionale sul sentiero europeo E5**, con lo spettacolo al contorno della Cascata del Lupo illuminata.
- **Apertura settimanale del Centro Giovani gestito da APPM** (Associazione Provinciale per i Minori) con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol e i quattro comuni di Bedollo, Baselga, Fornace e Civezzano.

Opere allo stadio di progettazione e verso la fase d'appalto:

- Progettazione e partecipazione al bando di finanziamento sul Progetto Leader per la realizzazione di un **percorso Natural Kneipp presso il laghetto delle Buse a Brusago**.
- Progettazione opera di **canalizzazione delle acque bianche in loc. Doss a Piazze**.
- Progettazione e sviluppo di accordo con la Provincia, atto alla sistemazione del **marciapiede in Via G. Verdi a Centrale**.
- Progettazione della riqualificazione a nuovo **dell'acquedotto Stramaiolino-Centrale** per continuare le migliorie di appalto idrico sui nostri abitati.
- Progettazione di **messa in sicurezza dell'incrocio con la SP. 83 in loc. Montepeloso** tramite regolamentazione semaforica.
- Pianificazione progettuale per la sistemazione della **viabilità lungo la Via Ronchi da Bedollo in direzione Brusago**.

A nome e per conto dell'amministrazione comunale

Francesco Fantini
Sindaco di Bedollo

Due opportunità fuori programma

Inseriti due nuovi interventi per la manutenzione della viabilità e risparmio energetico con il decreto "sblocca cantieri" e "decreto crescita"

Nella fase programmatica di inizio anno che ha preso il via con l'approvazione del bilancio di previsione sono stati inseriti gli stanziamenti mirati in primo luogo a portare avanti con coerenza gli investimenti dettati dalla linea politica dell'amministrazione, quali le **manutenzioni previste per la viabilità e gli edifici pubblici, le opere forestali e agricole del Piano di Sviluppo Rurale, gli interventi di messa in sicurezza degli incroci stradali pericolosi, la prosecuzione della riqualificazione dell'acquedotto comunale**, la continuazione del piano dell'illuminazione pubblica e gli investimenti volti ad aumentare la capacità attrattiva in termini turistici del nostro territorio.

L'evoluzione dell'anno in corso è stata però pesantemente influenzata dall'attuazione dei lavori di ripristino dei danni dovuti alla Calamità Vaia 2018, finanziati in regime di somma urgenza.

Inseriti in questo contesto operativo, **abbiamo comunque deciso di far tesoro di due opportunità finanziarie che si sono presentate a livello nazionale:**

- Il **decreto sblocca cantieri** del 18 aprile 2019, che prevedeva un fondo di 40 mila euro da poter utilizzare per le manutenzioni straordinarie con **l'inizio lavori da attuarsi entro il 15 maggio 2019**.
- Il **decreto crescita** del 28 giugno 2019, che prevedeva un fondo di 50 mila euro da utilizz-



Si sottolinea ancora una volta che l'esecuzione di questo tipo di interventi **ci permette di liberare nuove risorse dalla parte corrente del bilancio, al fine di poter sostenere lo sviluppo di nuovi tratti di illuminazione pubblica** laddove ancora i centri abitati non siano serviti.

In conclusione ci riteniamo soddisfatti di essere riusciti, nonostante il difficile momento che stiamo superando per via delle risorse limitate a livello organico e della gestione degli interventi post-calamità, a **raggiungere questi obiettivi facendo tesoro dei fondi nazionali**. Giunti a questo traguardo, possiamo pensare di **riallinearci finalmente con il programma ordinario delle opere** precedentemente pianificate, garantendo quindi continuità al proposito amministrativo pubblicato e condiviso con la popolazione.

zare per la riqualifica di impianti ed il risparmio energetico con **l'inizio lavori da attuarsi entro il 31 ottobre 2019.**

Al fine di poter cogliere queste possibilità finanziarie dal valore totale di 90.000 mila euro visti anche i ristrettissimi tempi di scadenza, **è stato necessario sospendere temporaneamente la prosecuzione ordinaria del programma** per poter eseguire celermente le progettazioni, acquisire tutti i pareri tecnico-amministrativi necessari e variare dal punto di vista finanziario il bilancio di esercizio, prevedendo quindi le nuove entrate.

Ecco allora che l'Ufficio Tecnico Comunale si è impegnato a portare a termine la progettazione degli interventi di sistemazione e asfaltatura di alcuni tratti della viabilità comunale, come indicato dall'Amministrazione Comunale, in modo da poter appaltare i lavori ed essere operativi con il decreto sblocca cantieri entro il mese di



maggio come previsto dalla legge finanziaria.

Per quanto riguarda le risorse provenienti dal decreto crescita, **si è deciso quindi di incaricare la società Sinpro Ambiente per la realizzazione di uno studio di efficientamento dell'illuminazione pubblica**, a

partire dal PRIC (Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale). Con il finanziamento nazionale per il risparmio energetico si è quindi definito di eseguire la **sostituzione di tutti i corpi luce del percorso del giro Lago delle Piazze e dei rimanenti punti luce obsoleti che si trovano lungo la Via G. Verdi da Centrale verso Brusago**. L'intervento si è prefissato l'obiettivo di sostituire circa 80 corpi illuminanti di vecchia concezione con potenza media di circa 130 watt ciascuno, con i nuovi corpi LED di nuova generazione dal consumo di circa 12 watt cadauno. **Il consumo di energia elettrica per le linee efficientate verrà perciò diminuito di quasi 10 volte**, creando un beneficio sostanzioso sulla sostenibilità delle spese correnti del comune. I lavori di sostituzione dei corpi sono stati affidati alla fine di ottobre e l'inizio lavori ha rispettato perciò la scadenza prevista dal decreto nazionale.



Francesco Fantini
Sindaco e Assessore
ai Lavori Pubblici
Comune di Bedollo

Prima adozione del nuovo piano regolatore

Un altro obiettivo centrato nel segno del rinnovo e dell'adeguamento urbanistico di tutto il territorio

L'apertura dei termini per la variante generale al Piano Regolatore (PRG) è stata effettuata ancora all'inizio della legislatura nel mese di settembre 2015. Appena dopo le elezioni del nuovo comitato di Giunta della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, abbiamo dato il via agli accordi che condussero alla stipula di una convenzione tra il Comune di Bedollo e la Comunità di Valle.

Il Servizio Urbanistica della Comunità si è assunto il compito di portare avanti la variante generale al piano urbanistico, dopo la costituzione di una commissione nominata dal Consiglio Comunale di Bedollo, il cui ruolo è stato quello di recepire le indicazioni politiche indicate dall'Amministrazione comunale, valutarle a livello normativo e tradurle in attuazioni all'interno del nuovo piano. **Chiaramente gli elaborati finali sono frutto di un intenso lavoro di confronto fra la Commissione, che ha rappresentato l'organo di consulenza e l'Assessore comunale all'Urbanistica ing. Ivan Mattivi**, affiancato dalla figura del Sindaco. La Presidenza della Commissione è stata **affidata all'architetto Paola Ricchi** della Comunità di Valle, mentre per il gruppo di maggioranza sono stati incaricati i **tecnicisti: ingegner Verdiana De Col, ingegner Francesca Gherardi, architetto Pietro Leonì**.

In rappresentanza del gruppo di minoranza è stato nominato **l'architetto Carlo Gandini**. Segretario della Commissione il responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale p.i. Andreatta Diego.



Il costo sostenuto dall'ente locale di Bedollo per la nuova pianificazione è stato di 12 mila euro; un importo veramente esiguo grazie all'elaborazione di tutta la pratica da parte della Comunità di Valle.

Abbiamo eseguito una **ricognizione di tutte le richieste che nel corso degli anni precedenti la cittadinanza** ha fatto pervenire al Comune, dalle più datate del 2004 fino a quelle pervenute a seguito dell'apertura ufficiale dei lavori per la variante nel 2015.

Come primo argomento abbiamo affrontato **l'adeguamento al piano previsionale delle opere di pubblica utilità da inserire nella variante**. In tal senso si è lavorato soprattutto sulla viabilità, considerando la revisione **delle aree da destinare a parcheggio su tutte e quattro le frazioni** per poter garantire gli standard dettati dalla normativa a servizio dei centri abitati. Si è rivista la **pianificazione della strada di accesso alla**

scuola di infanzia di Piazze, valutando le restrizioni già previste allo sviluppo dell'abitato dovute al Piano Territoriale di Comunità ed al Piano Urbanistico Provinciale. In questa ottica si è scelto di sfruttare la possibilità di potenziamento della viabilità comunale già presente in loc. Ritori ottenendo così un accorciamento e una previsione di minor costo del nuovo tracciato rispetto a quello precedentemente pianificato. Va comunque evidenziato come l'area residenziale pre-esistente interessata da tale opera sul piano regolatore è stata sviluppata solo successivamente alla previsione della stessa strada che ne garantisce il servizio, con la conseguente inattuabilità di ulteriori azioni di stralcio del tracciato.

Altre pianificazioni inserite riguardano:

- La viabilità della Strada delle Tre Valli con l'innesto attraverso il tunnel artificiale sulla SP 83 dei laghi.

- La strada di collegamento tra l'abitato di Regnana e la loc. Groffi.
- Il potenziamento della viabilità esistente dalla loc. Svaldi fino alla Baita Alpina.
- La previsione del completamento della pista ciclabile tramite la realizzazione del by-pass dell'abitato di Centrale, seguendo il canalone Edison a partire dalla loc. Varda fino all'area sportiva dalla quale si può poi continuare verso Brusago.

Dal punto di vista del verde pubblico si è operato in senso riduttivo, adeguando questo tipo di destinazione alle effettive aree interessate dai parchi gioco ed aree attrezzate o a valenza analoga, liberando molte aree private da questo vincolo laddove, vista la nuova normativa provinciale di base non ha più senso il suo mantenimento.

La conversione in questi casi è stata attuata applicando **destinazioni di verde privato o aree agricole semplici** a seconda anche delle richieste pervenute.

Per quanto concerne **il trattamento delle richieste da parte dei cittadini**, abbiamo proceduto con la valutazione ad una ad una, verificandone la compatibilità con la legge di riferimento e trasformandole in autentiche attuazioni sul nuovo PRG in tutti i casi possibili. Il principio politico che l'Amministrazione comunale ha voluto applicare è quello di **ottimizzare la vivibilità del territorio, ma soprattutto di cercare di accogliere tutte quelle richieste volte a far sì che le nuove famiglie scelgano di rimanere ad abitare nel nostro comune**.

Nella distribuzione dei nuovi terreni edificabili si è reso necessario **l'applicazione di un principio performativo rispetto al piano generale**, con il quale si sono messe in equivalenza le superfici trasformate da area residenziale ad area agri-

cola, con quelle convertite da area agricola a residenziale.

Nel Comune di Bedollo infatti sono presenti circa 40.000 mq di terreno residenziale e non ancora edificato: la legge provinciale n.15 non ha giustamente previsto in questi casi di poter aumentare il residenziale complessivo, ma ci ha tuttavia permesso di agire con l'equilibrio tra le richieste di rinuncia e quelle di inserimento di aree edificabili nuove.

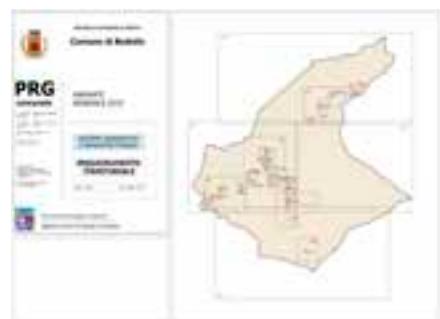
Una operazione degna di nota riguarda anche **la riqualificazione dell'area relativa all'Ex Albergo Costalta, complesso edilizio che viene ora liberato definitivamente dal vincolo alberghiero**, per essere convertito in area mista, con la possibilità di ospitare attività sia commerciali che di servizio.

Per concludere abbiamo poi **modificato alcuni parametri relativi ai manufatti accessori**, come le legnaie pertinenziali, per la quali sono previste maggiori volumetrie concesse in funzione del numero di nuclei familiari che ne fanno utilizzo.

Nei casi per i quali sono pervenute le richieste abbiamo scelto **di**

attuare delle modifiche anche agli edifici subordinati al vincolo urbanistico di centro storico, anche se in realtà è in previsione **per il futuro una variante generale dedicata solo al piano dei centri storici** al fine di ridurne alcuni vincoli e limitazioni che li rendono poco appetibili alla riqualificazione da parte dei privati.

Infine nell'ottica della valorizzazione della montagna abbiamo apportato **alcune variazioni al regolamento attuativo del piano bai-**te, liberando il vincolo di abitabilità a tempo limitato laddove la ristrutturazione di questi edifici storici sparsi viene legata ad **un'attività economica locale che possa garantire la manutenzione e lo sviluppo del nostro territorio**, senza tuttavia comportare costi a carico del comune.



In definitiva possiamo affermare di essere **soddisfatti per il grande lavoro di pianificazione svolto in maniera certosina** con la valutazione di ogni singolo caso secondo i diversi aspetti: economico, paesaggistico e funzionale.

Secondo le nostre previsioni le tempistiche di approvazione del piano dovevano essere più brevi, ma tuttavia i **lavori si sono dovuti sospendere per 18 mesi a causa dell'introduzione del nuovo Piano Territoriale della Comunità**. Tale interruzione si è resa necessaria per motivi esterni all'Amministrazione Comunale e per permettere quindi la redazione di **un Piano Regolatore moderno** che tenga conto perciò non solo della normativa provinciale, ma anche dell'adeguamento riferito al territorio della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

La prima adozione del nuovo PRG di Bedollo è **avvenuta in data 29 ottobre 2019**, tramite l'approvazione della delibera da parte **del Commissario ad Acta ing. Francesca Mattei**, incaricato direttamente dalla Giunta della Provincia Autonoma di Trento.

**Il Sindaco, Francesco Fantini
L'assessore all'urbanistica, Ivan Mattivi**

Uno sviluppo partecipato

Prospettive di sviluppo per le politiche di coesione e percorsi partecipativi: al via nuovi gruppi di lavoro sull'Altopiano di Piné



In un Trentino autonomo che, con un **bilancio provinciale di 4,5 miliardi di euro**, gestisce quasi tutte le competenze ad eccezione di difesa, ordine pubblico e tributi (tranne Irap, Imis e addizionale Ipef) e si caratterizza per avere **540 mila abitanti e un tessuto di microimprese al 96% generanti un PIL di 19 mila miliardi di Euro** (30 mila in Europa), la sfida dei 176 Comuni trentini è quella di **aumentare ulteriormente lo sviluppo competitivo dei propri territori**.

Tra i due modelli di sviluppo, quello di tipo **compensativo** che redistribuisce la ricchezza generata da un luogo ad un altro e **quello place-based che modella le strategie di sviluppo sulle caratteristiche tipiche del territorio**, la scelta preferibile per non generare disparità e, quindi, tensione sociale, è **senz'altro la seconda**. Oltre che opportuna è anche una scelta obbligata per un territorio di montagna soggetto allo spopolamento e, quindi, a perdita di identità culturale, sostenibilità finanziaria-sociale-ambientale e presidio del territorio.

Per attuare questo tipo di politiche è necessario **creare un partenaria-**

to tra gli stakeholder in grado di dar vita ad una Governance efficiente nella quale la Pubblica Amministrazione abbia **un ruolo di facilitatore dei processi di crescita**.

Molto spesso non sono tanto le risorse economiche a mancare, quanto la visione univoca di sviluppo, la pianificazione delle azioni ma anche la capacità di valutazione controfattuale che permetta la correzione delle criticità emerse.

È la cosiddetta **Governance multilivello**, composta dagli Enti locali, gli operatori economici e la società civile, l'unica in grado di progettare azioni che **aumentino la competitività e l'attrattività del territorio** investendo nelle risorse locali e lavorando sui suoi **vantaggi assoluti**, mediante una modulazione settoriale delle politiche.

Con tali premesse l'Amministrazione comunale ha dato vita ad un **percorso partecipato denominato "Quali prospettive di sviluppo per l'Altopiano di Piné"** coinvolgendo gli enti intermedi territoriali più importanti quali l'Azienda per il Turismo, la Co.Piné, le asso-

ciazioni degli albergatori, artigiani e commercianti, la Cassa Rurale Alta Valsugana e il Comune di Bedollo.

Dopo una prima fase che ha visto la realizzazione di tre serate pubbliche sui temi dello "sviluppo economico e sviluppo sociale", il ruolo degli investimenti di sistema", "la valorizzazione del territorio tra economia, natura e cultura: il possibile valore di Vaia" e "valorizzare le professioni e i prodotti di un territorio: buone pratiche nazionali e internazionali" con importanti relatori, è stato organizzato un percorso partecipato con la cittadinanza, sotto la guida del prof. Michele Andreaus ordinario di economia aziendale presso l'Università degli Studi di Trento.

Il percorso è strutturato in gruppi sui temi dell'**ideazione di forme di turismo culturale**, del **ripensamento del territorio dopo Vaia** e delle **Olimpiadi Milano Cortina 2026** quale occasione di crescita per la nostra Comunità e mira **all'ideazione e adozione di linee condutive di sviluppo territoriale**.

Elisa Viliotti
Assessore al commercio,
turismo e alla partecipazione
Del Comune di Baselga di Piné

Si ritiene, infatti, che in ciò risieda la forza **della nostra Autonomia in grado di sostenere ed incentivare un sistema integrato di Governance** che, a fronte di sfide importanti, come il diventare città olimpica, permette ai nostri territori di essere **laboratorio di innovazione facendo leva sulle peculiarità locali**.

Autolettura consumi acqua potabile

Comune di Baselga di Piné

COMUNE DI
BASELGA DI PINÉCOMUNE DI
BEDOLLOCOMUNE DI
FORNACE

GESTIONE ASSOCIATA DEI COMUNI DI BASELGA DI PINÉ, BEDOLLO E FORNACE – UFFICIO ENTRATE – Servizio Idrico
Comune di Baselga di Piné - Via Cesare Battisti, 22 – P.IVA: 00146270228

Si comunica che l'Amministrazione intende avvalersi, per l'anno 2019, di quanto disposto all'art. 19 "Lettura del Contatore" del vigente Regolamento per il Servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

Si invita pertanto la S.V. a far pervenire entro il 15 gennaio 2020, il modulo sottoriportato debitamente compilato, con l'indicazione della lettura del contatore al 31/12/2019, mediante consegna a mano, servizio postale o fax, all'Ufficio Tributi (referente rag. Marco Leonardi tel. 0461/559240 – fax 0461/558660) oppure mediante comunicazione e-mail all'indirizzo **mleonardi@comune.baselgadipine.tn.it** o **inserendo la lettura direttamente nell'apposita sezione sul sito www.comunebaselgadipine.it**.

Qualora entro tale termine non pervenga quanto chiesto, ai sensi dell'art. 19 sopra richiamato l'Amministrazione si avvarrà della facoltà di addebitare consumi stimati per il periodo dell'anno di cui trattasi con relativo conguaglio in occasione della prima lettura effettiva.

L'ufficio Tributi è a disposizione durante le ore d'ufficio
 per eventuali delucidazioni in merito.



Spett.le
 COMUNE
 DI BASELGA DI PINÉ
 Ufficio Tributi
 Via Cesare Battisti, 22
 38042 Baselga di Piné

UTENTE: _____
 (cognome e nome)

residente in _____

via _____ civ. nr. _____

UTENZA: edificio sito in _____

via _____ civ. nr. _____

CONTATORE MATRICOLA NR. _____

LETTURA

--	--	--	--	--

m³

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 04.01.1968 n. 15 in casi di dichiarazioni mendaci, dichiaro che i dati sopra riportati corrispondono al vero.

luogo e data

Firma (leggibile)

Comune di Baselga di Piné - Via Cesare Battisti, 22 - 38042 Baselga di Piné (TN)
 Tel. 0461 557024 - Fax 0461 558660 - www.comunedibaselgadipine.it - comune@comunedibaselgadipine.tn.it
comune@comunedibaselgadipine@pec.it - P.IVA: 00146270228

Senza plastica si può

Le indicazioni di Amnu spa per la riduzione degli imballaggi leggeri

La plastica è una delle principali cause di inquinamento: per essere effettivamente riciclata deve essere separata per tipologia (polimero), ma purtroppo i tipi di plastica sono così numerosi e diversi tra loro che è difficoltoso garantirne il recupero come materia. Non ci rendiamo conto che **solo il 30/40%** degli imballaggi in plastica viene **riciclato**, un altro 40/50% viene incenerito ed il resto, 20 %, finisce in discarica con il secco residuo. Ci concentriamo molto spesso solo sul COME SMALTIRE ciò che abbiamo prodotto e acquistato e non su COME NON PRODURLO. Tutto ciò che è presente sul mercato, lo è perché viene acquistato



e continuamente richiesto, potremmo quindi tramite le nostre singole scelte cambiare qualcosa?

Secondo noi sì, ovviamente non è un cambiamento repentino e subito verificabile ma con il passare del tempo, se la maggioranza delle persone richiede e utilizza, per esempio, imballaggi in carta anziché imballaggi in plastica per alcuni tipi di alimenti, anche i nostri fornitori dovranno adeguarsi alle nostre richieste.

È importante quindi ragionare sulle nostre abitudini, tutto ciò che facciamo per automatismo. Riusciamo a verificare quanti imballaggi in plastica produciamo in una settimana? Scopriremo che è possibile e anche molto facile diminuire quasi radicalmente il loro utilizzo.

Possiamo dirigerci verso lo sfuso, utilizziamo la nostra borsa di stoffa o riutilizzabile, prendiamo un sacchetto in cotone o a rete per le verdure e la frutta (ci sono già in commercio), prediligiamo imballaggi in vetro o carta che sono maggiormente riciclabili e possiamo anche riutilizzarli noi stessi in casa.



RECUPERO GIRI DI PASSAGGIO SECCO RESIDUO - FESTIVITÀ RECUPERO GIRI SECCO

Festività	Calendario di raccolta	Recupero
1 novembre 2019	1° venerdì Pergine	sabato 2 novembre 2019
1 novembre 2019	1° venerdì Levico	sabato 2 novembre 2019
25 dicembre 2019	4° mercoledì Viarago, Canezza, Madrano, Canzolino	sabato 28 dicembre 2019
25 dicembre 2019	4° mercoledì Ischia, Tenna, Zivignago	venerdì 27 dicembre 2019
26 dicembre 2019	4° giovedì Baselga	sabato 28 dicembre 2019
26 dicembre 2019	4° Vigolo Vattaro	giovedì 2 gennaio 2020
1 gennaio 2020	1° mercoledì Fornace, Nogarè, Cirè	sabato 4 gennaio 2020
1 gennaio 2020	1° mercoledì Val dei Mocheni	mercoledì 8 gennaio 2020
13/04/2020 - Pasquetta	2° lunedì Bedollo, Campolongo	sabato 18 aprile 2020
13/04/2020 - Pasquetta	2° lunedì Vattaro, Centa	mercoledì 15 aprile 2020
25 aprile 2020	4° sabato Baselga Miola	lunedì 27 aprile 2020
1 maggio 2020	1° venerdì Pergine	mercoledì 6 maggio 2020
1 maggio 2020	1° venerdì Levico	sabato 2 maggio 2020

**FAI CIÒ CHE È GIUSTO
NON CIÒ CHE
È PIÙ SEMPLICE**

Nuovi fenomeni naturali

Temporale di Neve: un evento atmosferico raro che ha coinvolto la Val di Cembra e diverse aree del Trentino

Neve a fiocchi, fulmini e tuoni. È inconsueto ma il temporale di neve che ha coinvolto le valli di Cembra, Fassa e Fiemme nei giorni del 14 e 15 novembre scorsi, è stato un fenomeno davvero inusuale e pieno di fascino.

Ma come è possibile una combinazione metereologica del genere? **In realtà, il temporale di neve si verifica grazie al contrasto fra le correnti di aria fredda dell'atmosfera congiunte a quelle miti-umide del suolo**, o più in generale fra diversi strati dell'atmosfera caratterizzati da temperature diverse, dove almeno uno di questi abbia la temperatura sufficientemente bassa da produrre precipitazioni nevose. **L'effetto dello scontro è una forte precipitazione al suolo di neve in breve tempo.** All'interno delle nubi si sviluppano forti correnti convettive che possono produrre tuoni e lampi, con l'immediata presenza di un tuono ridondante.

L'evento è estremamente inconsueto, in quanto può avvenire con una combinazione di fattori che difficilmente si verificano contemporaneamente, soprattutto in zone come la nostra. **Il temporale di neve è infatti rarissimo in Europa meridionale, dove**

la stagione dei temporali solitamente è l'estate, mentre è più probabile negli Stati Uniti, in Canada e in Giappone. Queste precipitazioni hanno la stessa dinamica di un temporale estivo, ma non confondiamole con la grandine, in quest'ultimo caso le correnti che si scontrano sono molto calde e fredde.

Nulla a che vedere con le precipitazioni dei giorni scorsi, le quali hanno dato il via a questo spettacolo della natura. Nella sola serata del 14 novembre, in tutto la Regione, sono caduti 15 fulmini, (come ha dichiarato il meteorologo di Meteo Trentino Andrea Piazza) oltre che la neve a bassissime quote. Anche in tutta la Val di Cembra, nei comuni di Altavalle, Sover, Segonzano, Lona-Lases, Cembra, Lisignano, Albiano, Giovo e tutte le loro rispettive frazioni, **dalle ore 23.10 in poi del 14 novembre e alle ore 10 del 15 novembre, si sono verificate nevicate con temporale al seguito, accompagnate da tuoni importanti, percepiti a diversi chilometri di distanza.** Un evento che ha incuriosito i più, tanto da porsi domande a riguardo.

*Daniele Bazzanella
Vicesindaco di Sover*

Altro fronte impegnato quello del ripristino strade e sgombero neve: in anticipo rispetto alle previsioni, le nevicate hanno interessato principalmente le frazioni più in quota del Comune di Sover, **fortunatamente senza troppi disagi**.

Le abbondanti precipitazioni hanno tuttavia avuto conseguenze anche a quote inferiori, innescando **uno smottamento a valle della strada in località Fraine**. La situazione è monitorata e si sta già provvedendo al ripristino.



Ricordando la Tempesta Vaia

Un momento di ricordo, confronto e ringraziamento a volontari e operatori boschivi promosso dall'amministrazione di Baselga

Venerdì 25 ottobre, nel primo anniversario degli eventi meteorologici straordinari che hanno colpito la Nostra Comunità, l'amministrazione comunale di Baselga ha organizzato un momento di ricordo e confronto.

Nel primo pomeriggio, presso la sala consigliare del Comune di Baselga, alla presenza degli intervenuti: Presidente delle Asuc Trentine, rappresentanti Asuc delle frazioni di Sternigo, Baselga, Ricaldo, Montagnaga e Faida, del Consigliere con delega ai rapporti con le Asuc del Comune, dei rappresentanti della Commissione provinciale per la ricostruzione, dei tecnici provinciali della Protezione civile, del Servizio foreste e fauna, del meteorologo di Meteotrentino,

di alcuni tecnici liberi professionisti intervenuti a vario titolo a supporto delle amministrazioni o privati coinvolti dall'evento, della stampa e del Vicesindaco del Comune di

Baselga di Pinè; si è tenuto **un primo momento di confronto sullo stato dei lavori di sgombero del materiale legnoso e del ripristino del territorio.**



Alle 16 la seduta si è sciolta e i presenti hanno raggiunto il Santuario di Montagnaga di Pinè dove si erano nel frattempo radunati un folto gruppo di cittadini, i Vigili del Fuoco Volontari di Baselga, le aziende, le associazioni e i professionisti che a vario titolo hanno lavorato a Vaia in questo primo anno. Alla messa, concelebrata in lingua italiana e tedesca da Don Stefano Volani, Don Piero Rattin e Don Caro Moser, al fine di coinvolgere anche le aziende austriache che stanno lavorato sul territorio e rinsaldare la fratellanza mitteleuropea che accomuna le nostre comunità, hanno partecipato anche altri Servizi e il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Alla fine del momento religioso sono state benedette delle targhette in legno realizzate con materiale proveniente dagli schianti, a ricordo dell'anniversario.

Alle 17 presso l'Albergo Posta si è tenuto il momento di ringraziamento e dopo gli interventi del Presidente della PAT e del Sindaco, sono state distribuite le 67 targhette, precedentemente benedette, una a ciascuno dei tanti che hanno collaborato in questo primo anno di attività. A seguire un breve rinfresco e per alcuni la cena nella struttura, per raccontarsi seduti al tavolo i ricordi del primo anno di lavoro e ragionare ancora sugli sviluppi futuri in quanto Vaia ha palesato la possibilità di un ripensamento del territorio.

Gli intervenuti hanno relazionato sullo stato d'avanzamento dei lavori, sul fatto che la totalità dei lotti di legname è stata assegnata e sullo spirito collaborativo incontrato nel relazionarsi con i Servizi preposti. Ringraziando per il supporto avuto, gli intervenuti si sono soffermati molto sull'esposizione delle problematicità incontrate rilevando che alcune aree del territorio, in quanto gravemente colpite dall'evento, risulteranno interessate dai lavori di sgombero del materiale legnoso almeno per tutta l'annualità 2020 e pertanto inibite al transito e all'accesso.

La misura restrittiva di chiusura nasce principalmente dalla constatazione sulla difficoltà nel far rispettare il divieto di accesso e di circolazione; nel suffragare

tale affermazione sono stati ricordati svariati esempi di indisciplina che hanno **esposto operatori e cittadini a rischi inutili e ritardato pesantemente le operazioni**, stante il flusso costante di visitatori che non avrebbero dovuto trovarsi sul luogo del cantiere.

A chiusura della sessione sono stati **approntati i primi ragionamenti sulla ricostruzione**. Gli intervenuti hanno rilevato che l'attenzione è ancora rivolta allo sgombero del materiale e che pertanto la discussione sulle modalità di ripristino del territorio e delle viabilità forestali andavano posticipate. Nello stesso frangente il Comune ha deciso di richiedere, stante l'assenza di alcuni Enti, **un resoconto sulle aree e viabilità percorribili nel 2020 al fine di organizzare un adeguata comunicazione ai residenti, ospiti ed operatori economici**.

A seguire è stata sollevata la necessità di **garantire una sicurezza sull'approvvigionamento idrico della Faida** e contestualmente preso l'impegno per la risoluzione della problematica.

Il **Servizio foreste ha ricordato inoltre che, nei pressi del lago delle rane a Bedolpian, sarà allestito nel corso del 2020 un primo cantiere sperimentale**

volto all'analisi delle difficoltà e tecniche da utilizzarsi per il rimboschimento di superfici a valenza turistico- ricreativa. Il campo sperimentale fungerà da test di verifica per successivi analoghi interventi da dispiegarsi sul territorio provinciale e riguarderà una superficie di circa 20 ettari.

L'attenzione è andata poi alla **problematica di accesso alla zona del Fovo Alto** rilevando che l'in-

tervento, dopo l'interessamento dell'Asuc Miola e del Comune di Baselga, è stato **preso in carico dal Servizio foreste grazie alle facoltà attribuitegli dal "Piano d'azione"** e del regime di deroga che gode il Servizio, per ridurre la tempistica della messa in pristino.

Bruno Grisenti
Assessore all'Ambiente
Comune di Baselga



Vaia: per non dimenticare

L'Amministrazione comunale di Baselga ha voluto realizzare alcuni pannelli per ricordare la tempesta Vaia, che ha colpito violentemente il nostro territorio lo scorso ottobre 2018.

I pannelli, realizzati grazie alla collaborazione con lo studio Andromeda di Trento, sono stati posizionati attorno al lago di Serraia e ci permettono di ricostruire, attraverso fotografie, poesie e le opere pittoriche di alcuni giovani artisti, l'evento Vaia e il suo impatto sul nostro territorio.

Dopo la distruzione e i lavori di ripristino segue la rinascita che deve prevedere l'impegno di tutti noi con l'assunzione di comportamenti più attenti e rispettosi dell'ambiente.



Atteso ritorno dall'alpeggio estivo

Grande partecipazione per “La Desmalgada de Bedol”: e soddisfazione per la festa che unisce allegria, cultura e tradizione

Come di consueto, domenica 15 settembre si è svolta **“La Desmalgada” presso il Centro polifunzionale di Centrale nel comune di Bedollo**.

La manifestazione è stata egregiamente organizzata dal Comune di Bedollo, dall’Associazione capra pezzata-mochena, dagli Alpini, dall’Associazione scultori, pittori e artisti di strada di Bedollo e dal gruppo animazione di Brusago. Inoltre, hanno collaborato: Vigili del fuoco volontari, Carabinieri in congedo, Appm (Associazione provinciale per i minori), Apt Pinè-Cembra, Malga Sass e Malga Cambroncoi.

Verso metà mattinata, i cortei con i capi di bestiame sono partiti dalle rispettive malghe, quali Malga Sass, Malga Cambroncoi e Malga Stramaiolo. Ogni singolo corteo, durante il tragitto, ha effettuato una piccola sosta per permettere alla mucche



di riposare e ai pastori di rifocillarsi con una bicchierata in compagnia e qualche spuntino per poi proseguire la marcia e arrivare a destinazione.

In particolare, **il corteo proveniente da Malga Stramaiolo era atteso dal Gruppo Bandistico Folk Pinetano presso il piazzale dell'ex albergo Costalta**. Ai primi suoni dei campanacci, la banda si è raccolta in ordine in modo tale che, una volta raggiunta dal corteo, si potesse subito partire per il centro polifunzionale.

Il prato, il piazzale e l'interno del centro erano gremiti di persone accorse da ogni parte del Trentino e non solo, per ammirare l’arrivo dei capi di bestiame al rientro dall’alpeggio estivo. Grazie all’aiuto delle transenne e dei vigili del fuoco è stato aperto un varco tra la folla per permettere alle mucche di sfilarre accompagnate dalla banda. Dopo essersi mostrate in tutta



la loro eleganza, le mucche si sono raccolte all'interno di un recinto appositamente allestito per permettere loro di abbeverarsi e riposarsi.

A fare da sfondo alla manifestazione una bellissima e raggiante giornata di sole dal sapore estivo resa ancora più gradita dalla **presenza di numerose bancarelle che proponevano la vendita di prodotti artigianali ed alimentari tipici locali.**

Ancora, all'interno del centro polifunzionale era in funzione **un ricco servizio cucina con alimenti dolci e salati, il tutto accompagnato da un clima di allegria con balli e tanta musica grazie alla fisarmonica di Matteo Tonini.**

E per i più piccini? Niente paura, l'organizzazione ha pensato anche a loro grazie alla disponibilità del **Gruppo Appm, il quale ha appositamente adibito una zona dedicata interamente ai bambini con giochi gonfiabili, animazione e trucca-bimbi.**

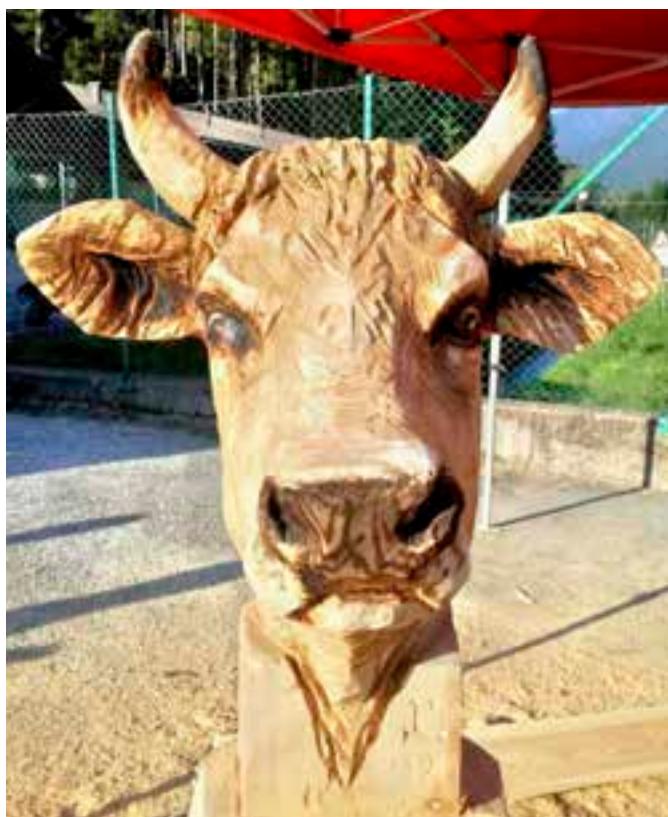


Poteva essere sufficiente tutto questo? Assolutamente no! Infatti, come se non bastasse, per attirare ulteriormente l'attenzione sono stati eseguiti alcuni spettacoli che coinvolgevano diverse discipline: **Marco Casagranda mostrava, passo dopo passo, il procedimento per fare il formaggio; Egidio Petri si dilettava nella scultura** trasformando tronchi in opere d'arte ed infine la falconiera **Francesca Biasia faceva volare i suoi papputti dopo aver fornito puntuali nozioni sul mon-**

do dei rapaci notturni e diurni. Arriviamo ora al momento clou dell'intera festa: **la premiazione dei capi di bestiame con il miglior addobbo floreale.** La classifica è la seguente: il primo posto se lo aggiudica **Gioia di Fabian Casagranda**, seconda classificata **Giulia di Paolo Casagranda** e, infine, terzo posto per **Edelweiss di Gabriele Giovannini.** Naturalmente, prima di premiare i vincitori con i tipici "bocioni", è stato rivolto un **grande ringraziamento con un piccolo riconoscimento a tutti gli allevatori**, che ogni giorno si impegnano nella cura e nel mantenimento dei bovini, e a tutti i gestori della malghe partecipanti.

Come sempre, anche quest'anno la Desmalgada ha riscosso un successo enorme all'insegna del divertimento e della tradizione con una buona dose di apprendimento per grandi e piccini.

Fiorella Mattivi



RESOCONTO ECONOMICO

Per una questione di chiarezza è bene fare il punto della situazione in merito all'intero ricavato della festa. Una piccola parte dell'incasso viene mantenuta sul conto corrente appositamente dedicato per far fronte alle spese iniziali dell'organizzazione della manifestazione per il prossimo anno. Il restante viene suddiviso tra le diverse associazioni partecipanti:

- il 65% all'associazione capofila "Associazione capra pezzata mochena" la quale gestisce la gran parte dell'organizzazione da un punto di vista logistico e materiale;
- il 25% al gruppo ANA di Bedollo che si è occupato della preparazione del pranzo e della pulizia dei locali;
- il 6% all'Associazione scultori, pittori e artisti di strada di Bedollo che ha curato l'allestimento del mercatino;
- il 4% al gruppo animazione di Brusago che ha preparato e servito gli straboli.

Detersivi... che storia!

Come sono nati? Cosa contengono? Possiamo farne a meno?



La necessità di detergere esiste fin dall'Antichità. L'acqua si sa è un ottimo solvente, una molecola (chimica!) che riesce a portare in soluzione e quindi a "sciogliere" molte sostanze. Inizialmente si lavava con abbondante acqua e sfregando energeticamente il tessuto per levare le macchie, ma spesso il risultato era di rovinarlo. **Poi i babilonesi e successivamente gli egiziani bollivano acqua e cenere, ottenendo una sostanza alcalina in grado di attaccare le macchie sciogliendo lo sporco.** In aggiunta poteva essere **usata la saponaria – pianta molto comune** - i cui rizomi (parti del fusto sotterraneo) contengono la saponina, una sostanza tensioattiva e detergente. Un tensioattivo è una molecola in grado di aiutare il solvente – in questo caso l'acqua – ad attaccare la macchia di sporco, formando una specie di ponte tra essa e l'acqua. Ne permette così

il distacco dal tessuto, mantenendola nell'acqua di lavaggio ed impedendo che lo sporco si ridepositi. Le sostanze alcaline sono molto corrosive, quindi anche questo metodo di lavaggio rovinava e decolorava i vestiti.

Solo verso il Medioevo si consolida la produzione del sapone - un tensioattivo - che si ottiene trattando grassi vegetali e animali con cenere di legna (reazione detta di saponificazione) e aggiunta di profumo. Cominciano così a diffondersi numerose varietà di sapone (per radersi, lavarsi i capelli, il corpo, per fare il bucato). Nel Medioevo

Marsiglia ne divenne un centro di produzione, da cui il nome del famoso sapone.

La produzione industriale, da sego (grasso animale) o da oli vegetali con alcali come la soda, incominciò nella prima metà dell'Ottocento, quando il chimico francese **Michel-Eugène Chevreul** scoprì il mecca-

nismo della reazione di saponificazione.

Il costo delle materie prime, importate dall'Oriente, non ne permettevano la produzione su vasta scala e così **vennero realizzati i primi detergenti sintetici**, che contenevano un tensioattivo interamente di sintesi (derivato dal petrolio). I detersivi, nati come supporto dell'industria tessile, erano inizialmente utilizzati al posto del sapone, ma **dopo la Seconda guerra mondiale si sostituirono rapidamente ai saponi tradizionali**, che vennero relegati solo all'igiene personale.

Un detersivo commerciale è una miscela che comprende varie sostanze tra cui i tensioattivi – i soli che hanno la proprietà detergente –, sostanze ossidanti come il perborato di sodio – con azione sbiancante – e altre che danno l'effetto ottico del bianco.

Inizialmente la loro produzione era costosa, ed al detersivo in polvere venivano aggiunti dei riempitivi (di solito sodio solfato) per aumentarne il volume e farlo sembrare economico, vista la grandezza dei fustini e quindi la maggior quantità di prodotto. **Fino al 50% del prodotto nel fustino che si comperava conteneva quindi delle sostanze che servivano solo a diluire il prodotto**, e che costringevano ad utilizzare gli ammorbidenti poiché provocano l'irrigidimento dei tessuti. Dato il forte squilibrio di sali che queste sostanze provocavano una volta finite nelle acque, **vennero commercializzati i detersivi concentrati**, che contenevano meno di questi riempitivi, ma che costavano di più nonostante contenes-

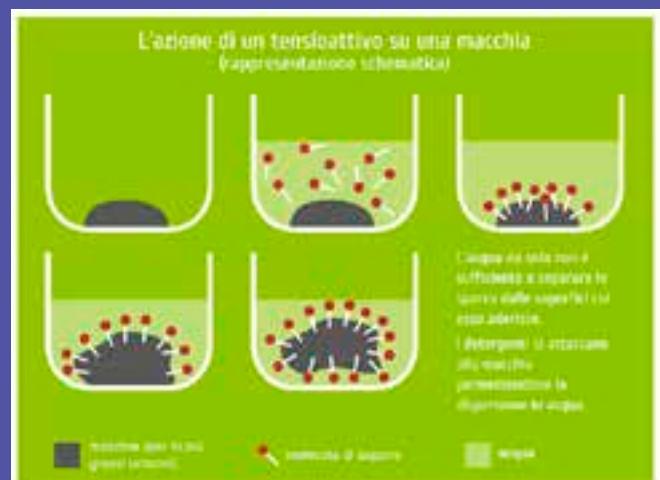
RIFLESSIONI

Penso che tutti abbiamo a cuore la salvaguardia dell'ambiente. Spesso sentiamo parlare di detersivi biologici, ecologici, biodegradabili... Le normative attuali salvaguardano il consumatore garantendo, tramite appositi marchi di qualità, che il detersivo rispettoso dell'ambiente che andiamo a comperare – a volte pagandolo molto – effettivamente svolga il suo lavoro “come se fosse un detersivo di sintesi”. A casa certo **possiamo ingegnarci a pulire con bicarbonato, aceto, acido citrico ed una buona dose di olio di gomito** (non mischiate bicarbonato ed aceto o bicarbonato ed acido citrico o ridurrete la loro azione pulente). **Possiamo comperare i costosi “produttori di ozono”**. L'ozono, che è formato da 3 atomi di ossigeno anziché 2 come l'ossigeno atmosferico, in acqua rilascia ossigeno, che ha certo un forte potere ossidante, ma in gran quantità rovina i tessuti, non è efficace su sporco non ossidabile e potrebbe intaccare cerniere e parti metalliche dei nostri capi. Inoltre per capire l'impatto ambientale di questi apparecchi (che comunque spesso vengono venduti specificando che sono un aiuto al detersivo) **dovremmo capire i costi per la loro produzione e lo smaltimento della loro tecnologia**.

Anche per i detersivi non si devono considerare solo gli ingredienti biodegradabili ed il potere pulente, ma **dobbiamo capire a monte l'impatto ambientale della produzione** e a valle il loro smal-

mento, confezione inclusa. Credo che se abbiamo bisogno di togliere macchie di unto o altre macchie resistenti come erba, vino etc., **abbiamo bisogno dei tensioattivi, ed un detersivo certificato che garantisca la provenienza poco impattante di esso e la sua biodegradabilità** sia una buona soluzione.

Per una rinfrescata o un'igienizzata possiamo fare a meno di un detersivo, o possiamo diminuire sensibilmente le dosi consigliate dal produttore, considerando che **l'acqua di Pinè è definita dolce, e quindi a basso contenuto di calcio e magnesio** (durezza).



sero la stessa quantità di prodotto detergente.

Negli anni '60 ai detersivi vennero aggiunti i polifosfati, che abbattevano la durezza dell'acqua, ma sono stati anche uno dei grossi responsabili dell'inquinamento di mari e fiumi. Queste molecole infatti sono degli ottimi fertilizzanti, che finendo nelle acque provocano il fenomeno dell'eutrofizzazione (crescita incontrollata) delle alghe. **Queste piante consumano buona parte dell'ossigeno presente nelle acque, sottraendolo alle altre specie acquatiche animali e vegetali**. Inoltre le alghe morendo vengono decomposte dai batteri, e durante questo processo (so-

prattutto se avviene in assenza di ossigeno – anaerobiosi) si formano sostanze molto pericolose come ammoniaca, acido solfidrico ecc. Già dagli anni '80 si è iniziato a ridurre questi additivi ed oggi moltissimi detersivi non ne contengono. In sostituzione si utilizzano gli zeoliti, additivi che ‘sequestrano’ il calcio presente nell'acqua. Tutto a posto? Non proprio. L'impiego dei detersivi ha causato un problema complesso per la nostra società in quanto questi prodotti, a differenza di ciò che avviene per i saponi, non vengono rapidamente demoliti dall'azione dei batteri naturali, a causa della catena ramificata (e quindi più complessa da smantellare) della

loro molecola. Si ha di conseguenza un inquinamento dei corsi d'acqua in cui gli scarichi urbani vengono immessi, facilmente rilevabile dalla formazione di schiuma. L'industria chimica ha cercato di eliminare queste difficoltà sviluppando una serie di prodotti biodegradabili con catene lineari simili a quelle dei saponi classici, che vengono quindi demoliti dall'azione batterica.

Oggi l'uso dei detergenti è disciplinato da apposite disposizioni europee al fine di proteggere l'ambiente e l'uomo, poiché l'uso eccessivo di detersivo può scatenare anche allergie o malattie da contatto.

Avi Michela

Per non dimenticare...

Insieme per ricordare la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e promuovere spunti di riflessione sulla discriminazione e parità di genere



Si dice che la violenza contro le donne è poco diffusa ma in realtà i dati forniti dal Centro Antiviolenza di Trento ci parlano di una realtà diversa.

Nel 2018 sono state 267 le donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro. Il 38% di queste violenze è avvenuto a Trento città e nella nostra Comunità di Valle troviamo l'11% del totale.

Più della metà hanno subito la violenza dal proprio partner, **il 28% dall'ex partner, il 6% da un familiare, il 9% da un conoscente e solo il 2% da uno sconosciuto.**

Le donne vittime di violenza appartengono a tutte le età e a tutte le classi sociali, **nell'83% dei casi gli aggressori sono cittadini italiani.** Solo **il 18% di queste donne ha trovato la forza di denunciare** il proprio aggressore. **Capire quali siano le cause di questo fenomeno non è facile** ma è importante sapere che co-

munque la violenza **non è il risultato di un raptus o di una perdita temporanea di controllo ma è il risultato di una mentalità ancora molto diffusa** secondo la quale l'uomo attribuisce un ruolo inferiore alla donna.

Con questi dati forniti dal Centro Antiviolenza di Trento domenica 24 novembre si è aperta la serata al Centro Congressi di Baselga, **seguita da una serie di letture da parte di alcune donne che, accompagnate dalla musica del pianoforte e del violoncello,** hanno raccontato storie di donne che hanno **saputo opporsi alla discriminazione di genere e con forza di volontà hanno superato gli stereotipi culturali,** ponendo le basi per avviare concretamente la parità dei diritti. Una serata, non all'insegna dell'amarezza, ma di un **messaggio d'incoraggiamento ad innalzare il livello di consapevo-**

lezza intorno all'immagine della donna nei luoghi comuni per uscire dagli **stereotipi** che continuano ad abitare in maniera, spesso inconsapevole, la mentalità sia maschile che femminile.

**Manuela Broseghini
Giuliana Sighel**



Sentiero E5, il convegno

Un'escursione tra i linguaggi della modernità con relatori di fama internazionale



Sabato 7 settembre a Centrale di Bedollo si è tenuto il convegno dedicato al sentiero E5. Convengo che, sin dalle precedenti edizioni, vede l'importante partecipazione dell'**Istituto Filosofico di Napoli**. Giunto al quarto anno, l'evento è diventato un atteso appuntamento annuale grazie all'impegno degli organizzatori **Marco Patton** in collaborazione con il Comune di Bedollo, l'**Istituto Culturale Mòcheno-Bersntoler Kulturinstitut** e l'**Apt Piné Cembra**.

In cammino verso la vita. I linguaggi della modernità a confronto è il titolo che ha segnato questa giornata durante la quale l'E5 è divenuto ancora una volta portatore di nuovi messaggi e crocevia tra filosofia, fisica, storia, letteratura.

Una giornata stimolante che si è conclusa sulle **note del Coro "Abete Rosso"** e in compagnia dei versi delle poesie dialettali. Questo ampio ed ete-

rogeno panorama ha riconosciuto a Bedollo e al sentiero E5 il ruolo di ideale punto di incontro tra linguaggi diversi che intrecciandosi hanno **dato vita a una vera e propria escursione culturale, senza perdere di vista ciò che un sentiero**, inteso sia come tale sia come metafora di vita, porta con sé: condivisione,

dialogo, conoscenza tra persone e territori. E se ci pensiamo bene un sentiero... È proprio questo. Un ringraziamento va rivolto anche alle aziende locali, **Le Mandrie, Triveneta Caffè e Piné Salumi, oltre che all'Associazione Nazionale Carabinieri Baselga di Piné** per la collaborazione e per il loro supporto alla giornata.

Molti gli interventi, quali: la prof.ssa **Esther Basile** (le orme che hanno segnato la biografia della grande Oriana Fallaci); la dott.ssa **Francesca Patton** (il pendolo della vita tra filosofia e fisica con Faoucault e Schopenhauer); la dott.ssa **Claudia Marchesoni** (la lingua mochena quale sentiero di collegamento tra generazioni); la dott.ssa **Maria Rosaria Rubulotta** (la filosofia del camminare); la prof.ssa **Maria Marmo** (il valore intrinseco della poesia di Giuseppe Ungaretti); la prof.ssa **Vanessa Valacca** (la regina Esther quale esempio di intelligenza politica e abilità); il dott. **Fiorenzo De Gasperi** (riflessioni sul senso dell'andare); il dott. **Paolo Zanlucchi** (ricordi di vita di Don Onorio Spada, sacerdote al fronte nel secondo conflitto mondiale); la prof.ssa **Maria Antonietta Selvaggio** (la modernità del linguaggio delle donne europee); la dott.ssa **Veronica Patton** (il piano educativo di Peter Peterson); la dott.ssa **Francesca Girardi** (riflessioni con Sansot, Le Breton e H. Hesse).

Francesca Girardi

Il coro “La Sorgente” compie 30 anni

Un traguardo importante per il gruppo canoro pinetano composto interamente da voci femminili

Sono passati 30 anni da quel lontano 1989, anno in cui con un gruppo di amiche, tutte appassionate di canto, abbiamo deciso di affrontare l'avventura del coro.

Era una novità, da affiancare alle realtà già presenti dei cori di montagna, tradizionalmente maschili. Ci piaceva l'idea di un coro con una sonorità diversa, priva della parte scura delle voci maschili, che dava una sensazione di leggerezza.

Abbiamo avuto la fortuna di essere sapientemente dirette da Maestri che hanno saputo valorizzare questa caratteristica, curando le voci e valorizzandole con un repertorio adatto.

Nono sono mancate le difficoltà, prima fra tutte la capacità di mantenere la costanza nell'impegno, non sempre facile per noi donne, nella routine quotidiana della famiglia e del lavoro. Ed all'interno del gruppo si è creato un bel rapporto di amicizia e solidarietà, collante prezioso ed indispensabile, per-



ché l'armonia del Coro viene trasmessa attraverso la musica che propone.

Abbiamo avuto importanti gratificazioni dai concerti proposti sul territorio, ma anche in altre regioni italiane ed all'estero, con un repertorio che spazia dal Canto Gregoriano, alla musica polifonica ed a quella popolare. Oltre all'attività

concertistica il Coro dedica attenzione al servizio di animazione liturgica e aderisce ad iniziative sociali benefiche in cui il ruolo etico della musica porta bellezza e calore. Siamo certe che la presenza di un coro sia una ricchezza per la comunità, ne arricchisce il patrimonio culturale e offre a chiunque lo desideri l'opportunità di sperimentare la bellezza dell'armonia che si crea nel cantare insieme.

Un grazie di cuore al Maestro Orlando Lazzarin, primo direttore del coro, ed a Padre Camillo Dallaflor che, pur non essendo più tra noi, vive nelle belle armonizzazioni che ha elaborato appositamente per il nostro gruppo. Ed un pensiero speciale va alla nostra attuale direttrice Erika Eccli, che con grande competenza e sensibilità condivide con noi questa bella esperienza.



Il Coro “La Sorgente”

Il Coro Costalta vola a Bruxelles

Ben 150 coristi, 5 nazioni coinvolte e in più di 700 persone tra il pubblico per l'International Koren Festival

E forte il legame che unisce il coro Costalta alla cittadina di Zaventem, un borgo dalle casette in mattoni rossi con poco meno di trentamila residenti presso l'aeroporto nazionale di Bruxelles.

Nel 2017 infatti, a poco più di un anno dal attentato dell'Isis all'aeroporto, **il coro Costalta venne invitato dal Consiglio Culturale di Zaventem ad esibirsi ad una festa alpina organizzata dal compianto Giorgio Cristelli** di origini pinetane.

Giorgio con grande pervicacia era riuscito ad **organizzare una festa alpina nel cuore piatto dell'Europa, a centinaia di chilometri dalle Alpi**, ricreando l'atmosfera dei suoi luoghi nativi e regalando tante emozioni ai suoi concittadini belgi.

Da qui nacque, all'interno del Consiglio culturale di Zaventem, "tussen pot en pint" (tra una pentola e una pinta), **l'idea di organizzare un festival internazionale di canto**.

L'idea prese forma grazie a Lysiane, compagna del povero Giorgio, che in questi 2 anni ha messo a punto l'evento al quale non poteva mancare l'amato coro Costalta.

Il risultato è stato strepitoso:



cinque i cori, più di 150 i coristi che si sono esibiti sul palco del nuovissimo teatro de Factorij di Zaventem davanti a più di 700 persone, 5 le nazioni rappresentate, 6 le lingue dei canti.

Un crogiuolo di costumi, tradizioni, culture; melting pot mitteleuropeo accomunato dall'amore per il canto e dalla voglia di stare insieme.

Ha dato il via alle danze il **coro Omnia cantica di Zaventem** con il coro di voci bianche **ZaZing!** Si sono susseguiti **sul palco il coro Die Preussen, costola del coro della Polizia di Francoforte**, già nato al coro Costalta, **il coro spagnolo Rociero** con i tradizionali e coloratissimi costumi andalusi, **il**



coro Costalta e per finire **il Kozakkenkoor degli Urali con colbacco e cherkeska blu**, il mantello lungo fino alle ginocchia tipico dei cosacchi.

Non tutti i cori provenivano dal paese rappresentato: il **coro spagnolo Rociero è composto da coristi di una comunità andalusa che vive a Bruxelles** e che ha cantato ai funerali della regina Fabiola del Belgio di origini madrilene, **mentre i coristi del Kosakkenkoor vivono all'Aia**, a dimostrazione questo di quanto sia forte l'identità di una popolazione e come si possa convivere pacificamente in paesi stranieri rispettando le proprie tradizioni.

Al termine delle esibizioni **tutti i cori sono confluiti sul palco per intonare un Beatles Medley (Yellow submarine, Yesterday e Hey Jude) e il gran finale Ode An die Freude, l'inno alla gioia o inno europeo** del poeta Schiller musicato da Beethoven per la 9^a Sinfonia, cantato in ben cinque lingue tra cui il russo!

Nell'aria del teatro a questo punto **si è librato davvero lo spirito europeo del dialogo e dell'incontro, dell'apertura ed dell'accoglienza** ed è risultato chiaro a tutti che pur con tutti i suoi difetti **l'Europa Unita rimane la più alta espressione sinfonica di una comunità di Nazioni** che il secondo millennio abbia mai prodotto.

Roberto Baldo

Si ringraziano la Regione Autonoma, la Comunità di Valle, la Federazione Cori Trentino e la Cassa Rurale Alta Valsugana per avere contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

Dal Trentino all'Occitania, dal latte al legno

Ultimato il percorso "Se del Latte", Il coro e il minicoro La Valle progettano "Se del legno" per ripensare al bosco dopo Vaia



Esta una **trasferta in Piemonte, nelle valli occitane, uno dei momenti importanti del progetto "Se dal Latte"** che il Coro La Valle-Gruppo Costumi Cembrani ha messo in campo nel 2019.

Il progetto "Se dal Latte", nel corso dell'anno, ha voluto **approfondire il tema dell'alpeggio e dell'utilizzo della media e alta montagna negli ultimi secoli** nel territorio della media vallata dell'Avisio attraverso una **mostra divulgati-**

va, allestita a Sover ad agosto e a Valfloriane a settembre, e tre spettacoli: il primo **"Heidi"**, di canto, musica e recitazione con protagonista il Minicoro La Valle a Casatta, in giugno, e a Centrale di Bedollo il 24 novembre, il secondo **"MusicalInFolk"** con ospite lo sloveno gruppo "Grifon", a Sover e a Montagnaga nel mese di agosto, e **"Montagna, Donna, Madre"** con al centro il canto e i dipinti di Segantini, realizzato a Valfloriane a settembre. È stata

un valore aggiunto la possibilità di portare alcuni di questi spettacoli e la mostra divulgativa nei territori occitani del Piemonte, anche per confrontare le nostre dinamiche storiche locali con quelle della montagna della Valle Ellero, nel piemontese.

Grazie ad una collaborazione con il locale Gruppo Folkloristico "Artusin" di Roccaforte Mondovì e il Municipio, il Coro La Valle ha potuto **arricchire il proprio progetto culturale proposto nel**

2019, con gli spettacoli e gli allestimenti proposti in quella valli del cuneese, dove ancora si parla il “Kye”, la lingua occitana conservatasi nei secoli in quei borghi.

Giunto nella giornata di venerdì 27 a Roccaforte Mondovì, il La Valle ha allestito, negli spazi della Sala Consigliare del Municipio, **la propria mostra divulgativa, “L’Alpeggio Discordante”**, insieme alla mostra curata dal Gruppo Artusin sui “margari” e l’uso del pascolo estivo nelle vallate occitane, entrambe inaugurate la mattina del sabato.

In quella giornata, il gruppo ha visitato e **ha proposto alcuni canti nei due paesi di Prèa e di Baracco/Baràc**, dove è viva la lingua occitana, e dove è presente l’allevamento con uso estivo del pascolo.

Una Tavola Rotonda a Roccaforte, con intervento di Roberto Bazzanella, per il Coro La Valle e la storia trentina sull’alpeggio, e di altri quattro rappresentanti dei Consorzi locali di allevamento e di agricoltura, ha lasciato poi spazio alle testimonianze dei “margari”, alcuni dei quali hanno recitato poesie di loro composizione, dedicate al mondo dell’alpeggio. Nella serata, il tutto è stato coronato dallo spettacolo, con l’esibizione del Coro La Valle in diversi canti e danze popolari, con la presenza della “Cantoria di Ceva” e ai balli del Gruppo Folk “Artusin”. Il tradizionale ballo trentino della “Pàris”, eseguito da “La Valle” e “Artusin” insieme, ha concluso il momento principale della trasferta.

Domenica 29 settembre il Coro ha potuto eseguire i canti della Messa nella chiesa dei padri filippini di Mondovì, accompagnato poi dall’Assessore all’Ambiente della città alla scoperta di tesori e bellezze nascoste.



Al termine del ricco progetto “Se dal Latte”, che guardava alla montagna, gli eventi legati alla tempesta “Vaia” hanno indirizzato il **Coro La Valle a proporre per l’anno 2020 il progetto “I Tempi del Legno” uno sguardo di attenzione all’ambiente e al mondo del bosco e soprattutto al legno**, usato, nei secoli passati ed anche oggi, nell’ambito delle attività quotidiane familiari, quelle economiche, ma anche nel mondo della musica.

Ancora una volta il **coinvolgimento nel progetto è soprattutto dei giovani del Minicoro La Valle, che saranno i protagonisti del Calendario “2020: I Tempi del Legno”**, con immagini fotografiche in varie situazioni e luoghi, tutti legati all’utilizzo del legno. Non mancheranno nel calendario, come nelle scorse edizioni, **i riferimenti alle “tradizioni familiari”, considerate al territorio attorno all’Avisio, dall’Adige alle Dolomiti**, ma che può essere allargato a un po’ tutto il Trentino, con l’intenzione di recuperare tradizioni e valori quasi perduti, anche nell’ambito del quotidiano e del familiare.

Il coro La Valle

Il Coro Abete Rosso protagonista in Carinzia

Una trasferta dal titolo “Cantare in montagna” con 10 cori presenti e ben 4 dall’Italia

Alle ore 8 di venerdì 30 agosto Fabrizio, era pronto con il suo pullman a Centrale di Bedollo per partire per Wolfsberg. Dopo un’ora di viaggio attraverso la Valsugana, cambio di autista per rientrare nei tempi di conduzione del mezzo.

Salendo sul pullman per poi ridiscendere, Elvis il secondo autista, scherzando diceva: “Io non vengo con il Coro Abete Rosso!”. Ormai con lui abbiamo il ricordo del percorso di 10 km. della salita a Nesso in Provincia di Como dove avevamo la scorta per fermare il traffico per le ridotte dimensioni



della strada e abbiamo messo a dura prova le sue abilità di guida. Il percorso fino a Klagenfurt, tutto normale, a 10 km da Wolfsberg abbiamo seguito David in collegamento telefonico, la nostra guida assegnata, fino all’Hotel Alpengasthof Hochegger, a quota 1500 metri slm, la nostra sede per tutti e tre i giorni di permanenza in Carinzia.

Alle 17.30 cena all’Hotel e dopo partenza per **Wolfsberg, dove in Hoher Platz, presente il Sindaco della città è stata presentata l’iniziativa “Cantare in Montagna” della domenica 1° settembre 2019.**

Presenti tutti e 10 i cori di cui quattro provenienti dall’Italia, noi, il Coro Monte Pasubio, Coro Bric Boucie da Pinerolo, Coro S. Ignazio. E la serata finisce verso le 22.00. David la nostra guida che ci segue come un’ombra ci dice





La domenica 1° settembre ritorniamo con le valige sul pullman lasciando il nostro Hotel, oltretutto ottimo in tutti i sensi, **per andare sulla montagna Koralpe a m 1500 di altitudine, luogo finale del Concerto “Cantare in montagna”**. Il programma prevede la Liturgia della parola celebrata da un Diacono.

Durante il commento al Vangelo del giorno, ma anche a quell'incontro dei cori, **ha esaltato il volontariato, l'amicizia e l'appartenenza di ogni gruppo alle proprie usanze, ma uniti nella musica**. Naturalmente il suo pensiero era espresso in tedesco, tradotto in italiano dall'ottima presentatrice presente in tutte e tre le giornate.

Alla fine della Celebrazione ogni Coro ha presentato quattro pezzi, sul prato del Santuario Madonna della Neve, davanti alle persone convenute. Dopo il pranzo collettivo negli alberghi del posto, abbiamo salutato la nostra guida giovane, efficiente e veramente un'ombra sempre al fianco, regalandogli un nostro CD.

**Il Presidente
Andreatta Giorgio**

che per gli italiani andare a letto alle 22 è troppo presto, ma non dobbiamo preoccuparci, perché sia l'Hotel che il bar è a nostra disposizione fino alle 24, ed allora sappiamo che lui è il figlio del proprietario. Naturalmente ne approfittiamo per cantare una ventina di canzoni, rilassati pensando al giorno dopo.

Sabato 31 agosto, tutti i cori

cantano al mattino all'aperto, nella Hoher Platz, di Wolfsberg, la giornata è stu-penda e vi è parecchia gente che viene ad ascoltare, noi cantiamo per sesti. La sera alle 20 nuovo appuntamento alla Haus der Musik (casa della musica), cinque dei cori compresi noi, mentre altri cinque cantano nella Sala Municipale.

Verso le ventidue rientriamo, al nostro Hotel, provando i pezzi del giorno dopo. L'occasione ci offre il tempo per **festeggiare il compleanno del nostro direttore Samuele**.

Siamo rientrati alla sera commentando durante il viaggio **la bella esperienza vissuta, chissà che non sia una meta da riproporre in futuro**.

CAMBIA SEDE LA BIBLIOTECA COMUNALE

A fine novembre la biblioteca comunale ha lasciato la sua ormai storica sede in Via del XXVI maggio per permettere l'avvio dei lavori di costruzione del nuovo polo ambulatoriale. In attesa di poter accedere alla struttura in fase di realizzazione sul lungolago, **la biblioteca ha trovato spazio presso il Centro Congressi Piné 1000 nella Sala Esposizioni Piné Mondiale e dopo due settimane di chiusura ha riaperto con i consueti orari e servizi**.

Negli ultimi mesi tutto il personale è stato impiegato nella preparazione di questo trasferimento con l'obiettivo di **rinnovare le collezioni, organizzare al meglio i nuovi locali e, quindi, limitare i disagi dovuti al trasloco**.

Nel 2018 sono stati oltre 16.000 gli ingressi in biblioteca e circa 15.000 i prestiti di libri, film e riviste. Anche alla luce di questi numeri – in crescita nel 2019 – in questa sede temporanea sono state

individuate **un'area studio più silenziosa e una stanza riservata ai nostri utenti più piccoli**. **Parte del vasto patrimonio librario è stato stoccatto nelle salette attigue: non è direttamente accessibile al pubblico, ma resta comunque reperibile in pochi minuti**. Speriamo che gli ampi spazi della sala, che a breve torneranno ad ospitare nuove iniziative, **possano soddisfare le diverse esigenze della nostra utenza e consentire a tutti una permanenza confortevole**.

ORARIO INVERNALE

Martedì	10:00 - 12:00
	14:30 - 18:30
Mercoledì	14:30 - 18:30
Giovedì	14:30 - 18:30
Venerdì	10:00 - 12:00
	14:30 - 18:30
Sabato	14:30 - 18:30



“Polenta braciole e un camino acceso ...”

Da un quaderno di vetta recuperato presso baita “la Casara” a un libricino per immergersi nella bellezza dei luoghi



Un quaderno di vetta recuperato presso baita “la Casara”, dove semplici e brevi **pensieri lasciati spontaneamente dai passanti** testimoniano la bellezza del paesaggio e le emozioni che la montagna può suscitare:

*“... Un posto meraviglioso
dove poter riposare
prima di raggiungere la vetta di Costalta
...Ti ho vista passare, eri bellissima
e ogni volta che ti vedo sento
il desiderio di tenerti stretta a me,
...almeno una volta nella vita.
...È bello meditare con lo sguardo
rivolto anche verso il basso
...Apprezziamo ciò che Dio ci ha dato
... Il fuoco continua a crepitare,
buon riposo a tutti”*

Pensieri immediati e liberi sull’onda dell’emozione del momento, scritti di getto da adulti e bambini senza troppa cura per la forma e affidati “al vento e al tempo”, tesi solo ad esprimere un’emozione o forse un bisogno di confidarsi con un interlocutore

anonimo che senza giudicare, raccoglie e conserva. **Forse il bisogno di svelare l’Io più intimo e segreto, forse la sensazione di entrare in sintonia con l’Infinito, complice il fascino della natura**, la quiete assoluta, l’atmosfera quasi magica di quando si è circondati da tanta bellezza.

Tra le pagine anche frasi allegre a testimoniare momenti di festa, di spensieratezza, di condizione di esperienze o solo poche parole scritte per lasciare una traccia di sè e scaramanticamente sperare di ritornare in quel luogo.

Sono singole pagine **ingiallite dal tempo e custodite in un angolo della baita Casara** che **Remo Sighel** ha voluto raccogliere e riordinare insieme a **Giuliana Fontanari e Riccardo Zonta** per **conservarle e consegnarle alla memoria** di chi vuole conoscere la storia di quel riparo di montagna tanto caro agli abitanti di Miola ma anche a numerosi **passanti e turisti**.

Un pacchetto di pagine che l’Asuc insieme alla Grenz di Miola hanno voluto raccogliere in un simpatico libro ricco di fotografie, cenni storici, aneddoti e anche qualche racconto fantastico ispirato dalla magia del luogo.

Manuela Broseghini

Poesie d'Agost 2019

Tenuta la 45^a edizione del noto concorso di poesia dialettale organizzato dal comune di Bedollo



Si è svolta domenica 25 agosto presso il Teatro di Centrale una serata particolare all'insegna della cultura locale, voluta dalla Giunta comunale di **Bedollo in occasione dei 45 anni di Poesie d'Agost**. Non è stato il classico concorso, ma una **festa diversa per ringraziare i poeti e godere della lettura dei loro lavori** con il suggestivo contorno dei **canti del Coro Abete Rosso di Bedollo**. **Presenti i poeti locali e limitrofi e alcuni componenti del Cenacolo Trentino di cultura dialettale**: Antonia Dalpiaz, Lilia Slomp Ferrari, Livio Andreatta, Mariano Bortolotti, Claudio Viliotti, Corrado Zanol, Serena Casagrande, Anna Maria Casagrande, Giorgio Andreatta, Sergio Ballerstra, Nadia Martinelli, Giuliano Natali "diaolin" e Maria Rosa Andreatta che hanno reso la serata emozionante.

Non hanno potuto esserci per problemi di salute e personali Alice Andreatta, Fabio Svaldi e il

presidente del Cenacolo Trentino dott. **Elio Fox, storico e critico di cultura dialettale, al quale è stato inviato il saluto e il ringraziamento** attraverso l'applauso del pubblico presente. Riprendendo quanto scritto proprio da Elio Fox nella presentazione del libro "Parole da non dimentegar" **abbiamo ricordato con la lettura di una sua poesia il maestro, sindaco, apicoltore e poeta Abramo Andreatta di Piazze di Bedollo**,

scomparso nel 1990.

"Quella di Abramo Andreatta è stata la prima vera voce poetica della Valle di Pinè. Ha rotto il secolare silenzio di questo splendido solco sull' Altopiano, offrendo prima di tutto ai suoi valligiani, ma anche agli altri appassionati, il sapore intenso della poesia e della parlata popolare..."

La serata si è conclusa nella sala foyer con il rinfresco delle grandi occasioni e **la promessa di ritrovare la prossima edizione del Concorso arricchita di novità**.

Un impegno per tener fede a quanto scritto, tanti anni fa, nella prefazione del libro "I oci dei to fioi" voluto dal **Circolo Culturale "Marco Polo" di Bedollo**, ideatore del Concorso di poesia dialettale pinaitra "Poesie d'Agost".

Cultura è scegliere un modo di vivere, in armonia con se stessi e con l'ambiente, con il moderno e con l'antico, guardando al futuro con la conoscenza del passato.

Cultura è non lasciar morire le proprie tradizioni di storia, di religiosità, di arte e di lingua.

Un momento speciale **con premiazione è stato dedicato ai bambini delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria di Bedollo** che, grazie all'impegno e allo stimolo delle loro insegnanti, ogni anno presentano i loro pensieri in dialetto.

Classe terza: Premio a **Federico Mattivi** per la poesia "El silenzio".

Classe quarta: Premio a **Loenardo Cofone** per la poesia "El temp l'è mat!"

Classe quinta: Due premiati: Pietro Fava con "Poesia" e **Anna Charalabopoulos** con "L' Ugo Maria".

Irene Casagrande
Assessore alla cultura Comune di Bedollo

C'era una volta la Capannina "da zio Ezio"

Nei ricordi dei primi fondatori e gestori la storia di un luogo molto noto nella pineta di Bedolpian

Una vecchia cartolina trovata su una bancarella di un mercatino delle pulci che mostrava una piccola costruzione con la scritta **La Capannina "da Zio Ezio"** stimolò la mia curiosità. **Chi la costruì? Come e quando?**

Per rispondere a queste domande **andai a trovare la signora Irma Moser** che così iniziò: "Era terminata da pochi anni la II guerra mondiale. **Mio marito Ezio De-carli voleva iniziare una attività in proprio.** A Baselga in quegli anni stava sviluppandosi un'intensa stagione turistica estiva. Pensando ad una attività che potesse trarre vantaggio dalla presenza dei villeggianti, lui aveva individuato tre possibilità: l'apertura di un bar, di una lavanderia o di un parcheggio privato.

Poi l'idea luminosa arrivò **osservando il successo ottenuto da una festa organizzata da Tul-**



lio Gasperi e Anna Martani nei prati di Bedolpian. Così chiedemmo all'Amministrazione Separata Usi Civici (Asuc) di Baselga di poter costruire un edificio adibito al ristoro di ospiti e residenti. La domanda, inizialmente bocciata, venne poi accolta **e ci fu concesso di costruire una "precaria**

capannina" in località Bedolpian.

Ci mettemmo alacremente all'opera e, anche con l'aiuto di molti paesani, costruimmo la prima struttura della futura Capannina raccogliendo ed utilizzando per i muri tutte le pietre di porfido dei dintorni e esaurite queste completammo il tutto con alcuni mattoni. I primi tempi non avevamo né acqua né corrente elettrica. **Salivamo a piedi da Baselga vecchia al mattino presto e scendevamo alla sera, io contemporaneamente lavoravo come bidella, nel 1962 ottenni la patente e questo fu una grande conquista.** All'inizio c'era solo la cucina e una tettoia, molto più tardi ci fu concesso di costruirvi a fianco una cameretta e così permetterci di rimanere a dormire nell'edificio. L'acqua la portavamo da Baselga e per la luce ci accontentavamo di una lampada a carburo. **Poi individuata, su indicazione di un abitante di Sternigo, una sor-**

Ho lavorato tanto in quelli anni, ma ho avuto anche molte soddisfazioni. **La mia cucina era molto apprezzata sia dai residenti che dagli ospiti. C'era un tipo di turismo molto diverso da oggi,** molti villeggianti rimanevano per uno o due mesi, alcuni si erano costruiti una casetta per le vacanze. Si instaurava una conoscenza reciproca e con alcuni un'amicizia duratura. C'era un dottore di Milano, direttore di una clinica privata, assiduo frequentatore della zona che vagheggiava di costruirne una tra i pini e l'aria pura di Bedolpian.

Poi tutto finì. **Dopo la morte di mio marito per infarto non me la sentivo di continuare l'attività da sola, per due anni proseguì il nostro lavoro un mio genero poi anche lui abbandonò.** Negli anni ho visto succedersi numerose gestioni. Oggi, a distanza di quasi mezzo secolo, **quel locale non mi dà alcuna emozione, mi sembra di non averci mai lavorato.**

CF

(Un grazie alla signora Irma per aver, con questi ricordi, ricordato una vicenda del nostro recente passato)

gente nei paraggi costruimmo una vasca di decantazione e posammo le condutture fatte arrivare direttamente da Arco.

Più tardi, grazie ad un contributo, realizzammo l'allacciamento alla linea elettrica.

Fin da subito la gente cominciò a frequentare assiduamente la nostra "Capannina". **Venivano i locali e i turisti a bere la birra o una bibita, a volte tiravano tardi giocando alla "morra" tanto lassù non disturbavano nessuno.** All'inizio servivamo bibite, birra e caffè poi iniziai a cucinare piatti tipici, quali polenta e spezzatino e polenta e funghi.

Ben presto la clientela aumentò e la nostra *Capannina* divenne uno dei posti molto frequentati sia dai villeggianti che dai locali. **Nei periodi di maggior afflusso arrivammo ad avere sette cameriere che servivano ai tavoli.** Venivano in molti da Trento e spesso equivocando sul nome della località andavano in Bedollo per poi arrivare arrabbiati a Bedolpian. **C'erano i fungaioli che salivano molto presto,** la zona era ricchissima di porcini. Io andavo a funghi prestissimo al mattino e ne trovavo in gran quantità, in parte li preparavo per i nostri clienti ed in parte li cedevo a Italo e a Emilio dell'albergo "Bacan". In cambio ottenevo dei pezzi di arredo per la Capannina.

In autunno la zona era frequentata dai cacciatori. C'erano poi molti turisti che venivano a passeggiare a Bedolpian e si fermavano a mangiare. Ad un certo punto ci dotammo di un Jukebox e poiché avevamo realizzato una piattaforma in cemento per posizionare i tavolini spesso accadeva che dopo mangiato i giovani mettessero la musica e, tolti i tavoli, si ballasse. **A volte si facevano delle feste con animazioni, formidabile nelle presentazioni e nel creare delle farse improvvise era Clemente Tomasi,**



ma anche il Gian Naneto con le sue filastrocche, tiritere e aneddoti "teneva in berta" tutti i signori, recitava *"alla Serraglia si gode la quaglia, alla Serraglia si gode il piacer, alla Città di Trento (antico albergo di Serraia) c'è una kella di alto aspetto che fa innamorar..."*

In quelli anni numerosi erano anche i campeggiatori, lombardi e veneti in particolare, che montavano le tende nel prato antistante sui terreni della frazione di Ricaldo, sotto i larici. Io non ci sarei mai stata per paura delle saette. A questo proposito ricordo di averne visto cadere molte. Durante un brutto temporale un fulmine si scaricò con fragore nelle vicinanze, poco

dopo due campeggiatori milanesi si rifugiarono terrorizzati in sala. Questo succedeva spesso durante i temporali. C'era anche un signore di Trento che per paura dei fulmini mi consegnava il suo anello quando si recava alla ricerca di funghi.

Non sempre tutto andava per il meglio. **Subimmo anche il furto della pompa che dalla sorgente spingeva l'acqua fino alla Capannina.** Chissà perché, forse fu per invidia o perché si disapprovava il fatto che noi, attivi sul territorio dell'Asuc di Baselga prelevavamo l'acqua da una sorgente che stava sul territorio dell'Asuc di Ricaldo. Altre due volte i ladri fecero irruzione nell'edificio, ma trovarono ben poco.

Il primo dopoguerra sull'altopiano di Piné

L'amministrazione militare italiana ricostruita grazie a un carteggio ritrovato presso il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto

I ritrovamento presso il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto di un carteggio riguardante l'Altopiano di Piné ci consente di approfondire, seppure sinteticamente, **un periodo storico di particolare importanza e che coincide con la fine della Grande guerra, il tramonto del multietnico Impero austro-ungarico e l'annessione del Trentino al Regno d'Italia.**

Si tratta di una **serie di documenti redatti dalle autorità militari sabaude** che dal 4 novembre 1918, con la nomina a governatore del Tirolo meridionale (Trentino, Alto Adige e Ampezzano) del generale Guglielmo Pecori Giraldi, **intrapresero l'opera di subentro dell'amministrazione italiana alla precedente autorità asburgica.**

Processo che non mancò di alimentare attriti e rivendicazioni nei confronti dell'Italia accusata dallo stesso Alcide De Gasperi, in più di un'occasione, di agire da conquistatrice più che da liberatrice.¹

Il Trentino dell'immediato dopoguerra era ridotto alla fame e soprattutto nelle zone coinvolte direttamente dal conflitto, la **situazione economica e sociale era tutt'altro che incoraggiante.** Foreste, aree agricole e paesi completamente devastati, vie di comunicazione distrutte e circa cento mila persone ancora profughe o milita-



rizzate e lontane da casa, erano lo specchio di una società quasi completamente annientata. Di tutto ciò il governo di Roma avrebbe dovuto occuparsi immediatamente.

Dopo l'arrivo delle avanguardie di alpini sull'altopiano nei primi giorni di novembre 1918, **il comando militare italiano, dopo aver costituito la Sottozona Val di Piné, affidò il compito di presidio, di ordine pubblico e di riorganizzare della società civile a due battaglioni del 250° reggimento di fanteria, unità al comando del colonnello Arturo Pratolongo.** Nel dettaglio il II battaglione si insediò a Baselga mentre il III battaglione si collocò a Bedollo. Il territorio pinetano, data la sua relativa distanza dal fronte, non aveva subito particolari danni

materiali, tuttavia in assenza di un progetto strutturato **il ritorno alla "vita normale" si dimostrò molto complesso.**

Cercheremo in questa sede di elencare brevemente solamente alcune di quelle che furono **le maggiori urgenze o necessità dell'altopiano postbellico viste da quei soldati italiani che qui giunsero pochi giorni dopo il ripiegamento degli austriaci.** Si tratta di una documentazione non priva di una certa retorica e che tuttavia è molto utile a comprendere quali furono, almeno in parte, **i progetti della "nuova amministrazione" nei confronti della comunità pinetana,** appartenente anch'essa alle cosiddette *Terre Redente*, verso le quali molte speranze erano nate. Dentro e fuori il Trentino. Prima e dopo il grande con-

¹ Bonoldi A., Cau M., *Il territorio trentino nella storia europea. IV L'età contemporanea*, Litografia Alcione Lavis (TN) 2011, p. 111.

flitto, che tante sofferenze aveva prodotto.

Per cominciare, uno dei problemi più urgenti da affrontare **fu il recupero del materiale bellico abbandonato nei campi, nei boschi o nelle aree urbane**. Armi di vario genere ma soprattutto bombe a mano, ritenute non a torto, estremamente pericolose e spesso oggetto di attenzione da parte dei bambini incuriositi dalla loro forma, non di rado simile a dei giocattoli. **Aspetto che molto probabilmente fu la causa della morte di tre ragazzini a Centrale (vedi Pinè Sover notizie N° 3 - dicembre 2018) avvenuta il 9 novembre 1918.** Per ovviare a tale insidiosa lo stesso comando supremo dissepose **l'esposizione pubblica di avvisi ed immagini** affinché la popolazione locale fosse edotta sull'effettivo pericolo di qualsiasi oggetto simile a bombe o a petardi esplosivi. La cui presenza si sarebbe dovuta segnalare con urgenza agli artificieri. Era importante che entro poche settimane le unità di presidio fossero state in grado di recuperare tutto il materiale sparso e "... *principalmene bombe a mano, armi portatili e relative munizioni.*"

Per il comando della 1^a armata

Se apparentemente relegata alle ultime pagine della documentazione oggetto di questo articolo, **alla scuola fu viceversa affidato un incarico di importanza assoluta**. Non tanto per la riapertura degli edifici che, salvo in qualche caso, operarono anche durante la guerra e con l'amministrazione austriaca, ma soprattutto per le attese che le autorità italiane in essa avevano posto, **in vista di una fondamentale ricostruzione morale e politica delle regioni**. Tant'è che lo stesso comando militare, autore del documento, asserirà in proposito: "*Queste popolazioni, fatte poche rarissime, eccezioni, non conoscono dell'Italia né la storia, né la geografia, né l'importanza politica, né lo sviluppo industriale, commerciale, marittimo ecc.; non conoscono le ragioni del nostro -tradimento- tale appare ancora nella mente di molti, all'alleanza austro-tedesca*" (Museo Storico Italiano delle Guerre, N° 47 pos. B V.).

Per questo l'urgente necessità di riprendere le lezioni scolastiche anche nelle località più remote, con insegnanti di *provata fedeltà* suggeriti dai capi comune, nuovi programmi, nuovi testi e soprattutto "... *opuscoli e giornali italiani fatti circolare gratuitamente che compiano opera italiana*" (Ivi). Era evidente l'intenzione di forzare la mano nel tentativo di rimuovere il ricordo dell'*ancien régime* attraverso la cultura, la propaganda ma anche cancellando qualsiasi simbolo asburgico dal territorio: bandiere, insegne, cartelli, tabelle ed iscrizioni in lingua tedesca.

Adone Bettega

importantissimo si dimostrò fin dai primi giorni il vettovagliamento della popolazione, organizzato con il coinvolgimento degli enti locali e la consegna di buoni di prelevamento gratuiti (per i non abbienti) e a pagamento (per gli abbienti). Aspetto che

non mancò di generare qualche dissenso alla luce delle oggettive difficoltà nel discernere le effettive esigenze di alcuni rispetto ad altri. **Dal punto di vista igienico e sanitario secondo i medici militari italiani: "Le condizioni sanitarie si mantengono sufficientemente buone. La mortalità cresciuta in qualche comune (per esempio a Bedollo) si deve attribuire al fatto che i contadini non si preoccupano di chiedere a tempo l'intervento del medico e non ne seguono le prescrizioni."**²

Complessivamente, tuttavia, l'area compresa fra Pergine, Pinè, e le valli di Cembra, Fiemme e Fassa, **contavano un elevato numero di persone malate alle quali era difficile, per motivi logistici e di rifornimento, far affluire i farmaci necessari**. In



² Museo Storico Italiano delle Guerre, N° 47 pos. B V.

compenso in tutte le valli sopraccitate era operativo un efficiente sistema di disinfezione. Come è noto l'Altopiano di Pinè, in posizione defilata rispetto ad altri territori trentini, diede ospitalità a numerosi profughi evacuati da aree del fronte di guerra con un notevole impegno da parte delle comunità locali.

Nell'immediato dopoguerra tale prerogativa non cambiò ed in seguito al ritorno di migliaia di persone fuoruscite per ragioni belliche, **Baselga e Bedollo divennero luogo di primo approdo, con un dispendio di energie di non poco conto.** Per tale ragione ai soldati di presidio, ad un certo numero di prigionieri e a personale civile, fu ordinata da parte del Genio di divisione, **la sistemazione di molte abitazioni destinate ad ospitare questa nuova emergenza che richiese inoltre la necessità di una rapida manutenzione delle vie stradali,** in più punti danneggiate o percorribili con grandi difficoltà.

In tal senso, uno dei primi interventi, riguardò a Centrale proprio il ponte sul Rio Regnana, alla quale riedificazione fu dedicato, con una certa enfasi, un articolo sul giornale Il Nuovo Trentino: “È esso un magnifico e solido ponte sul rivo Regnana presso Centrale, costruito per cura del 3° battaglione del 250° reggimento fanteria qui di presidio per oltre un mese e mezzo.”³

In prospettiva il ripristino delle vie stradali avrebbe inoltre permesso **la ripresa delle attività commerciali e artigianali già in essere prima ed in parte durante il conflitto.** Tale risorsa non poteva sfuggire agli attenti osservatori della 1^a armata



che in particolare posero la loro attenzione sullo sfruttamento del legname, del quale l'intera regione era ricca. Per tale ragione **al sottotenente Valcanover (già ispettore forestale prima della guerra) fu affidato l'incarico di pianificare un progetto in collaborazione con le numerose realtà private e pubbliche** per la realizzazione di ingenti quantità di materiale d'opera necessario alla ricostruzione e all'impiego di molti di-

soccupati tornati a casa dopo la guerra. Produzione che avrebbe poi trovato ulteriore incremento nell'esportazione del prodotto all'interno del regno. **Celere si dimostrò invece la riorganizzazione postale con l'immediata conversione dell'unico ufficio di Baselga,** in grado di garantire l'invio di tutta la corrispondenza espletando anche il servizio di raccomandate e assicurate.

Il peso dell'amministrazione militare si sarebbe fatto sentire fino all'estate del 1919 quando **il generale Pecori Giraldi lasciò il posto ad un Governatorato civile retto dall'onorevole Luigi Credaro.** Le speranze per un futuro di pace e di crescita sociale ed economica, infatti **non poche furono le iniziative e i progetti volti ad incrementare lo sviluppo dell'Altopiano di Pinè,** si sarebbero dovute confrontare con **una realtà nazionale molto complessa** e che nel giro di pochi anni avrebbe poi portato alla nascita del fascismo e alla momentanea **fine dei sogni di autonomia di alcuni esponenti della politica trentina.**



³ Il Nuovo Trentino, 11 gennaio 1919, N° 8 pag.7. <http://www.degasperitn.it/it/progetti/Giornali-degasperiani/prova-box-nuovo-trentino>

Vaia a Regnana

Terminati i lavori di ripristino del campanile della chiesa parrocchiale



I fortissimo vento di scirocco che ha imperversato il 29 ottobre 2018 nelle varie zone del Trentino, (privandole per vari giorni dell'energia elettrica e dei servizi collegati) oltre che provocare l'abbattimento di parecchi ettari di abeti, **ha divelto anche la parte sommitale del campanile della Chiesa parrocchiale "Madonna delle Grazie" di Regnana**, consistente in una **sfera di rame di circa 80 cm** di diametro e la sovrastante **struttura di ferro a forma di croce**, alta circa 2 metri che termina con il classico "galletto".

Cadendo il tutto è andato a sbattere sulle lastre di porfido del tetto, rompendone alcune, e quindi è finito a terra sulla strada, fortunatamente non ci furono danni alle persone. Nei giorni immediatamente successivi, con l'autogrù del servizio dei vigili del fuoco di Bedollo, si è accertato se esistevano parti pericolanti da rimuovere e mettere in sicurezza. Immediatamente si è provveduto **alla esecuzione di una copertu-**

ra di zinco color testa di moro sulla sommità del campanile per impedire infiltrazioni d'acqua all'interno del foro creatosi di circa 50 cm.

Dopo aver chiesto un preventivo di restauro alla Ditta Conci Michele di Sover, esperta in lattoneria e carpenteria, un perito della stessa ditta salendo fino in cima al campanile e scattando delle foto ha accertato che la croce e il globo, alla cui base era fissata l'antenna del parafulmine, prima di andare a sbattere sul tetto rompendo le relative lastre e finendo poi in strada, **era andato a sbattere sull'emisfero sottostante di rame, provocando ad esso una ammaccatura e una crepa e rompendo il cordino di acciaio del parafulmine.**

Da questo accertamento si decideva che in luogo della riparazione dell'emisfero, piuttosto compromesso, **era più opportuna una sostituzione dello stesso, programmando il ripristino delle parti del tetto dissestate ed installando una impalcatura** per

lavorare in sicurezza. I lavori comportavano **un importo di 30.500 euro** al netto di Iva.

Ad un anno dall'evento i lavori sono terminati proprio in questi giorni, e si stanno smontando le impalcature, e per questo **si vogliono ringraziare tutti quanti si sono adoperati con sostegni finanziari e con l'impegno di volontariato a raggiungere l'obiettivo di sistemazione definitiva** di questa parte della Chiesa di Regnana danneggiata, consentendo l'uso alla Comunità.

**Il parroco
don Giorgio Garbari**

Il nuovo crocefisso delle Piazze

Da una raccolta di testimonianze alla nuova realizzazione de "La Cros alla Volta" in località Cialini



“Testimonianze di vita nel comune di Bedollo”, così s'intitola la pubblicazione redatta nel 1991 in cui si raccoglievano tutte le Edicole, Capitelli, Chiese e Croci presenti nel Comune di Bedollo.

Questo libro era il frutto di un intervento promosso dall'allora Parroco don Riccardo Cadrobbi, dall'insegnante Eduino Andreatta, dal geometra Fausto Mattivi e dal corpo Fanti di Bedollo. Dopo anni di abbandono veniva demandata al volontariato l'opera di restauro di **quattordici capitelli e cappelle che in un anno di lavoro, furono riportate allo stato originale nella pavimentazione, copertura**

e tinteggiatura sia interna che esterna. Fra queste opere minori rilevate e catalogate, vi era la croce al bivio della località Cialini frazione di Piazze denominata **“la Cros alla Volta”**.

Dalle testimonianze a memoria degli anziani, si è ricostruita un po' la storia di questa croce, **prima del 1952, situata a circa un centinaio di metri verso Piazze** rispetto alla posizione attuale e lungo il lato destro della strada. L'allargamento verso l'anno 1952 della strada per Piazze **ha orientato l'Asuc di allora a trovare un luogo più sicuro per la sua installazione**.

Allora un residente di Piazze Valentini Vigilio detto "Gili" si prese

l'incarico di **creare un basamento in cemento e pietra a vista per una collocazione definitiva dove tuttora è situata. Dopo sessantotto anni**, questo simbolo oramai entrato nella memoria di tutti i censiti della frazione, constata la marcescenza della struttura lignea dovuta alle intemperie ed alla azione del gelo nei vari anni, **è stata sostituita da una nuova croce, a cura della falegnameria Andreatta Fausto**.

Ora questo nuovo simbolo potrà continuare nella storia delle "Testimonianze di vita nel Comune di Bedollo".

Andreatta Giorgio

Arrivederci!

Il saluto del farmacista Alessio ora impegnato negli studi in Medicina e Chirurgia

Cari pazienti ed amici, scrivo queste poche righe per salutarvi e ringraziarvi in maniera sentita, poiché non sarò più il vostro farmacista. È stata una decisione molto sofferta, ma **ho deciso di continuare il mio percorso di studi in Medicina e Chirurgia e questo mi terrà lontano dalla Farmacia e soprattutto dal mio amato Dispensario.**

Vi ringrazio sentitamente per l'affetto e la fiducia dimostratami negli anni, che mi ha permesso di trasformare un piccolo angolo farmaceutico di montagna in **un punto di riferimento per i paesini dell'Altopiano**. Questo è per me motivo di grande orgoglio e sono certo che continuerà ad essere apprezzato anche negli anni a venire. **Spero di tornare al più presto ad indossare il camice a Centrale** e per questo, ho già avanzato richiesta al dott. Morelli



di poter lavorare presso il Dispensario durante la stagione invernale ed estiva, in modo da non interrompere il bel percorso iniziato ed avere la possibilità di rivedere tutti i miei pazienti.

Approfitto dell'occasione, inoltre, **per ringraziare il dott. Giusep-**

pe Morelli, il dott. Piero Morelli, il dott. Nasser e tutti i colleghi, i quali mi hanno sempre dato fiducia e responsabilità crescenti e soprattutto mi hanno sempre trattato come "uno di famiglia". Anche in questi ultimi mesi di lavoro, hanno sempre avuto una parola di consiglio piuttosto che un rimprovero, e di questo sarò sempre riconoscente.

L'obiettivo futuro è quindi quello di laurearsi bene e velocemente, in modo da poter tornare il prima possibile a lavorare sull'Altopiano di Piné, dove sento non essere ancora esaurito il mio percorso e dove tornerò sempre volentieri.

Concludo ringraziandovi ancora per questi sette anni passati assieme ed augurandovi il meglio per il futuro. Cordiali saluti

Dott. Alessio

AUGURI A CORINA PER I SUOI 100 ANNI!

Lo scorso **5 settembre la signora Giovannini Corina ha raggiunto l'importante traguardo dei 100 anni**. Festeggiata da amici e parenti la signora Corina è in buona salute e vive a Rizzolaga. Abbiamo chiesto a **sua nipote Maria di scrivere un breve articolo** con la storia della vita della nonna che pubblichiamo, rinnovando gli auguri alla signora Corina per un futuro in salute e serenità.

La nonna Corina è nata il 5 settembre 1919, suo padre era Giovannini Giovanbattista detto Tita de Boci, sua madre si chiamava Clementina Broseghini. Prima di nove fratelli, di cui quattro morti prima di compiere un anno, è **vissuta fino ai nove anni dai nonni materni perché i suoi fratelli erano piccoli e la madre doveva occuparsi di loro**.

Ha frequentato le scuole elementari a Rizzolaga. Ha sempre fatto la casalinga e la contadina.

Ha sposato Domenico Bortolotti detto Ghinoto Dei Nicci il 18 gennaio 1947. Dice sempre "Ghe n' avevo tanti pretendenti ma mi gho spetà el me Ghinoto".



Ha avuto cinque figli: Annamaria, Piergiorgio, Francesca, Mariano e Lorenza. È diventata nonna per la prima volta nel 1973 e ora ha **undici nipoti**. È diventata bisnonna per la prima volta nel 2005 e ora ha **sei pronipoti**. È sempre **vissuta a Rizzolaga** nella piazza che ora si chiama "Piazza Sant' Antonio".

Dalla Grappa nostrana al Gin australiano

Il giovane enologo di Baselga Lorenzo Versini sta lavorando a Melbourne in Australia sperimentando nuovi distillati e liquori grazie ai suoi studi e al lavoro in una nota distilleria cembrana



Passione, professionalità ma anche tanta voglia di sperimentare nuovi tecniche e prodotti, mettendosi alla prova ad oltre 16.500 km da casa e a più di 20 ore di volo dalla sua amata Baselga. **Lorenzo Versini, 26 anni enologo e laureato in viticoltura ed enologia**, da oltre un anno ha lasciato famiglia ed amici pinetani per affrontare una nuova esperienza lavorativa dall'altro capo del mondo a Melbourne in Australia.

Una grande passione per il vino ed i distillati, una accurata formazione sia presso la "Fondazione Edmund Mach" e l'Università di Udine, ed un buona conoscenza

dell'inglese, ma anche il desiderio di sperimentare nuove frontiere e tradizioni enoiche lontane.

Lorenzo da dove nasce la tua passione per il vino ed i distillati?

La mia famiglia non è di origine contadina e non ha un'azienda vitivinicola, inoltre ho sempre abitato in centro a Baselga. **Dopo le scuole primarie a Baselga ho frequentato a Trento il liceo scientifico "Leonardo da Vinci"**, svolgendo il quarto anno all'estero in Irlanda (Carlow) dove ho conseguito il diploma valido anche in Italia. Forse qui ho maturato la prima passione per i distillati ed i prodotti fermentati. Dopo una

prima esperienza ad Ingegneria la decisione di **iscriversi al corso di laurea in viticoltura ed enologia** prima presso la fondazione "Edmund Mach" di San Michele all'Adige e quindi di concludere gli studi all'Università di Udine.

Quali le tue prime esperienze lavorative ed i primi passi tra botti ed alambicchi?

Durante gli studi **ho lavorato come pizzaiolo a Baselga** (un'esperienza dove ho conosciuto tanti amici e che mi resterà sempre nel cuore), ed ho svolto un tirocinio presso una cantina ed azienda vitivinicola in Maremma. Successivamente **ho cominciato a interessarmi maggiormente al mondo dei distillati e conosciuto Bruno Pilzer**, da cui ho potuto imparare l'arte della distillazione, lavorando nella sua distilleria a Faver, assieme al fratello Ivano. Infine **ho avuto la possibilità di lavorare con il dott. Sergio Moser al mio progetto di tesi** riguardante la caratterizzazione aromatico di distillati ottenuti da varietà resistenti alle malattie fungine presso la Fondazione Edmund Mach.

Dalla grappa della Val di Cembra ai distillati dell'Australia il passo non è stato breve?

La decisione di lavorare all'estero l'ho presa appena iniziata l'Università. In questo settore è molto facile lavorare all'estero (alcuni enologi lavorando tutto l'anno passando due stagioni nei diversi emisferi del nostro Pianeta). **Ho avuto la fortuna di essere contattato dalla Fondazione E. Mach per ricoprire una po-**

sizione da distillatore a Melbourne, il tutto grazie tramite ad una **ditta costruttrice di alambicchi di Trento** (Barison) che lavora anche con alcuni clienti e aziende australiane.

Vivere a Melbourne non è come passeggiare per Baselga e nel Pinetano, come è la tua "vita australiana"?

Melbourne conta circa 5 milioni di abitanti ed in Australia è la seconda città dopo la capitale Sidney. E' una città sempre attiva e molto organizzata (anche se la circolazione è un po' caotica). I trasporti pubblici collegano tutta la città e ci si sposta molto facilmente anche in bicicletta. Lavoro circa 8 ore al giorno per 5 giorni a settimana e di solito dopo lavoro e nel weekend vado ad arrampicare (soprattutto in palestra indoor, ma durante la bella stagione anche su roccia nelle poche falesie presenti in questa zona) o a vedere qualche concerto.

A quali prodotti e distillati stai lavorando?

Attualmente mi sto occupando in particolare della **distillazione e lavorazione del gin** (distillato di cereali aromatizzato con ginepro). La mia ricerca sta nel svi-

luppare nuovi prodotti per clienti esterni. Facciamo delle "distillazioni di prova" utilizzando degli alambicchi da 5 litri. Quando il cliente o la ditta che commercializza il prodotto ha scelto ricetta, tipologia e gradazione procediamo con la **distillazione su grande scala, utilizzando un alambicco da oltre 180 litri.** Oltre al gin stiamo elaborando e mettendo a punto altri distillati (whisky, rum, grappa e amari). Tutto ciò è molto interessante e stimolante perché ogni giorno proviamo ad elaborare ed affinare un prodotto diverso.

Come passerai il Natale a Malborne, la città più a Sud dell'Australia dove sta per iniziare l'estate?

Il clima a Melbourne è molto stabile e piove spesso (un po' come in Inghilterra). In estate (da dicembre a marzo) non si superano quasi mai i 25-30 gradi, quindi **pur essendo una città turistica non è proprio balneare.** Per le prossime vacanze di Natale risalirò la costa Est sino a Brisbane in camper con degli amici. **Passeremo il Natale a Brisbane e scenderemo per il Capodanno a Sidney**, città nota nel mondo per i suoi fuochi d'artificio e il fantastico spettacolo pirotecnico che saluta l'arrivo del nuovo anno.

Quando tornerai in Italia, o l'Australia ti ha ormai "catturato"?

Rientrerò a Baselga in febbraio per trascorrere un periodo di riposo in famiglia. **Mi è già stato chiesto di continuare alcuni anni quest'attività in Australia, ma ci devo ancora pensare.** Prima di lasciare questo fantastico Continente ci sono ancora molti luoghi e località suggestive che vorrei visitare. **Qui mi manca soprattutto la tranquillità che sa regalare Piné, il Trentino e le nostre montagne:** un motivo in più per tornare presto sull'Alto-



piano e gustare la nostra cucina. La distanza ed i costi dei viaggi arei non permettono a famigliari e amici di raggiungermi o di passare una breva vacanza "dall'altra parte del mondo". **Con loro resto però sempre in contatto con internet ed i vari social-media** (una varia comodità per chi abita lontano)"

Per concludere questa amichevole intervista (virtualmente davanti ad un buon bicchierino di gin) un consiglio ai giovani pinetani e trentini che desiderano affrontare un periodo di studio e lavoro all'estero.

Il mio consiglio ovviamente è di partire appena possibile, che sia Australia o qualsiasi altra parte del mondo. Queste sono esperienze che formano una persona e la aiutano a comprendere meglio le diverse culture.

La persona che parte non è mai la stessa persona che torna.

Ciao Lorenzo e a presto a Baselga!



Un pinetano relatore di fama internazionale

Giuliano Franceschi al Congresso Internazionale Heidegger nel pensiero di Severino



L'impressione è quella di trovarsi di fronte a un genio. Una di quelle che raramente si può avere la fortuna di provare nella vita. Eppure, a Baselga di Piné, **chiunque abbia avuto l'occasione di parlare con Giuliano Franceschi l'ha avrà sicuramente provata.**

Ci incontriamo in pieno autunno e lui è raggiante, con in mano un plico di fogli e una 24 ore altrettanto ricca di documenti. Iniziamo subito la nostra conversazione filosofica. Sì, perché di filosofia si tratta, o forse no o non solo?

Dopo una breve introduzione ai suoi svariati studi, laurea magistrale in Architettura a Venezia I.U.A.V., in Filosofia Teoretica con specializzazione in filosofie dell'Asia ed Estremo Oriente a Ca' Foscari di Venezia, in Sociologia e Ricerca Sociale a Trento, Letteratura Contemporanea a Trento, ci avviciniamo al motivo del nostro dialogo: "Congresso internazionale: Heidegger nel

pensiero di Severino" tenutosi dal 13 al 15 giugno a Brescia. **Giuliano Franceschi, infatti, era lì e non come semplice spettatore, bensì come relatore nella sezione o topic "Filosofia prima".**

Non è una banalità accedervi. Primariamente, da quanto previsto dallo statuto, si deve far parte dell'Associazione di studi Emanuele Severino -ASES-. E ciò significa che **una commissione di esperti ha valutato il tuo**

curriculum e deciso che puoi entrare a farne parte. Così è andata per Giuliano e poi il tuo abstract deve aver colpito il comitato scientifico del convegno.

Giuliano vi ha partecipato con un suo scritto dal titolo: **"Geometria euclidea e metageometrie: essere ed esserci"** e che da subito lascia intendere lo spessore di pensiero a cui stiamo per avvicinarci. Nella relazione di Franceschi tornano come costanti almeno **una terna di coppie:**





“cerchio-sfera”, “spazio-tempo”, “essere-esserci”.

Come egli racconta “Indipendentemente dalle categorie di pensiero e dal sistema cui ci si riferisce o si è riferiti, **ogni riflessione filosofica sulla teoria della conoscenza non può prescindere dalla questione dei fondamenti della geometria e della matematica** – pur con implicazioni logiche e psicologiche – per comprendere e descrivere in modo ordinato i rapporti empirici e gli “a priori” nella problematica situazionale e trascendentale fra discorso scientifico e ontologico-fenomenologico.

Franceschi illustra come **“Il pensiero di Heidegger e quello di Severino osservano la dimensione geometrica dello spazio-tempo in modo uguale”**

Giuliano Franceschi: Esperto affiliato all'**Interdepartmental Human Rights Research Centre – Centro Studi sui Diritti Umani** (CESTUDIR) – Ca' Foscari, Venezia

ma dissimile per via della perfezione – non altrimenti immaginabile – della rotondità: la sfera e il cerchio”. Ci muoviamo quindi non più in un terreno a due dimensioni, ma in una con minimo tre dimensioni e a cui si possono affiancare nuove verità. Dice Franceschi (“Heidegger nel pensiero di Severino” – raccolta degli atti del congresso internazionale di Severino):

“Chiamiamo in causa la geometria, l’argomento che qui si pone è quello del carattere binario della logica severiniana definita dall’op-

posizione di essere e non essere, carattere messo in corrispondenza con la reciproca intangibilità delle rette parallele nella geometria euclidea. La reciproca tangibilità delle parallele nelle geometrie non – euclidee, invece e in quella sferica in particolare, costituisce conseguentemente **l’ispirazione per un possibile superamento anche in filosofia della logica binaria**, superamento in qualche misura evocato dalla filosofia di Heidegger”.

Francesca Patton



Così, **Giuliano Franceschi ipotizza e illustra nuovi scenari in cui la tecnica potrà dar luogo ad altri straordinari risultati**. In cui la logica binaria si arricchirà di altre logiche e si troveranno sconfinati mondi di interconnessioni. **Cioè si giungerà alla conciliazione di ciò che sembra inconciliabile: quella dei sistemi induttivo e deduttivo, del determinismo e dell’indeterminismo, delle prospettive di apparenza o illusione e della realtà**. E innanzitutto dunque, **alla progressiva convergenza fra il pensiero-fisico Orientale, taoista e buddhista in particolare, che indaga il mondo interno all’uomo**, il mondo della coscienza, tramite la meditazione psichica e fisica, e il pensiero-fisico Occidentale – di origine greca –, che studia il mondo esterno all’uomo, attraverso la scienza e le percezioni.

Si arriverà così a quella splendida convergenza già presente al **“Cern di Ginevra”**, dove all’ingresso dell’edificio ci si imbatte nella statua di **Shiva Nataraja, divinità indiana-Signore della Danza**, simbolo della danza cosmica di creazione e distruzione di Shiva.

Premio Roberto Melini: giovani talenti under 14

Il concorso di respiro internazionale ha visto esibirsi molteplici giovani pianisti al Centro Congressi di Piné



Il Premio "Roberto Melini", concorso pianistico di respiro internazionale è nato a Baselga di Piné cinque anni fa per il desiderio di ricordare l'entusiasmo e l'eredità musicale lasciata da un docente del Conservatorio "Bonporti" di Trento e Riva del Garda che fu musicista, alpinista ed archeologo. **L'edizione 2019 si è svolta quest'anno in diverse località, dal 2 al 6 ottobre, in Alta Valsugana che con i suoi orizzonti sul Lagorai ha fatto da cornice alle diverse fasi del concorso.** Il Centro Congressi di Baselga di Piné ha accolto il 4 ottobre la nuova sezione del concorso **Giovani Talenti under 14** che ha visto la partecipazione di giovani pianisti provenienti da molte regioni italiane, Cina e Romania.

Il focus del concorso di questa edizione 2019, scelto dalla direttrice artistica Antonella Costa, è

stato **Clara Schuman e il suo tempo e sul romanticismo tedesco e J.S. Bach si sono confrontati i partecipanti under 14.**

Al termine di una giornata ricca di emozioni dove tutti i giovani pianisti hanno dato prova del loro talento e della loro preparazione, la Giuria presieduta da **Roberto Cappello** e formata da **Alexander Meinel**, della Hochschule "Mendelssohn" di Lipsia, **Mas-**

similiano Mainolfi, del Conservatorio "Bonporti di Trento, **Alessandro Taverna e Evgenya Rubinova** pianisti pluripremiati e presenti sui palcoscenici più importanti in Italia e all'estero, ha espresso i suoi giudizi.

Tutti i premiati **l'11 ottobre si sono esibiti con grande successo in un concerto a Palazzo Tomelin a Pergine**, sede della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Il **Premio Assoluto** è stato assegnato al tredicenne Antonio Alessandri di Parma allievo del M° Davide Cabassi. Antonio con una votazione di 94/100 ha vinto una Borsa di Studio di 400 euro offerta dalla Cassa Rurale Alta Valsugana.

Hanno ricevuto dall'assessore Giuliana Sighel la **targa di Premio** anche altri candidati con votazione compresa tra 90 e 100/100: la giovanissima **Emma Guercio** di Torino (11 anni), **Edoardo Maria Crepaldi** allievo della prof. Carmen Sartori della Scuola Musicale "C. Moser" di **Pergine Valsugana** e **Matteo Bortolazzi** di Padova.

Con le jolette al Lago di Erdemolo

Una bella iniziativa della Sat Piné e Orienteering Piné per far conoscere lo specchio d'acqua ai due fratelli Giacomo e Mattia Mattivi

Senza tanta pubblicità, ma con il semplice passaparola, domenica 18 agosto più di 100 persone si sono date appuntamento a Palù del Fersina per raggiungere assieme il lago di Erdemolo. Il motivo non era semplicemente arrivare a vedere lo splendido specchio d'acqua incastrato nel Lagorai, ma poter dare la possibilità a Giacomo e Mattia Mattivi di visitare dei luoghi a loro non accessibili.

Il tutto è stato possibile grazie alla collaborazione fruttuosa fra Sat di Piné e Orienteering Piné raccogliendo una moltitudine di bambini, ragazzi e adulti che hanno spinto, sorretto, sollevato e trainato le due jolette lungo i ripidi e sconnessi sentieri che conducono al lago.

Le jolette, per chi non lo sapesse, sono delle speciali carrozzine dotate di seggiolino ergonomico con una ruota ammortizzata e dei manubri per poter condurre le persone con disabilità motoria in ambienti



naturali e dunque eliminare in parte le barriere architettoniche. Sono sempre necessarie dalle tre alle sei persone che si alternano alla conduzione e alla spinta del mezzo.

Moltissimi volontari si sono susseguiti lungo il percorso per rendere sempre sicuro e confortevole il percorso con vari momenti di divertimento senza sentire eccessivamente la fatica, ripagata con immensa soddisfazione dagli ampi sorrisi e dai ringrazia-

menti di Giacomo e Mattia. Infatti non sono state le jolette ma i fratelli Mattivi, con la loro tenerezza e simpatia, che hanno abbattuto ogni ostacolo e consentito a molte famiglie di godere di una meravigliosa domenica di sole in montagna. Le temperature erano talmente gradevoli che alcuni temerari hanno anche deciso di tuffarsi e fare il bagno. Anche Giacomo non ha voluto essere da meno e ha voluto provare l'ebbrezza delle gelide acque del lago.

Lo scorso anno in agosto, quasi per scherzo, aveva preso forma la prima iniziativa che aveva portato in cima al dosso di Costalta i due temerari fratelli Mattivi per far ammirare loro la valle di Piné dal posto più panoramico.

Appuntamento dunque per il prossimo anno con una nuova avventura e un nuovo percorso e un altro bel momento di aggregazione sociale rivolto a piccoli ed adulti.

SAT Piné e Orienteering Piné



L'incidente aereo delle Casarine

Dopo 15 mesi di degenza la superstite Tania Kofler torna sul luogo dello schianto per ringraziare i soccorritori

Sabato 2 giugno 2018 un aereo bi-posto Cessna 152 decollato dall'aeroporto di Bolzano e diretto a Vicenza imboccava la valle del Rio Fregasoga a quota molto, forse troppo, bassa. Verso le ore 10.30 del mattino, in un ultimo disperato tentativo di invertire la rotta e riguadagnare quota, **l'aereo finiva per schiantarsi prima contro un larche, tranciandolo, per poi cadere a terra poco distante, nella zona a monte di malga Casarine**, sul versante sud ovest del monte Croce nel comune di Baselga di Pinè. A bordo si trovava il **pilota istruttore Riccardo Avi e l'allieva Tania Kofler**, purtroppo per il primo non c'è stato nulla da fare mentre Tania si è salvata seppur rimanendo gravemente ferita.

Sabato 21 settembre 2019, dopo oltre 15 mesi dall'incidente, dopo aver affrontato lunghi mesi di degenza in ospedale e la riabilitazione successiva **Tania ha voluto tornare sull'Altopiano di Piné, accompagnata dai genitori, per incontrare alcuni dei soccorritori e rivedere il luogo**



dell'incidente. Nello splendido scenario delle Casarine, in un bel pomeriggio d'autunno, accompagnata da una **rappresentanza dei vigili del fuoco di Baselga e Bedollo** e dai fratelli **Cristina e Marino Casagrande** ha rivisto quei luoghi che per lei, nonostante tutto, rappresentano una positività ed una rinascita che è riuscita a far ben comprendere anche a chi l'accompagnava. **Questo epilogo positivo della vicenda lo si deve soprattutto ai primi soccorsi prestati alla**

giovane Tania, attivati nel modo migliore e più corretto possibile dai fratelli Cristina e Marino Casagrande che il giorno dell'incidente si trovavano fortunatamente in zona e, subito dopo l'impatto dell'aereo, raggiunto velocemente il relitto, prima verificavano quante persone fossero a bordo e se ve ne fossero altre sbalzate fuori, quindi, senza perdere la calma, nonostante l'aereo stesse perdendo molto carburante ed il pericolo d'incendio fosse altissimo, **Marino si spostava per cercare il segnale telefonico ed allertare i soccorsi, mentre Cristina rimaneva con Tania, la rassicurava, ne monitorava le funzioni vitali ma soprattutto, pur mantenendosi pronta ad allontanarla immediatamente in caso d'incendio, non la spostava e non la muoveva** fino all'arrivo dei soccorsi sanitari con i necessari presidi per la colonna vertebrale.

Tale scelta si è rivelata assolutamente decisiva tanto che ora Tania ha riacquisto la piena mobilità degli arti, pur avendo subito nell'incidente

Da questi fatti si vuole prendere spunto per ricordare l'importanza della corretta attivazione dei soccorsi, fornendo all'operatore della centrale unica d'emergenza 112 tutte le necessarie informazioni, rimanendo comunque reperibili anche dopo aver fatto la chiamata, avvalendosi ora anche della tecnologia di un smartphone o orologio con localizzatore GPS per fornire la propria posizione o installando l'applicazione "112 Where ARE U", comunque mai spostando o muovendo la persona traumatizzata prima dell'arrivo dei soccorsi con attrezzatura adeguata, fatte salve le sole ipotesi estreme di pericolo imminente di annegamento o di incendio.

I vigili del fuoco di Baselga e Bedollo



te forti traumi con ben tre vertebre lesionate. Sul posto, dopo circa 30 minuti dalla chiamata giungevano quindi l'elisoccorso di Bolzano e di Trento, guidati sul posto da Marino che dopo la chiamata alla centrale unica di emergenza 112 aveva avuto **l'accortezza di rimanere in zona con copertura telefonica**, così da permettere ai soccorritori di richiamarlo in caso di necessità per avere utili indicazioni per raggiungere il luogo e sull'evolversi dell'evento. Solo all'arrivo del personale di soccorso sanitario, **con appositi ausili per bloccare l'allineamento della colonna vertebrale, Tania veniva spostata e quindi trasferita d'urgenza all'ospedale di Bolzano**. Successivamente seguivano i rilievi da parte dei Carabinieri di Baselga e dell'ENAC, la rimozione della salma con la collaborazione del soccorso alpino, la messa in sicurezza antincendio del relitto ed il presidio ininterrotto anche di notte dello stesso da parte dei vigili del fuoco volontari, fino alla rimozione da parte del Nucleo Elicotteri del Corpo Permanente dei vigili del fuoco di Trento. **Una particolare attenzione è stata rivolta per impedire che le acque piovane facessero percolare inquinanti nella terra, dato che il luogo dell'impatto si trova subito a monte delle opere di presa dell'acquedotto comunale.**

Quello descritto è il terzo incidente aereo nella storia accaduto sull'Altopiano di Pinè, il primo riguardò il bombardiere americano B-24J caduto sul monte Ceramont sopra l'abitato di Rizzolaga il **29 marzo 1944**, colpito dalla contraerea tedesca mentre rientrava da una missione di bombardamento, mentre il secondo riguardò **un aereo ultraleggero che urtato un cavo si schiantò sulla superficie ghiacciata del lago delle Piazze l'1 febbraio 1977**.

La tragedia delle Casarine

Il ricordo del pilota Riccardo Avi nativo di Vigo di Piné

È già trascorso più di un anno da quando il piccolo aereo da turismo, in un volo di addestramento, cadde tra i sassi e gli alberi delle montagne del Lagorai. **Il pilota istruttore, abile ed esperto, con molte ore di volo alle spalle, Riccardo Avi, vi trovò la morte** mentre l'allieva se la cavò con una serie di ferite. Molte persone **si sono chieste chi fosse questo pilota residente in Veneto, in provincia di Treviso**, ma con un cognome così marcatamente pinetano, terra in cui effettivamente affondava le sue radici. In Veneto si era trasferito dopo il matrimonio con Stefania, per essere più vicino agli aeroporti, suo posto di lavoro, e per desiderio della moglie che non ama la montagna. **Riccardo era nato a Vilpiano (BZ) l'8 agosto del 1948 dove la sua famiglia di origine risiedeva.**

Vi chiederete quali rapporti intercorrono con Pinè, e qui la storia si fa lunga. **Il nonno di Riccardo, nativo di Vigo, emigrò con tutta la famiglia a Vilpiano, negli anni '20, poco dopo la Prima Guerra Mondiale.** Dopo



aver lavorato alcuni anni in miniera in America, con i risparmi accumulati, acquistò alcuni ettari di terreno con casa di abitazione a Vilpiano, proprietà messa in vendita da un anziano agronomo che si dilettava a sperimentare nuove colture e nuove varietà di piante, con incroci e innesti tra qualità diverse. **Nonno Fortunato Avi con la moglie Maddalena partirono da Vigo con tutta la famiglia in cerca di fortuna, nella speranza di riscattarsi da**



una vita di stenti e di miseria, insomma col desiderio di una vita migliore. Portarono con loro i 6 figlioli: Giuseppe, il più anziano, che già lavorava nella cooperativa di Madrano, poi Maria, Domenico, Giovanni, Emilio e Luigi Mario. C'era lavoro per tutta la famiglia. Nel terreno acquistato coltivavano verdura e frutta che poi vendevano al mercato a Bolzano. C'era bisogno di mano d'opera per lavorare la campagna, per questo motivo altri pinetani andavano ad aiutare nell'azienda agricola, facendo il viaggio in bicicletta.

I 6 figli di Fortunato crebbero e si fecero la loro vita, alcuni si trasferirono a Bolzano dove trovarono lavoro. **Anche l'azienda fu divisa e in parte venduta, comunque mantennero sempre stretti legami con Vigo, il paese di origine. Fu così che Giovanni, padre di Riccardo, sposò Pia Avi, figlia di Lucia Mattivi dei Cadrobbi, detta "La Mericana",** perché aveva lavorato alcuni anni in America, a Chicago, dove già erano emigrati altri tre suoi figli. Dal matrimonio di Pia e Giovanni nacquero 4 figli maschi di cui **Riccardo era il più giovane.**

Fin da piccolo aveva manifestato una gran passione per il volo, se è vero che già nei pensierini di seconda elementare aveva scritto: "Da grande voglio fare il pilota" e si è poi impegnato perché questo sogno si realizzasse. Iniziò gli studi presso la scuola militare di Alghero per proseguire poi a Roma dove aveva conseguito il brevetto di pilota. Da allora ha pilotato tanti aerei, in tutte le parti del mondo, e divenuto istruttore, ha insegnato a tanti allievi a volare, fino all'ultimo, tragico volo sulle pendici del Lagorai. **I rapporti di Riccardo con Piné non si sono mai interrotti ed accompagnava spesso, durante la stagione estiva, la**

mamma Pia a far visita alla nonna Lucia ai Cadrobbi e alla zia Noella. sorella di Pia e ai suoi tre cugini, figli di Noella. Finchè la nonna Lucia era in vita Pia si tratteneva per una o due settimane a Pinè, luogo della sua infanzia a cui era particolarmente affezionata, e dove aveva trascorso una buona parte della sua vita. In seguito, dopo la scomparsa della nonna Lucia, Pia continuò questa abitudine per alcuni anni, ospitata dalla sorella Noella a Vigo.

Durante questi periodi, quando Riccardo era a bordo di

un piccolo aereo da turismo, sorvolava la nostra casa e faceva oscillare ritmicamente le ali per farci giungere il suo saluto dal cielo. Di certo amava Piné, il suo territorio e le sue montagne dove purtroppo ha trovato la morte. Le persone che lo avevano conosciuto lo ricordano come un professionista scrupoloso, un pilota responsabile, appassionato del suo lavoro, capace di infondere fiducia e sicurezza. Aveva un carattere allegro, quasi scanzonato, sensibile, ironico e al tempo stesso gentile e riservato.



La notizia della sua tragica scomparsa è stata per tutti i parenti e i conoscenti come un fulmine a ciel sereno, un pugno nello stomaco che ci ha lasciati senza fiato e senza parole. **Ora il suo unico fratello Giorgio ha espresso il desiderio di collocare una piccola targa commemorativa sul luogo dell'incidente e spera di poter esaudire questo auspicio** appena possibile, con l'aiuto del corpo dei vigili del fuoco volontari di Bedollo, che con molta professionalità, si sono dichiarati disponibili ad accompagnarlo dove l'aereo su cui volava suo fratello è caduto.

Con quanto scritto spero di aver chiarito come il pilota Riccardo Avi, veneto della provincia di Treviso, dove aveva la residenza, nato a Vilpiano, in Alto Adige, dove era nato e cresciuto, **fosse figlio di genitori originari di Vigo e avesse in realtà radici pinetane. E a Vigo vive attualmente suo cugino Gianfranco, figlio di Noella, sorella della mamma di Riccardo.**

Aldina Martinelli Gasperi

Per un futuro sicuro

In arrivo dodici nuovi allievi per il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Sover



Quest'anno il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sover ha visto la necessità di **predisporre un bando per l'assunzione di allievi vigili del fuoco**, per far fronte alla cessazione di numerosi componenti.

Perché è importante avere una squadra di vigili del fuoco allievi all'interno di un Corpo? **I gruppi allievi vengono costituiti al fine di formare e diffondere fra i giovani i principi e i valori del volontariato pompieristico e allo scopo di assicurare un costante reclutamento di volontari** in attività di servizio attivo nell'alveo delle tradizioni storiche locali. È proprio per questi motivi **che nel 1999 l'allora Comandante Battisti Franco ha fermamente voluto una squadra allievi**.

A seguito dell'avviso pubblico di selezione **hanno aderito 12 ragazzi di ambo i sessi con età compresa tra i 10 e i 16 anni, portando quindi la squadra a 16 unità (13 ragazzi e 3 ragazze)**.

L'attuale squadra di "mini-pompieri" è stata presentata alla popolazione in occasione del 20° anniversario dalla fondazione del gruppo giovani-

le durante la tradizionale "Sagra di San Lorenzo" del 10 agosto scorso. Nel corso di questi 20 anni il Corpo di Sover **ha contato la presenza di ben 50 allievi**, alcuni dei quali al compimento della maggiore età sono passati al servizio attivo e tuttora ne fanno parte. **Le attività degli allievi sono di carattere propedeutico alle attività pompieristiche vere e proprie** quali attività fisica e sportiva, visite guidate e campeggi, manovre ed esercitazioni, conoscenza delle attrezzature,

attività didattica in materia di ordinamento dei vigili del fuoco e prevenzione ecc... attività che comunque **non comportino rischi all'incolumità dei ragazzi**. Tutte queste attività avvengono secondo la suddivisione in tre fasce d'età (10-12 anni, 13-15 anni e 16-17 anni) e possono essere svolte a carattere comunale, distrettuale, provinciale...

Mara Santuari
Vigili del Fuoco Volontari
di Sover

Particolare esempio è quello della **manovra Allievi del Distretto di Fiemme che contava la partecipazione di circa 50 allievi**, alla quale era presente anche la squadra di Sover. Questa esercitazione, **svoltasi nel comune di Valfloriane in località "Bait del Manz" a fine settembre**, prevedeva lo stendimento di circa un chilometro e 600 metri di tubazioni per l'estinzione di un incendio boschivo su due fronti. Nello specifico si trattava di pescare l'acqua direttamente dal torrente tramite l'utilizzo di una motopompa che andava ad alimentare la mandata fino al fronte incendio.

Gli allievi erano affiancati dai loro istruttori e contavano dell'ausilio degli adulti, per cui in totale l'esercitazione contava la presenza di circa 80 persone. Tali manovre ed esercitazioni vogliono essere inizialmente una verifica delle nozioni apprese, ma soprattutto servono a **trasmettere ai giovani senso di unione, coesione e di lavoro di squadra**, nella speranza che questa passione rimanga sempre viva in questi ragazzi a garanzia di un ricambio generazionale.

Il Centro Giovani di Piné tra presente e futuro

Numerosi i progetti e le proposte rivolte ai giovani di Baselga e Bedollo: trucca-bimbi, spazio compiti, teatro, giornate ecologiche e molto altro ancora



Chi ancora non ci conosce, forse si starà chiedendo: ma perché andare al centro giovani? Cosa si fa in un centro giovani? **Ora vi racconteremo cosa abbiamo fatto durante questi ultimi mesi e quali sono le idee per il futuro...**

Canzone VAIAvanti

Nell'ultimo articolo del notiziario vi avevamo parlato del **progetto "Cambiamenti climatici: il futuro siamo noi", nato in collaborazione con l'associazione Rock n'Pinè**. Il progetto ha avuto inizio il 13 giugno, con una serata pubblica sul tema dei Cambiamenti Climatici, che ha visto la partecipazione di una settantina di persone. Sono poi stati organizzati una decina di incontri con un gruppo composto da circa 20 giovani che hanno contribuito alla stesura della canzone VAIAvanti

e alla realizzazione del video del DVD. In seguito grazie alla disponibilità di Samuele Broseghini che ha musicato la canzone, **sono stati coinvolti 4 cori (Costalta, La Sorgente, Abete Rosso e il coro parrocchiale S. Maria Assunta) e il corpo bandistico Folk Pinetano, per un totale di circa 150 persone**. Il 3 novembre è stato fatto poi l'evento finale di restituzione alla comunità del

lavoro fatto, presso la struttura polivalente di Centrale di Bedollo. **Per Natale poi verrà fatto il DVD che conterrà il video ufficiale della canzone e quello live dell'evento.**

Inoltre il 21 settembre è stata organizzata una giornata ecologica con i giovani partecipanti, in collaborazione con le altre realtà del territorio, che ha rafforzato lo spirito di gruppo e la coesione.



Fai la tua pArte

Il 1° di settembre le vie di Baselga si sono animate ospitando l'evento "Fai la tua pArte". Questa manifestazione ha visto la partecipazione di **ben 40 realtà artistiche e il coinvolgimento di 130 persone, che tra ballo, teatro, graffiti, musica, trampoli e molto altro** hanno divertito un vastissimo pubblico. Molta la gente che passeggiava per corso Roma, stupiti da come la strada potesse diventare luogo di spettacolo.

Spazio Compiti

Con l'inizio della scuola, è partito lo **"Spazio compiti", un luogo dove i ragazzi delle medie possono incontrarsi, svolgere assieme i compiti con il supporto degli educatori**, e gio-



dalle 16.30 alle 17.30. In alternativa ci potete trovare fino alle 18.30 presso la saletta vicino al campo sportivo. Con il Circolo Faida Te abbiamo fatto un po' di animazione durante la festa di Halloween; truccabimbi e giochi "paurosi" sono quello che abbiamo organizzato per i ragazzi presenti!

Progetti Futuri

Tra i progetti futuri invece, vi riportiamo qualche idea:

- A breve partirà **un progetto di**



care in compagnia. Altra novità per Baselga, è l'apertura serale del giovedì. Perchè non trovarsi a fare qualcosa insieme? Un torneo di freccette? Una partita a Risiko? Due chiacchiere? O molto altro...e a breve arriverà anche la Play Station!

A Bedollo invece c'è la possibilità di fare **un po' di attività sportiva in compagnia, tutti i giovedì presso la palestra delle scuole elementari di Bedollo**

Teatro gratuito, rivolto a giovani dai 14 anni in su. L'idea è quella di affrontare la tematica della paura e del diverso assieme alle esperte che ci accompagneranno durante questo percorso. Se sei interessato o vuoi avere maggiori informazioni, contattaci!

- **Tra novembre e dicembre ci sarà un ciclo di incontri dedicato a i genitori** dal simpatetico titolo: Genitori e figli, istruzioni per l'uso.



Se vi abbiamo incuriosito almeno un po' passate a trovarci! Gli educatori Carlo, Simone e Gloria vi aspettano numerosi nei seguenti orari:

A Baselga di Pinè

(Centro Congressi Pinè 1000, in via C. Battisti 106)

- Mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
- Giovedì dalle 20.00 alle 22.00
- Sabato dalle 9.30 alle 12.30

A Bedollo

(Centro Sportivo di Centrale di Bedollo, Via Verdi n. 14):

- il giovedì dalle 16.00 alle 18.30
- Per info: tel. 342/385 6202 - cag.altavalsugana3@appm.it

Grest: Che avventura!

Numerose iscrizioni per le attività estive per bambini di Sover

Da due anni, in estate, nel piccolo comune di Sover, si è pensato di organizzare due settimane di Grest per i bambini. **La stessa parola Grest ha come significato GRuppo ESTivo e quindi questa attività ha raccolto i bambini che sono in vacanza. Ma non bastano i bambini: servono gli animatori e gli organizzatori.**

Così alcuni genitori si sono messi alla testa di un gruppo di volontari dediti ad organizzare questa impegnativa attività per le famiglie. **Ma hanno pure stimolato molti giovani dai 12 ai 19 anni a diventare animatori e animatrici.** Con alcune giornate di formazione a Trento e in paese 18 ragazzi e ragazze adolescenti hanno aderito a provare e a misurarsi con l'intrattenimento, la sorveglianza, le attività da dedicare ai vari gruppetti di bambini e bambine che **ogni giorno arrivavano all'auditorium del Centro Parrocchiale "Madre**



Teresa di Calcutta" a Monte-sover. Ben 40 erano gli iscritti! L'orario di ritrovo era al pomeriggio alle 14.30. **I bambini venivano suddivisi in 4 gruppi con 3-4 animatori/animatrici in base al loro interesse.** La scelta era tra laboratori di cucina, di bricolage, di riciclaggio e di sport. I primi tre restavano all'interno della struttura, mentre il quarto, lo sport, si recava al campo sportivo del paese e rientrava per la

merenda, che tutti i giorni veniva preparata dal gruppo in cucina e veniva servita alle 16. Dopo la merenda, il gruppo sportivo si suddivideva tra i vari laboratori e le attività proseguivano fino alle 18.

Il clima era allegro, spensierato e di divertimento: questo è lo spirito giusto per chi è in vacanza, sia per i piccoli sia per gli animatori, che spesso tiravano fuori il "bambino" ancora dentro di loro. Certo, la fatica era tanta e alla sera tutti tornavano a casa stanchi, ma al tempo stesso con la consapevolezza di aver trascorso un'ottima giornata, arricchente e di grande soddisfazione per aver dato tanto, ma aver ricevuto moltissimo. Come animatore, ritengo che i bambini abbiano potuto, seppur con qualche regola, **socializzare, giocare e imparare in un ambiente divertente e allegro.** Per noi animatori, invece, questa esperienza è servita a **sentirci più responsabili, a maturare e a collaborare gli uni con gli altri.**

Farò sicuramente tesoro di questa preziosissima esperienza!

Non tutte le giornate si svolgevano nello stesso modo: infatti ne erano previste alcune di "speciali". **Due per la gita settimanale, a contatto diretto con la natura e costituite da lunghe passeggiate, pranzo al sacco e giochi all'aria aperta tutti insieme.** La terza giornata speciale è stata l'ultimo giorno, **con un mega gioco dell'oca a squadre per le vie della frazione di Piscine rivolto alle famiglie dei bambini partecipanti**, seguito poi da una pastasciutta tutti insieme. Il clima di comunità si poteva ben percepire!

Inoltre, alla fine della prima settimana, di sera **è stata organizzata dagli animatori e dalle animatrici una recita della storia di Biancaneve e i Sette Nani.** Il divertimento e le risate sono state assicurati! A seguire, bambini e animatori si sono fermati a dormire accampati nel salone dell'auditorium con tende, stuioie e sacchi a pelo. **L'esperienza, unica nel suo genere, ha suscitato molto interesse e divertimento.** La nottata è andata molto bene e la mattina è stata preparata una desiderata e apprezzata colazione.

Riccardo Battisti

Circolo Anziani di Bedollo: inaugurata la nuova sede

Una giornata d'incontro alla presenza del Vescovo monsignor Lauro Tisi tra pensionati e anziani dell'Altopiano nell'edificio polifunzionale di Centrale

Una giornata splendida quella vissuta domenica 14 luglio 2019 che ha realizzato **l'incontro, organizzato dal parroco don Giorgio con il Consiglio parrocchiale delle Parrocchie di Bedollo, Brusago, Piazze, Regnana e Valcava** e la collaborazione dei molti volontari, dei pensionati e anziani delle suddette parrocchie e **la presenza del sindaco del comune di Bedollo e del vescovo di Trento monsignor Lauro Tisi** hanno reso più solenne e sentita la celebrazione.

È stata l'occasione per molti di rivedersi, dopo tanto tempo: amici, coscritti, conoscenti residenti in tanti luoghi e impediti da situazioni di occupazioni svolte e di salute e dalle prove della vita. La Messa concelebrata è stata presieduta dal vescovo ms. Lauro Tisi con la partecipazione dei sacerdoti, il parroco **don Giorgio Garbari, don Giulio Andreatta di Piazze di Pinè, frate Siro Casagranda** francescano di Brusago e il fratello camiliano Lino Casagranda. Il vescovo, i sacerdoti, il sindaco e i rappresentanti dei Consigli parrocchiali si sono recati **nell'ex**



edificio ristrutturato degli spogliatoi del campo di calcio, ora adibito a sale del Circolo Anziani di Bedollo e della Filo Segosta 90, per la benedizione

inaugurale. Ora anche queste due associazioni che svolgono attività di grande interesse culturale e sociale sul territorio, hanno una sede adeguata alle loro esigenze.

Un coro riunito delle varie parrocchie, ha animato i vari momenti della **celebrazione della S. Messa e anche del sacramento dell'Olio degli Infermi** che il Vescovo Tisi si è prodigato di **impartire personalmente a quanti erano disposti a riceverlo**. Questa ultima azione liturgica è stato **un momento di particolare coinvolgimento**. Una volta questo sacramento veniva chiamata "estrema unzione" ma il modo fraterno di comunicarlo da parte del vescovo e la presenza comunitaria **ha persuaso molti altri a riceverlo come sacramento di aiuto e salute**.

Maestrini Franca



A cena con gli angeli

Un momento di ricordo e riflessione voluto da due coppie di genitori

Sabato 26 ottobre presso la sala polifunzionale di Centrale di Bedollo, si è tenuta la "Cena degli Angeli" organizzata da due coppie di genitori mamma Marina e papà Eros, mamma Giusi e papà Mattia assieme all'**associazione Unitamente, di Montesover**. Due coppie che hanno voluto ricordare i due piccoli angeli, che sono volati in cielo lo scorso marzo.

La cena è stata organizzata **con lo scopo di raccogliere donazioni per l'associazione, Associazione Chirurgia Pediatrica (Achipe)**, nata a sostegno del reparto di Chirurgia Pediatrica del Santa Chiara, formata da un gruppo di genitori e medici che desiderano fornire aiuto, supporto e assistenza alle famiglie dei bambini pazienti del reparto.

Un intero staff di 50 volontari ha contribuito a preparare e organizzare questo evento al quale hanno partecipato circa 300 persone (250 adulti e una cinquantina di bambini) che hanno contribuito con una donazione devoluta all' associazione sopra cita-



ta. Alla cena erano presenti amici e parenti che hanno contribuito nel creare un'atmosfera di affetto e unione in una serata così importante. La cena è stata accompagnata da un dj-set e da un servizio di animazione per i più piccoli.

Questa splendida iniziativa parte dalla forza di due coppie di genitori che hanno deciso di ricordare i loro bambini cercando di aiutarne altri attraverso un momento di condivisione. Il loro impegno e il loro amore sottolinea quanta forza ci

sia nei genitori anche e soprattutto nel ricordo di chi non c'è più.

Un pensiero speciale va anche ai fratellini dei due angioletti che hanno accompagnato i loro genitori in questo periodo difficile aiutandoli con i loro sorrisi, gli abbracci e sicuramente qualche "marachella".

Siamo certi che i piccoli angeli che ci hanno guardato da lassù saranno fieri e orgogliosi dei loro super genitori rimanendo sempre presenti nei nostri cuori.

Arianna Bazzanella



“Ci sarò nell’aria”

“La mancanza è la più forte presenza che si possa sentire”

Perdere un figlio è un dolore inimmaginabile, un evento innaturale, inspiegabile, insopportabile e potrei trovare altre mille parole tutte con il suffisso “in” davanti... Questa triste vicenda ha profondamente colpito ognuno di noi, parenti, amici, compaesani, genitori,... tutti ci siamo stretti alla famiglia del piccolo di Montesover chi con parole di conforto, chi con un abbraccio, chi con uno sguardo carico di emozione abbiamo voluto dire “sono qui, soffro con voi, è dura ma non mollate...”. Ecco io credo che primo fra tutti a voler mandare un messaggio di forza e speranza a papà Mattia, mamma Giusi e alla sorellina fosse proprio Lui.

Voglio raccontarvi una storia che forse, come ai diretti interessati, scalderà il cuore nel

ricordo di questo dolce bambino che troppo presto è volato in cielo.

Nel giorno dell’ultimo saluto al piccolo, mercoledì 3 aprile, i bambini e le bambine con le insegnanti ed il personale della Scuola dell’infanzia di Serso **hanno affidato ad un grande pallone a forma di cuore disegni e messaggi**. È stato un gesto semplice ma molto significativo per dei bambini che, si sa, hanno bisogno di concretezza, di toccare con mano, di vedere fisicamente i propri pensieri volare in cielo.

Dopo il lancio una bambina visibilmente preoccupata mi ha detto “maestra...ma se il palloncino vola da un’altra persona che sta in cielo?”...gesti concreti hanno bisogno di risposte concrete e qui la risposta c’è stata!



Venerdì 5 aprile il palloncino è stato ritrovato in perfette condizioni, appoggiato ad uno steccato a Cardano, appena sopra Bolzano, ed a trovarlo è stato qualcuno che conosce qualcuno che conosce la sua famiglia! Recita il necrologio: “...e ricordati io ci sarò, ci sarò nell’aria...” ed è così che abbiamo **potuto rassicurare quella bambina e con lei tutti quelli che credono che Lui abbia ricevuto il palloncino, ci avesse giocato per un po’ e poi...nell’aria...lo avesse fatto volare per farlo arrivare alla sua famiglia** confermando il fatto che “...allora ogni tanto, se mi vuoi parlare mettiti da una parte, chiudi gli occhi e cercami...”. È meraviglioso come, nell’era della tecnologia, del digitale e dei social un semplice palloncino spinto dal vento possa superare qualsiasi altro canale di comunicazione al mondo **per arrivare fino al cuore di chi crede che a riportarlo e casa sia stato un angioletto molto molto speciale...** grazie a Te!



...un abbraccio immenso
Angela

Viaggio in Bielorussia

Bellissima esperienza per tre coppie accoglienti dell'Altopiano di Piné che hanno fatto visita ai ragazzi bielorussi accolti in passato nelle loro famiglie

La Fondazione Aiutiamoli a vivere di Terni organizza periodicamente dei voli per la Bielorussia rivolti alle famiglie accoglienti che vogliono far visita ai ragazzi che hanno ospitato nel corso degli anni o che ospitano tuttora.

Quest'anno in sei componenti del Comitato per la Pace e i Bambini di Cernobyl di Piné abbiamo aderito all'iniziativa e giovedì 25 aprile ci siamo ritrovati all'aeroporto di Orio al Serio (Bg) insieme ad altre Associazioni/Comitati del nord Italia per partire alla volta di Minsk.

L'emozione era forte pensando di incontrare i ragazzi con le loro famiglie e vedere finalmente i posti in cui sono nati e cresciuti. Ad attenderci all'aeroporto abbiamo trovato Dima che è stato il nostro accompagnatore, traduttore e autista durante tutto il viaggio.

Nel tragitto dall'aeroporto all'alloggio di Minsk siamo rimasti impressionati dal senso di grandezza della città dove tutto appare enorme nella sua dimensione e ai palazzi giganteschi si alternano spazi verdi e ricchi di alberi e fiori. Minsk è una città moderna dominata da un'architettura monumentale di epoca stalinista. **Molti dei suoi musei, teatri e delle sue attrac-**



zioni culturali sorgono in via dell'Indipendenza (Praspyekt Nyezalyezhnasti), la strada principale lunga 15 chilometri che porta alla piazza dell'Indipendenza su cui si affacciano gli edifici del Quartier generale del KGB, l'Università statale e la chiesa neoromanica dei Santi Simone e Elena, nota come Chiesa Rossa. **Un altro imponente edificio è la Cattedrale dello Spirito Santo, suggestiva e mistica meta prediletta dai credenti di fede ortodossa,** una vera perla storica in un'area dove sver-

tano architetture contemporanee come gli enormi complessi residenziali sorti alle sue spalle. A poca distanza si trova anche la Cattedrale della Santa Vergine Maria, edificio di origine barocca e modeste dimensioni, riservato ai fedeli di religione cattolica.

La visita alla città è stata arricchita dall'incontro con le interpreti che hanno accompagnato i bambini nel loro soggiorno a Pinè, Gianna e Marina, che raccontando un po' di storia della loro amata Minsk, non hanno mancato di farci assaggiare le specialità culinarie bielorusse composte prevalentemente da carne di pollo o maiale e patate.

Il secondo giorno abbiamo finalmente incontrato due dei tanti ragazzi accolti, Artiom e Ksenia, molto cresciuti e cambiati da come li ricordavamo! Insieme alla signora Natasha e all'interprete Gianna ci

AIUTATECI AD AIUTARE:

l'invito è rivolto a tutte le famiglie che hanno il desiderio di sperimentare in concreto la solidarietà, **regalando ai bambini bielorussi una vacanza terapeutica in un ambiente familiare sereno e accogliente,** visto che molto spesso vivono in situazioni difficili.

Per informazioni contattate il **Comitato per la pace e per i bambini di Cernobyl Pinè ai numeri 348-1442797 (Maria Grazia), 339-3310264 (Milena) o 349-4491465 (Adone)**

hanno accompagnati a visitare la bellissima biblioteca nazionale, un vero e proprio modello di architettura moderna: un palazzo a forma di diamante di 22 piani per un'altezza di 72 metri, dal cui tetto la vista sulla città è straordinaria.

Sabato 27 aprile partenza alla volta di Karma il villaggio da cui provengono la maggior parte dei bambini accolti a Baselga negli ultimi anni. Il viaggio lungo strade interminabili in mezzo ad una pianura sconfinata, dove ogni tanto si incontra un villaggio o una cittadina, è stato molto piacevole e la sensazione di immensità degli spazi per noi che siamo abituati ad avere le montagne intorno è indescrivibile. **Lungo il percorso ci è sembrata d'obbligo la visita al Krasny Bereg Memorial, l'unico memoriale al mondo dedicato ai bambini - vittime della Grande Guerra Patriottica.** Nel 1943 proprio nel villaggio di Krasny Bereg i nazisti crearono un campo di sterminio destinato alla detenzione di bambini, sia locali che provenienti dalla Germania, da cui prelevavano il sangue per le trasfusioni ai soldati tedeschi feriti, causando la morte di 1990 piccoli innocenti.

Arrivati a Karma siamo stati accolti da un gruppo di bambini e genitori esultanti, felici anche loro come noi di rivederci e conoscerci! Abbiamo incontrato nonni, zii, cugini e le famiglie ci hanno riservato un'ospitalità eccezionale e generosa nella sua semplicità. Per dimostrare tutta la loro riconoscenza per quello che gli "italiani" fanno per i loro figli **hanno organizzato una grigliata in campagna per noi e il gruppo di Bormio**, regalandoci una giornata di festa e allegria insieme ai tanti ragazzi che sono stati a Piné in questi anni.

Lunedì 29 aprile con un po'

di tristezza nel salutare tutti, ma con la promessa a qualcuno di rivederci a luglio, siamo partiti alla volta di Gomel, la seconda città più popolosa della Bielorussia, molto ricca di spazi verdi come il parco presso il fiume Sož dove si trovano la residenza Rumyantsev-Paskevič, la cattedrale ortodossa di Pietro e Paolo e la cappella-tomba di Paskevič. **L'ultimo giorno abbiamo trascorso una serata divertente e spensierata con Anton, Yulia, Danil e le loro famiglie che**

amano tutto dell'Italia e sono felici dell'amicizia che si è instaurata grazie ai progetti di accoglienza e che nonostante la lontananza rimane viva nei ricordi e con le chiamate via Skype!

Il 1° maggio a malincuore siamo partiti alla volta di Minsk per il rientro in Italia. Sul puliman abbiamo ritrovato gli altri gruppi ed è stato un continuo raccontare e confrontare i bei momenti vissuti in questa settimana intensa di emozioni.

Milena Andreatta



Un'estate vissuta da protagonisti

Una stagione con numeri positivi per l'ambito turistico Altopiano di Piné Valle di Cembra



Grandi eventi, servizi alle famiglie, sport e animazione, visite guidate naturalistiche, eno-gastronomiche e culturali, laghi, boschi e montagna hanno costituito, come un grande puzzle, l'immagine estiva dell'ambito turistico Altopiano di Piné, Valle di Cembra, Civezzano e Fornace.

La "settimana Ideale" è un carnet di appuntamenti calendarizzati, in gran parte gratuiti o con accesso agevolato grazie a Trentino Guest Card, che riscuote sempre grande successo ed è elemento indispensabile, assieme alle

manifestazioni, alla creazione di pacchetti vacanza.

Tra l'entusiasmo generale degli appassionati di natura e cultura, grande interesse continuano a destare la vacanza attiva e il prodotto famiglia legato all'animazione e ai laghi, sulle cui spiagge per il terzo anno consecutivo sventola la "Bandiera blu".

Il nostro Altopiano continua ad esprimere il meglio di sé con gli sport; all'aria aperta o al coperto molteplici sono le opportunità di attività, sia quale training center per chi pratica

a livello agonistico gli sport del ghiaccio, il tiro con l'arco, la pallavolo, il calcio, il dragonboat, sia per coloro che intendono fare del movimento, uno degli ingredienti principali della propria vacanza. Ecco quindi Mtb-ebike, sentierismo, nordic walking, equitazione, nuoto...

Ci vorrà un grande impegno nei prossimi anni per rafforzare il prodotto sia in previsione delle "Olimpiadi Milano-Cortina 2026", sia per attuare parzialmente un "refresh" che possa portare a dialogare con un target giovanile e favorire, per

il futuro, la fidelizzazione e il passa-parola.

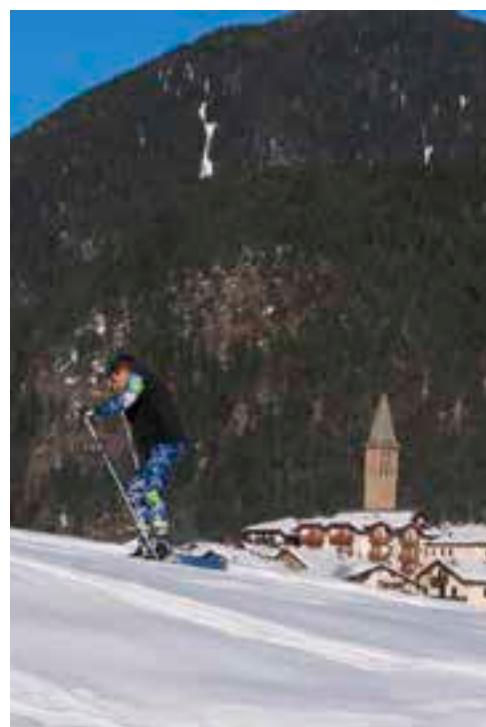
Il nostro ambito ha vissuto negli ultimi anni un andamento fisiologico per quanto concerne la consistenza ricettiva e i dati si mantengono stabili per il numero di posti letto.

La promozione del territorio e la partecipazione alle fiere di settore si sono svolti attraverso educational e workshop principalmente promossi e organizzati da Trentino Marketing, che opera in una cabina di regia con l'obiettivo di avviare nuovi percorsi, mettere in pratica le scelte della riforma e amalgamare le azioni del marketing territoriale, affrontando le sfide del mercato turistico internazionale. Uno degli strumenti innovativi, in campo da un paio d'anni, si chiama **“Piano Strategico pluriennale”**: fornisce le tesi di lavoro, il metodo e le opzioni che diventano azioni per la creazione di prodotto, la ricerca di mercati, gli strumenti da adottare. In quest'ottica, anche la nostra Apt ha abbracciato la logica di **“programmazione stra-**

tegica integrata”, così come definita da TMK, riconoscendo la centralità della costruzione del prodotto e la necessità di operare come satelliti. Ecco quindi che la conoscenza e la valorizzazione delle eccellenze dell'ambito passano dal territorio all'ente turistico locale, che a sua volta **travasa il prodotto e il know-how in un circuito più**

ampio condiviso dal punto di vista della comunicazione con l'obiettivo di crescere e attirare il potenziale turista.

Ben consapevoli che nel turismo non si consumano cose ma si muovono persone interagenti con altre che offrono servizi, luoghi, immagini... accogliendo l'ospite nella realtà quotidiana e offrendo una vacanza emozionale.



Venendo ai numeri, si chiude **una stagione positiva in termini statistici** per la movimentazione turistica dell'estate (maggio-settembre) dell'ambito turistico Piné Cembra, **con un dato in crescita del 2,55% – rispetto al 2018 – per quanto riguarda le presenze, mentre gli arrivi, in calo, determinano un interessante e positivo aumento della permanenza media** significando, dopo tanti anni di accorciamento e frazionamento della vacanza, un allungamento della sua durata. **Per il periodo gennaio-settembre, la percentuale di crescita delle presenze è ancora in rialzo con un +3,88%, si tratta della miglior performance dal 2008**, dato sicuramente influenzato dai grandi eventi internazionali legati al pattinaggio sul ghiaccio svoltisi a febbraio sull'Altopiano di Piné ma anche dalle numerose manifestazioni estive del territorio nonché dalle buone capacità imprenditoriali dei nostri operatori. Buono l'andamento per le classiche strutture alberghiere, i campeggi e gli affittacamere; **segnali incoraggianti giungono da una tipologia nuova di struttura ricettiva extralberghiera, quali i Bed & Breakfast**, comunemente definiti come una forma di “ospitalità familiare”.

Torna “El Paés dei Presepi”

Tradizioni e mercatini natalizi di Piné dal 7 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020



El Paés dei Presepi di Miola di Piné, ritorna con la sua magica atmosfera. **I presepi, alcuni artigianali, altri di notevole pregio artistico sono sparsi nei caratteristici avvolti, sulle finestrelle e negli antichi portici per animare l'autentico spirito del Natale.**

Il Borgo, a poche centinaia di metri dall’Ice Rink Piné, a pochi minuti dal lago di Serraia, dal Winter Park Pradis-Ci e dal centro di Basella di Piné, offre l’opportunità, a chi ci sceglie per una vacanza invernale ma anche a chi intende visitarci per una gita fuori porta, di **vivere un’esperienza emozionale in un’ambientazione inusuale e ricca di motivazioni**. Artigianato artistico, animazione, spettacolini, paesaggio naturale e culturale, sport ed enogastronomia sono gli ingredienti che dal 7 dicembre al 6 gennaio saranno serviti all’ospite. **La manifestazione sarà quest’anno coordinata da Co.Piné in collaborazione con l’Apt Piné Cembra** e vedrà il consueto impegno a

livello tecnico-operativo-artistico de La Grénz di Miola.

- Nei giorni 7, 8, 14, 15, 21 e 22 dicembre e dal 26 dicembre al 6 gennaio, El Paés dei Presepi prevede una ricca animazione:
- Il grande **gioco dei presepi** e dell’oggetto misterioso
- Il **Mercatino** dei prodotti enogastronomici e dell’artigianato
- Un fornitosso **punto ristoro** de La Grénz de Miola
- **La casa di Babbo Natale**, dove Babbo Natale e i suoi aiutanti distribuiscono zucchero filato gratis a tutti i bimbi e l’an-
- golo degli Elfi.
- “El Casel” con il **presepe Fontanini** e i Presepi degli amici di Laives
- Il **calessino** trainato dal pony e condotto a mano dagli Elfi di Babbo Natale (21, 22, 26, 27, 29, 30 e 31 dicembre, 2, 3, 4 e 5 gennaio)
- **Animazione musicale, spettacoli, laboratori** creativi e letture animate per bimbi
- Il **presepe luminoso** e il **presepe mobile**
- **Mostra fotografica: I giovani campioni si mettono in mo-**



stra del Gruppo Fotoamatori di Pergine

- **“Piné con gusto”** rassegna gastronomica a tema nei ristoranti dell’Altopiano (esclusa cena del 31 dicembre)

Nelle domeniche 8, 22 e 29 dicembre saranno di scena le specialità tipiche trentine con la **“Festa della luganega e del scodeghin”**, la **“Festa del Tortel”** e la **“Festa del Canederlo”**, mentre il 15 dicembre dolcetti e sfiziosità saranno i protagonisti della **“Festa del Cioccolato”**. Giovedì 26 dicembre si terrà l’ormai tradizionale giornata dei **“Mistéri en strada: artigiani all’opera”** una genuina quanto suggestiva rievocazione storica degli antichi mestieri.

Grande attesa il 5 gennaio per il Concerto delle Piccole Colonne di Adalberta Brunelli che anticiperà la ormai tradizionale **“festa della befana”**. **Per i bimbi laboratori creativi** con Natura al Trotto e l’Associazione P.I.R.L.O. en Bernstol Mòcheni e **lettture animate a cura** della Biblioteca di Baselga e molto altro...

Un calendario davvero nutritivo per trascorrere un Natale autentico sull’Altopiano di Piné e in Valle di Cembra, dove anche quest’anno saranno proposti eventi popolari dedicati soprattutto alle famiglie in occasione delle Festività.

I programmi dettagliati, le nostre proposte vacanza, e il calendario degli eventi inverno-primavera 2020 sul sito istituzionale A.p.T. Oltre ai numerosi eventi su ghiaccio in calendario, si annuncia con piacere l’arrivo – per la terza volta sull’Altopiano di Piné – della 14^ Edizione del “Festival della Canzone Europea per Bambini” in calendario dal 25 al 26 aprile 2020. Seguiteci su: visitpicembra.it



MOSTRA FOTOGRAFICA “I GIOVANI CAMPIONI SI METTONO IN MOSTRA”

All’interno della manifestazione “El Paes dei Presepi” è stata allestita **una mostra fotografica con le foto scattate da vari fotografi del Gruppo Fotoamatori Pergine allo Stadio del Ghiaccio**. Le immagini sono state realizzate nel mese di febbraio 2019, durante la finale della **Coppa del Mondo Junior ed il prestigioso Campionato Mondiale Junior**. Alla fine delle gare gli scatti sono stati migliaia. Tra questi sono state selezionate circa 50 fotografie, che sono esposte in **due luoghi**: la **ex canonica di Miola** e l’atrio dello **Stadio del Ghiaccio**.

Oltre all’esposizione verrà **stampato un catalogo della mostra contenente le opere suddivise in sei tematiche: la pista, gli eventi, la tecnica, sport e bellezza, la passione e i volontari**. La mostra e il libro sono stati organizzati dalla Co.Piné e **curati da Pierluigi Bernardi**.

Agli osservatori si consiglia di fermarsi e guardare i colori delle tute, i gesti atletici, la forza e il vigore dei giovani pattinatori: sono attimi unici e irripetibili. **Inoltre si suggerisce di fissare nella mente la pista, lo storico anello della velocità Ice Rink Piné, che ha visto moltissimi campioni susseguirsi nel corso degli anni** e, grazie all’importante percorso tracciato per il futuro, vivrà altri grandi eventi che la porteranno alla ribalta.

Pierluigi Bernardi

Un milione 315 mila euro per la collettività

Il bilancio sociale 2018 conferma il sostegno al territorio della Cassa Rurale Alta Valsugana. Numeri e iniziative sono stati illustrati giovedì 23 ottobre al PalaLevico

Oltre 700 persone per la serata sul bilancio sociale della cassa Rurale Alta Valsugana. Un successo per un evento che ha saputo mescolare in giusta misura numeri e momenti di svago. **Una formula che è andata in scena al PalaLevico sotto l'abile regia del Presidente Franco Senesi, mattatore sul palco con il presentatore Gabriele Buselli.** Senesi ha dipanato il filo conduttore della serata che si è protratta per circa due ore senza per questo apparire pesante o noiosa. Tutt'altro! Una serata partita a tutta con la copertina iniziale curata dall'associazione 4Gym Vigolana autrice dello spettacolo "Social Bank".

In termini di numeri il bilancio sociale conferma e consolida l'attenzione della Cassa Rurale Alta Valsugana nei confronti di una comunità laboriosa e solidale: **le risorse finanziarie in questo settore, erogate nel corso dell'anno 2018, hanno raggiunto la cifra di un milione 315.422 euro. Risorse in crescita se rapportate al 2017, quando erano state pari a 1 milione e 83 mila euro.**

"Si tratta di un'iniezione di fiducia importante - ha sottolineato Senesi - nei confronti di un territorio che necessita sempre più di valorizzare un capitale umano, patrimonio di tutto il territorio. Un patrimonio che vede la Cassa Rurale attenta nell'articolare i propri interventi seguendo direttive come la cultura, la scuola, l'aggregazione, la salute, lo sport, i giovani, il vo-



lontariato e, naturalmente, anche la crescita delle imprese".

Il bilancio sociale è l'appuntamento con cui si chiude un anno di attività rivolta alla collettività, durante il quale si evidenzia il ruolo di una banca di credito cooperativo verso le necessità emerse in campo sociale e nel sostegno ai programmi e progetti delle associazioni. Proprio sulla responsabilità sociale e sulle associazioni la Cassa Rurale Alta Valsugana è particolarmente impegnata. In questo contesto non va dimenticato che una Cassa Rurale non è una banca normale, ma è qualcosa di molto di più: lavora a stretto contatto con il territorio, **e la sua "mission" è quella di uno sviluppo economico legato in maniera indissolubile alla promozione sociale.**

Un impegno che guarda al futuro

e che è stato ripercorso nel dettaglio illustrando il valore intrinseco delle cifre che consentono a molte realtà del volontariato di continuare la loro vita associativa spendendosi per la comunità.

È stata anche l'occasione per conoscere la nuova connotazione di CooperAzione Reciproca, il braccio sociale della Cassa Rurale che, a inizio ottobre, si è costituita in Fondazione. Nel merito è entrato il Consigliere delegato **Giorgio Vergot, mentre è toccato a Carla Zanella, referente di CooperAzione Reciproca, annunciare novità interessanti** nel campo della salute, come il nuovo servizio con il fisiatra e l'allargamento di "Occhio alla salute" curato come sempre dall'in sostituibile dottor Lino Beber. **Occhi puntati anche su CooperAzione Futura, l'associa-**

zione dei giovani Soci, presieduta da Ilenia Froner e seguita dalla Consigliera Maria Rita Ciola. CooperAzione Futura, nel corso del 2018, ha espresso la sua vitalità in diversi settori puntando, in particolare sull'approfondimento di economia e finanza e sulla formazione di una nuova classe imprenditoriale e dirigenziale fedele ai principi della cooperazione. Il tutto è stato raccontato con un video accattivante, lo strumento principe di comunicazione per il mondo giovane.

Subito dopo, con un breve intermezzo, **hanno allietato la serata i "Piccoli cantori" diretti da Carmen Sartori** che hanno presentato due brani molto intensi.

Come vuole la tradizione, nel corso dei lavori, **sono stati premiati anche alcuni sportivi locali di valenza nazionale e internazionale che, assieme a Società Sportive**, hanno dato lustro al territorio d'ambito. Sul palco è salito **Ruggero Tita, campione del mondo, di vela** che punta decisamente alle prossime Olimpiadi, quindi **Laura Peveri, giovane pattinatrice piacentina "adottata" dalla comunità di Piné**, che ha salutato tutti con un video inviato dalla Germania dove si trovava per uno stage di allenamento. Un'ovazione ha salutato, quindi, **i pulcini e lo staff del Levico Calcio che con il "Pulcino d'oro"** ha dato un respiro internazionale a tutta la Valsugana

All'uscita sono state distribuite **alcune copie del calendario 2020 della Cassa Rurale Alta Valsugana**. Si tratta di una pubblicazione utile a rimanere in contatto per 365 giorni con le iniziative in programma. **Riporta informazioni e riferimenti. Il calendario è corredata da una serie di opere artistiche di proprietà della Cassa** e verrà allegato alla rivista "Linea Diretta" che, a dicembre, verrà spedita ai Soci.



Una serata che non poteva dimenticare gli "angeli custodi" di tutti i cittadini. A un anno di distanza è stato decisamente importante il riconoscimento manifestato concretamente ai **Vigili del fuoco volontari per lo straordinario impegno profuso in occasione della tempesta Vaia del 29 ottobre 2018**. A tutti i comandanti di zona è stata consegnata una targa a testimonianza di un Grazie a caratteri maiuscoli.

La serata si è conclusa con **lo spettacolo curato da Super Mario Cagol**, che ha strappato le risate di tutto il pubblico, mentre **l'insostituibile Zock Gruppe si è occupato del sontuoso e particolare rinfresco**.

Only the brave 2019

Partecipazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco di Bedollo e Segonzano alla manifestazione di abilità tecnica per il personale antincendio



Sabato 28 settembre 2019 nella splendida cornice della **Valle di Primiero al cospetto delle Pale di San Martino**, si è svolta la manifestazione “Only the Brave”, una gara di abilità tecnica riservata al personale antincendio. Organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Mezzano per creare un evento che “utilizzando la natura come palestra di allenamento”, stimoli i vigili del fuoco a migliorare la propria preparazione fisica e

soprattutto il rapporto con l’auto-respiratore, strumento essenziale in alcune tipologie di intervento.

La gara è strutturata in due prove. La prima, non competitiva, denominata “City” che consiste nel percorrere un circuito attraverso le antiche vie del comune di Mezzano per un tracciato di 1800 metri e 80 di dislivello utilizzando l’aria di una sola bombola caricata ad un massimo di 200 bar.

La seconda, competitiva, de-

nominata “Strong” il cui tracciato molto impegnativo porta dal centro di Mezzano attraverso boschi, sentieri e strade di montagna fino ai prati di San Giovanni, per un totale di 4650 metri di lunghezza e 550 metri di dislivello, che devono essere percorsi utilizzando l’aria di due bombole caricate ad un massimo di 300 bar.

Quest’anno anche alcuni nostri “coraggiosi” vigili del fuoco dei Corpi di Bedollo e Segonzano si sono voluti cimentare nella gara “Strong” e così quest’estate hanno avviato un allenamento intenso tra corsa individuale e salite a piedi dal lago delle Piazze fino al passo Redebus dapprima solo con equipaggiamento DPI e poi, settimana dopo settimana, anche dotati di autorespiratore e bombola. Il giorno della gara, allineati per la partenza e un po’ emozionati, i vigili del fuoco volontari Andreatta Gianluca, Battisti Daniele, Mattevi Floriano del **Corpo di Bedollo**, Piccini Michele e Silvestri Andrea del **Corpo di Lona Lases**, Menegatti Daniele e Simoni Tiziano



ONLY THE BRAVE 2019 CLASSIFICA INDIVIDUALE

posizione 26	Battisti Daniele	tempo 00.51.37
posizione 34	Andreatta Gianluca	tempo 00.52.18
posizione 44	Simoni Tiziano	tempo 00.53.39
posizione 45	Menegatti Daniele	tempo 00.53.41
posizione 65	Piccini Michele	tempo 00.57.41
posizione 104	Mattevi Floriano	tempo 01.02.31
posizione 122	Silvestri Andrea	tempo 01.05.14

del **Corpo di Segonzano**, erano pronti a dare il meglio di sé con altri 200 concorrenti provenienti sia dal Trentino che da altre zone di Italia e anche dall'estero.

Partiti dalla piazza della chiesa di Mezzano indossando al via auto-respiratore e bastino con la bombola, hanno collegato erogatore e maschera lungo la prima parte di tracciato e **via via si sono staccati l'uno dall'altro per affrontare la salita su strada e bosco che li avrebbe portati, a circa metà percorso, alla zona di cambio bombola** a cui si doveva arrivare senza aver esaurito la riserva e senza aver staccato l'erogatore, pena la squalifica.

Nel tratto dove erano dislocate le bombole di ricambio i concorrenti **hanno potuto rallentare un po' il passo per riprendere fiato, effettuare il cambio e ripartire con nuova carica verso i 1185 metri slm dell'arrivo**, affrontando una dura salita su sentiero di sassi e strada asfaltata.

A supportare i concorrenti lungo tutto il tragitto **numerosi persone e altri pompieri a fare il tifo per i colleghi e a godersi una spettacolare gara** dove la fatica era mescolata alla determinazione ad arrivare in cima!!

L'impegno fisico e mentale richiesti per affrontare al meglio la gara e soprattutto l'arduo tracciato, **sono stati lo stimolo per tutti ad allenarsi con costanza ed insieme, dimostrando che collaborazione e lavoro di squadra possono dare buoni risultati e che la preparazione atletica è utile anche nelle molteplici e variabili attività** a cui i vigili del fuoco devono far fronte periodicamente.

I risultati portati a casa dai nostri "coraggiosi" sono di buon auspicio per preparare la sfida del 2020 e coinvolgere altri colleghi!

Milena Andreatta

Una “Trelaghi” per la fratellanza

Ottima partecipazione alla manifestazione sportiva già premiata dal Fiasp come “miglior marcia” del Trentino



Malgrado i danni causati dalla tempesta Vaia si è svolta la seconda edizione della marcia non competitiva denominata **“I Trelaghi della mezza pineta”**; maratona che coinvolge entrambi i comuni dell’Altopiano di Piné.

Percorso disegnato nei luoghi che attraversano l’altopiano passando dal **biotopo del Laghestel, lago Serraia e lago delle Piazze**. Gli organizzatori sono riusciti, seppur modificando in parte il percorso, a garantire il via alla seconda edizione della corsa non competitiva. La manifestazione sportiva che lo scorso anno ha ottenuto dal comitato Fiasp il prestigioso riconoscimento “Premio come miglior marcia del Trentino 2018” anche quest’anno ha visto una partecipazione numerosa **con oltre 300 partecipanti sui due percorsi di 10 km e di 21**

km. Da ricordare i gruppi più numerosi: Orienteering Piné di Basella di Pine seguito dal gruppo Trento e gruppo Alto Adige.

Il comitato (diretto dall’ideatore Matteo Zanei) ha proposto di devolvere in beneficenza il ricavato della manifestazione sportiva come messaggio che lo sport è anche solidarietà e fratellanza sociale, sostenendo le iniziative locali: **festa di S. Lucia, oratorio e carro di carnevale di Montagnaga**.

Si ringraziano per il servizio ristori lungo il percorso il Gs Costalta, Hotel Pineta, Hotel Olimpic, il gruppo alpini di Basella di Piné e le persone del comitato: Marco Patton, Martina Piccoli, Matteo Pompermaier, Francesco Baldessari, Lorenzo Bortolotti, Andrea Bernardi, Dennis Bertoldi.

Un anno bianco-arancione

Nel 2019 l'Orienteering Pinè è stato impegnato su moltissimi fronti dominando in tanti eventi: un'invasione bianco-arancione di sport, energia e divertimento



Per quanto riguarda il settore atletica, dallo scorso anno i corsi di avviamento a questa disciplina sono stati estesi anche ai bimbi dell'ultimo anno di scuola materna: un'esperienza davvero positiva, che attraverso il gioco ed il divertimento è riuscita ad entusiasmare in primis i bambini stessi ma di riflesso anche allenatori e genitori. Attualmente infatti molti giovanissimi, a causa della vita sedentaria o comunque con pochi momenti all'aria aperta ed in libertà, mancano di quelle forme di movimento naturali che sembrano scontate: è una gioia per loro, ed una grande soddisfazione anche per chi li allena, riuscire dopo un po' di incontri a fare con agilità una capriola, a muoversi con facilità in equi-

librio su una trave, a saltare con rapidità su un materasso, a lanciare con forza una pallina, a saltare con scioltezza un ostacolo. Movimenti semplici ma fondamentali per una cresciuta armonica e che costituiscono anche le basi delle varie discipline sportive che ognuno, se lo vorrà, potrà in futuro approfondire. L'avviamento all'atletica ovviamente non è rivolto solo ai giovanissimi, visto che ormai da molti anni l'Associazione porta avanti quest'attività per tutti i bambini e ragazzi delle scuole Elementari, Medie e Superiori, sia di Baselga che di Bedollo, con un numero sempre crescente di iscritti. Oltre all'attività in palestra e alla corsa su strada, quest'anno da maggio a fine luglio un nutrito gruppo di ragazzi

ha potuto fare un allenamento in settimana in quello che è il "tempio" dell'atletica, ovvero la pista in tartan.

Tutti i mercoledì, grazie al noleggio di un pulmino e la collaborazione di alcuni genitori, è stato possibile utilizzare l'impianto di Pergine per provare le varie discipline dell'atletica leggera, che normalmente in palestra non si possono fare: tiro del giavellotto, lancio del martello, lancio del disco, corsa ad ostacoli, salto in lungo e salto in alto, staffetta e così via. Lo scopo è stato quello di approcciare e appassionare i ragazzi alle varie discipline dell'Atletica, e gradualmente avvicinarli anche alle gare che la Federazione Italiana di Atletica Leggera propone. Il percorso intrapreso promette bene, tanto che Mas-

similiano Cofone, classe 2007, è stato convocato dalla Rappresentativa Trentina per gareggiare in pista a Vicenza: orgoglio e traino per tutto il gruppo, insieme ai due fratelli Michela e Leonardo.

Fra le tante attività del 2019 una bella iniziativa è stata la **partecipazione alla gara podistica vicinità** che si è tenuta a Brescia il 31 marzo scorso. Su un percorso di 5 o 10 km attraverso le vie della cittadina lombarda, **l'Orienteering Piné, al via con 44 partecipanti, si è piazzato sul gradino più alto del podio come prima Società classificata**, con il plauso di tutti i presenti e dello staff organizzatore. Dopo il momento sportivo la giornata si è conclusa con una visita al pittoresco castello della città e con un momento di svago e relax al parco di Castiglione delle Stiviere. Da qualche anno i colori sociali dell'Orienteering Piné sono arrivati anche sulle vette più spettacolari dell'arco alpino e questo grazie ai **nostri Trail Runner Monica Groff, Mirko Broseghini ed il fratello Raniero**, che con determinazione, forza, tenacia, dedizione ed un pizzico di follia, anche nel 2019 hanno preso parte a **diverse gare di trail e ultra trail running**, competizioni che solo in pochi riescono a portare a termine. Tanto per citarne alcune Monica si è piazzata al

4° posto della Laives Trail (51 km con 2800 m di dislivello positivo) ed in settembre ha preso parte alla Dolomiti di Brenta Trail (45 km con 2850 m di dislivello) corsa tra le splendide creste delle Dolomiti di Brenta, su sentieri in parte imbiancati da una inattesa nevicata settembrina. Per i fratelli Broseghini invece le gare più importanti sono state la Trans d'Havet sulle Piccole Dolomiti valida quest'anno come Campionato Italiano di Trail Running (80 km con 5500 m di dislivello), il Trail delle Maddalene (50 km con 3500 m di dislivello) la Lavaredo Ultra Trail (120 km con 5800 m di dislivello) e la durissima Adamello Ultra Trail (170 km con oltre 11500 m di dislivello per oltre 36 ore di gara).

Grosse soddisfazioni si sono avute anche **nel settore madre dello squadrone bianco-arancione, l'orienteering** in tutte le sue discipline, corsa-orientamento principalmente ma anche mountain-bike-orientamento e sci-orientamento. Oltre ai numerosi podi in gare e manifestazioni regionali e nazionali, è doveroso menzionare che nella corsa orientamento **4 giovani atleti dell'Orienteering Piné (Samuele Fedel, Nicolò Santuari, Stefano Martinatti e Leonardo Grisenti) sono stati convocati nella Rappresentativa del Comitato Trentino Fiso per partecipare il 12 e 13 ottobre scorso alla**

manifestazione dell'Arge Alp, gara internazionale di orienteering, che quest'anno si è svolta in Svizzera, nel Cantone dei Grigioni, e dove, grazie anche agli atleti pinetani, sono stati conquistati diversi podi.

In quanto a risultati rilevanti nella Corsa Orientamento merita un particolare plauso **Leonardo Grisenti che l'8 settembre 2019 sulla cartina di Millegrobbe ha conquistato il titolo italiano sulla lunga distanza in categoria M16**, un titolo davvero prestigioso per il forte atleta pinetano. Grandi soddisfazioni anche **nello Ski-O dove Stefano Martinatti, alle sue prime competizioni in questa disciplina, dopo aver conquistato il secondo gradino del podio ai Campionati Italiani Sprint, Middle e Long**, si è aggiudicato il primo posto nella classifica finale di Coppa Italia in categoria M18.

Il risultato più incredibile ed inaspettato è giunto nella Mountain Bike Orientamento dove nei Campionati Italiani Long di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia il **podio della categoria M17 era tutto bianco-arancione con Michele Traversi Montani al terzo posto, Francesco Ioriatti al secondo e Matteo Traversi Montani sul gradino più alto**.

Il direttivo dell'Orienteering Piné



Un maratoneta da Sover a New York!

Marcello Lazzarin racconta la sua esperienza nella prestigiosa competizione organizzata ogni anno nella città americana con migliaia di atleti da tutto il mondo

Prendi una maratona, non una a caso ma quella più seguita e ambita del mondo, la New York Marathon, aggiungi un atleta davvero speciale, veneto d'origine ma da anni residente a Sover, Marcello Lazzarin, e la combinata vincente è fatta.

Data dell'evento: il 3 novembre scorso, quando Marcello, classe 1979 e tanta voglia di correre, è partito per affrontare, dopo mesi e mesi di preparazione e grande determinazione, questa bellissima avventura americana, organizzata dal "New York Road Runners". L'evento si svolge dal 1970 ogni prima domenica di novembre e attrae sia gli atleti professionisti che quelli amatoriali provenienti da tutto il mondo. Ma la storia d'amore di Marcello per lo sport par-

te da lontano, nasce quando a soli 9 anni ha iniziato a giocare a rugby nella squadra locale del Rosolina Mare, sua città natale, in provincia di Rovigo. Poi, negli anni, ha



raggiunto grandi livelli giocando nella sessione giovanile del Rugby Rovigo, una delle squadre di rugby più acclamate dello stivale, per poi dedicarsi ad altri sport dopo essersi iscritto all'Università di Trento.

Ma la passione per la corsa è nata in Trentino. In che modo ti sei accostato alla corsa e che cosa ti ha invogliato a partecipare a gare e percorsi sempre più difficoltosi? "Con il mio trasferimento a Trento per gli studi universitari "racconta il maratoneta di Sover "ho dovuto lasciare il rugby ma ho iniziato a praticare altri sport; in primis lo sci, in inverno, mentre d'estate davo spazio ad altre due mie passioni; la bicicletta e la corsa in montagna, nonostante io sia nato in un paese di mare.

La corsa invece è stato un

Partecipare ad un evento atletico del genere è indubbiamente un'emozione unica, ma che cosa vuol dire oggi aderirvi, soprattutto quando i controlli sono ferri e severissimi, dopo 18 anni dall'attentato che ha cambiato la fisionomia dell'America e di tutto il mondo occidentale? "I controlli ai box e anche prima dell'entrata nei villaggi ristoro (luoghi preparatori dove stai nel tempo pre-gara) sono davvero durissimi e severissimi.

Dal momento che intraprendi questa corsa, sei sotto stretta sorveglianza. Prima di arrivare in questi villaggi, che sono divisi per colore, vieni perquisito. Ti viene dato in dotazione un sacchettino piccolissimo e trasparente, dove puoi introdurre pochissime cose e vederci attraverso, poi devi passare diverse perquisizioni con metal detector e strumenti all'avanguardia per i controlli di rito. Inoltre vi sono tiratori scelti ad ogni angolo e ad ogni strada ed, in cielo, per tutta la maratona, sorvolano moltissimi elicotteri.

Vi è un dispiegamento di forze di polizia americane impressionante, dove ogni atleta è tenuto sotto controllo per il timore di un possibile attentato, come se l'evento dell'11 settembre non fosse accaduto 18 anni fa ma un giorno prima".



amore improvviso. Nel 2015, per gioco, ho partecipato ad una gara di 4 km a Rosolina Mare. Il giorno dopo mi sentivo da cani, così come sfida personale, ho iniziato ad allenarmi, gradualmente ma intensivamente. E dal 2015, insieme a mia figlia che aveva 12 anni, ho iniziato a correre seriamente e fare gare, iscrivendomi con lei all'Atletica Val di Cembra: un gruppo sportivo magnifico con a capo una persona fantastica, Tony Casagrande, che dedica cuore e tempo allo sport e soprattutto ai progetti per i giovani, che i quali hanno tanto bisogno di incentivi, entusiasmo e di persone che creino armonia e collaborazione. Così mi sono sempre più appassionato a questo sport, motivato soprattutto dal clima positivo di questo gruppo sportivo locale".

Qual è stata la tua prima maratona? E qual è il motivo di questa sfida con se stesso, conclusasi dopo 3h e 28 min. 34 sec. di pura corsa in giro per le strade principali della "Grande Mela"?

"La prima maratona della mia vita è stata quella di Venezia nel 2016; un percorso su più livelli di 42 km. In quell'occasione è scattata in me una motivazione diversa.

La maratona per me rappresenta la metafora della vita di una persona: con momenti belli, leggeri e spensierati e momenti difficili, dove non devi cedere, devi proseguire e non puoi mollare, momenti che stai bene e altri che invece devi lottare con la testa e il dolore fisico. Così mi sono appassionato a fare mezze maratone e maratone vere e proprie. La Maratona di New York rappresenta il grande traguardo di ogni runners, e non può mancare negli obiettivi più sognati di ognuno. Inoltre quest'anno ho compiuto i quarant'anni e ho pensato che potesse essere un bel motivo per

parteciparvi. Così mi sono iscritto a questa impresa meravigliosa accompagnato dalla mia famiglia e ne sono rimasto davvero entusiasta".

Dove ti piace allenarti? Hai un luogo prediletto? "Siccome lavoro in comune a Daiano ed a Besenello, cerco di ritagliarmi tempo sempre in pausa pranzo, avendo due ore di pausa. Svolgo un lavoro che prevede molta concentrazione e staticità, in ufficio davanti ad una scrivania e correre è anche un modo per resettare e staccare dalle mansioni lavorative, inoltre mi aiuta a ripartire meglio il pomeriggio. In quell'ora mi alleno un po' ovunque, per correre infatti basta una maglietta, delle scarpe da running e volontà e vai ovunque. Mentre la domenica mi alleno sui 30/35 km per arrivare a fare le maratone con slancio e costanza.

Mi alleno su vari dislivelli, per abituare il mio fisico, soprattutto per fiato e gambe con sa-

lite e discese tipiche delle maratone.

La mia famiglia fa sacrifici quanto me appoggiando questa mia passione; ma quando non ho le gare vedo di organizzarmi alle 7 di mattina, anche col freddo e la pioggia, per poter tornare presto a casa dai miei figli e da mia moglie e non sacrificare troppo il tempo che dovrei dedicare a loro. Cerco spesso di far coincidere la famiglia con lo sport, ed anche questa è una bella missione.

Chi vorresti ringraziare per ogni grande traguardo raggiunto?

"Vorrei dire grazie alla mia famiglia in primis, colei che mi concede il tempo e mi sopporta da sempre, certamente la Federazione Italiana Atletica Val Di Cembra della quale faccio parte da diversi anni, che mi ha sempre spronato a dare il meglio di me e mi ha accolto con entusiasmo nel suo team".

Federica Giobbe



Ghiaccio internazionale a Piné

Tanti gli eventi e gli appuntamenti previsti sulla pista dell'Ice Rink Piné

L'anello Olimpico, centro federale del pattinaggio di velocità, ospiterà per tutta la stagione gli allenamenti della Nazionale Italiana di pattinaggio di velocità senior e junior in vista degli appuntamenti di Coppa del Mondo per la stagione invernale 2019.2020. Ad allenarli anche quest'anno saranno i tecnici Maurizio Marchetto, Matteo Anesi ed Enrico Fabris.

Numerose sono le manifestazioni sportive che si alterneranno nel compendio sportivo dello Stadio del Ghiaccio di Baselga di Piné. Fitto e intenso il calendario sportivo dell'Hockey Club Piné che grazie al settore giovanile e alla squadra senior porta la realtà pinetana negli stadi del Trentino Alto Adige e di tutto il nord Italia.

A dar colore al centro sportivo ci sono inoltre gli atleti della **squadra locale di pattinaggio di figura rappresentata dall'Artistico Ghiaccio Piné e quelli**



del Circolo Pattinatori Piné con l'attività dello short track e gli allenamenti outdoor di pista lunga con le altre realtà nazionali che hanno il nostro anello 400 metri come punto di riferimento per far crescere i futuri campioni. **Sul**

nostro sito www.icerinkpine.it riuscite a seguire tutte le attività per poter magari programmare una serata con la famiglia sui pattini accompagnati da una bella cioccolata calda e tanto divertente sport.

Nel mese di novembre si è tenuta la **prima competizione di speed skating, la prima Prova Grand Prix**, che ha visto pattinare sull'anello pinetano più di 100 atleti, nel mese di dicembre avremo un doppio appuntamento il week end 14-15 con **il 14° Master Revival** e la seconda **Prova Primi Sprint** e il 22 e il 28 dicembre avremo due test molto importanti rivolti agli atleti italiani per verificare lo stato di forma in previsione degli appuntamenti internazionali.

Il mese di gennaio apre con il test day di pista lunga sabato 4 e lo stesso weekend il Trofeo del-



le Regioni che vede gli atleti più piccoli sfrecciare sia sulla pista indoor che quella outdoor, **da venerdì 17 a domenica 19 si terranno Campionati Italiani Singole Distanze e Mass Start** per decretare l'atleta italiano più forte dell'anno e per ultimo nel weekend 25-26 gennaio si terrà la terza Prova Grand Prix.

La Sportivi Ghiaccio Trento organizzerà **il 3 e 4 febbraio 2019 il 59° Trofeo Alberto Nicolodi**, gara internazionale di pattinaggio veloce sul ghiaccio "short track", riservata alle categorie giovanili. L'Ice Rink Piné avrà l'orgoglio di ospitare la prestigiosa competizione che registra **ogni anno la partecipazione di 200 giovani pattinatori in rappresentanza di nazionali e società sportive italiane e straniere** (Gran Bretagna, Senna, Francia, Olanda, Belgio, Germania, Slovenia, Ungheria). Infine, ultima competizione stagionale di pista lunga, sarà la **terza Prova Primi Sprint che si terrà il 22 e il 23 febbraio**.

Enrico Colombini
Presidente Ice Rink Piné

Ricordiamo inoltre che dal 1° novembre lo **stadio è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 14.00 alle 16.30 e il sabato anche la sera dalle 20 alle 22** con la possibilità di noleggio pattini, tutor e Ice Bar aperto.

Anche quest'anno grazie alla collaborazione fra il Comune di Baselga di Piné, la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, l'Azienda per il Turismo Altopiano di Piné e Valle di Cembra e la società di gestione dello stadio

l'Ice Rink Piné **sono stati messi a disposizione dei bambini degli Istituti Comprensivi Primari e Secondari dell'Altopiano di Piné, Valle di Cembra e Civezzano gli abbonamenti per pattinare gratuitamente allo stadio**.

Inoltre, durante le vacanze natalizie l'Ice Rink Piné **ospiterà uno dei presepi che fanno parte della manifestazione del Paes dei Presepi**. Grande novità di quest'anno sarà **l'allestimento della mostra "I giovani Campioni si mettono in Mostra"** esposizione delle fotografie del Gruppo Fotoamatori Pergine realizzate durante gli eventi internazionali tenutisi nel mese di febbraio 2019 presso lo stadio del ghiaccio di Baselga di Piné. La mostra è allestita in due location diverse, l'atrio dello Stadio del Ghiaccio e la vecchia canonica di Miola, **l'organizzazione fa capo alla Co.Piné con curatore Pierluigi Bernardi**.

Il Presidente Enrico Colombini e tutto lo staff dell'Ice Rink Piné, vi invitano calorosamente a passare le vacanze di Natale con noi e vi augurano un Buon Natale.



Un grazie speciale alle maestre Daniela e Marcella

Le due figure storiche della scuola dell'infanzia di Sover hanno raggiunto la meritata pensione

Due figure storiche della scuola dell'infanzia di Sover **alla fine di giugno 2019 hanno terminato la loro lunga carriera lavorativa e sono meritatamente andate in pensione.** Il loro cammino nella nostra scuola è cominciato all'inizio degli anni Novanta, quando ancora era nella vecchia sede di Sover.

Noi ora vogliamo dire loro semplicemente grazie! **Grazie maestra Daniela e signora Marcella per tutto quello che avete dato ai bambini della nostra comunità in questi trent'anni di impegno appassionato e di dedizione amorevole**, grazie per la vostra professionalità e il vostro cuore.

Grazie maestra Daniela per tutte le volte che hai saputo ascoltare con pazienza i nostri figli e insegnare loro, attraverso il gioco, i valori importanti dello stare insieme e del rispetto; grazie per l'impegno che hai dedicato nel farli crescere nella mente e nel cuore; grazie per tutte le volte che hai spronato la loro curiosità e hai saputo accogliere e indirizzare le loro idee verso la conoscenza di se stessi e del mondo che li circonda.

Grazie signora Marcella per il tuo essenziale lavoro, che con tanta passione hai saputo svolgere; grazie per aver fatto trovare ai nostri bimbi un ambiente pulito e in ordine, grazie per le coccole che hai fatto loro prima del delicato momento della nanna; grazie per tutte le volte che li hai saputi consolare, dovuvi cambiare ed accudire.

Tutti gli "asilotti" che hanno avuto la fortuna di incontrarvi sul loro cammino, non dimenticheranno



mai gli anni dell'infanzia e del gioco trascorsi con voi. **Rimarrete sempre nei loro cuori e nei loro ricordi e vi saranno sempre grati per tutto quello che avete saputo trasmettere loro.** Vi lasciamo ora con l'augurio di una nuova vita ancora ricca di

avventure ed emozioni, piena di soddisfazioni e di tempo da dedicare finalmente alle vostre passioni e ai vostri hobbies.

Il personale, i bambini, l'Ente Gestore e tutti i genitori della Scuola dell'Infanzia di Sover

In visita all'albergo “Alla Corona”

La scuola primaria di Baselga ha svolto un'immersione nel passato, che ha lasciato i bambini affascinati dalle usanze dell'epoca

Venerdì 18 ottobre siamo andati a Montagnaga a piedi per visitare l'albergo Alla Corona, Museo del Turismo Trentino, una struttura del 1883 che è rimasta attiva e funzionante fino al 2002, **mantenendo però tutto il fascino de sti ani**. Ad accoglierci e ad accompagnarci in questo tuffo nel passato c'era Silvia Tessadri.

Ecco i nostri pensieri su questa bellissima e interessante visita:

- il bar o "sala caffè" aveva sedie e tavoli antichi, uno specchio e una radio vecchia, era tutto bellissimo... **in cucina ci hanno colpito le pentole in rame, i mestoli vecchi e le credenze piene di stoviglie di una volta... la cantina era scavata nella roccia;**
- l'albergo aveva una vasca per raccogliere l'acqua piovana che tanto tempo fa serviva per i turisti... **mi ha colpito il mobile appeso sul soffitto che serviva per conservare la verdura e i formaggi, era usato come frigo e le mosche e i topi non potevano arrivarc...**
- **nei piani superiori c'erano le camere da letto: quelle dei più ricchi erano dipinte, avevano le stufe e i mobili decorati... i letti erano alti e comodi, con dei bellissimi intarsi... le camere avevano delle porte che portavano alla stanza dei bambini e della servitù... le camere che si affacciano sulla chiesa avevano tutte degli splendidi soffitti affrescati... per fare i bisogni usavano il vaso da notte, non sapevo che esistesse...**



- **mi ha colpito tanto vedere che ogni stanza non aveva il bagno, ma si doveva andare in fondo al corridoio e fare la fila, quando sono entrato il bagno era molto diverso di come sono al giorno d'oggi... in una camera c'era un menù e Silvia ci ha fatto leggere... erano bellissimi gli appendini fatti a mano...**
- **ho visto la monega che ser-**

viva per riscaldare i letti delle camere dei più poveri che erano senza stufa...

Un grazie di cuore a Silvia per la sua disponibilità!

**Alunne e alunni
delle classi 3A e 3B
della scuola primaria
di Baselga**

Vaia e il futuro delle nuove generazioni

Alla scuola primaria di Miola i bambini hanno riflettuto sui danni e la gestione della tempesta di fine ottobre 2018



“C’è qualcuno seduto all’ombra oggi perché qualcun altro ha piantato un albero molto tempo fa”.

Forse, questa frase di Warren Buffet, un anno fa non destava il nostro interesse, ma dopo il passaggio della “Tempesta Vaia” suscita in noi oltre che **una forte emozione anche la necessità di riflettere su quanto è successo**.

Di questo avvenimento si è parlato molto e se ne parlerà ancora visto che le sue conseguenze si ripercuoteranno per molti anni, nel futuro.

Anche i bambini, adulti del domani, dovranno fare i conti con questi fenomeni e quindi noi insegnanti abbiamo **ritenuto importante parlarne in classe ma soprattutto sentire l’esperienza di chi ha dovuto gestire, in quel giorno, e continua a lavorare** per rimediare al disastro ambientale che la “Tempesta Vaia” ha lasciato.

Ci riferiamo al **dott. Giovanni Giovannini dirigente del Servizio foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento** e papà di un nostro compagno di classe che molto gentilmente ha

accettato l’invito **e ci ha accompagnati sul Doss di Vigo, punto strategico per osservare la situazione del nostro territorio ad un anno dal disastro**.

Attraverso degli esempi molto concreti e un linguaggio adatto agli alunni, il dott. Giovannini ha cercato di spiegare quale era la situazione climatica nei giorni precedenti la “Tempesta Vaia” e le cause del suo formarsi.

Il papà di Lorenz ha spiegato che, tanto legname a terra costituisce **un pericolo anche per gli alberi risparmiati dalla tempesta**. Infatti c’è un **piccolo in-**



setto, chiamato "bostrico", che purtroppo si annida negli alberi caduti e può colpire pure le piante sane, distruggendo molti ettari di bosco.

E' stata davvero una bella esperienza che ci ha consentito tra l'altro, di comprendere, come questo evento, pur nella sua enorme carica distruttiva, può essere comunque l'occasione **per aumentare la nostra consapevolezza della preziosità delle piante e della natura, aiutandoci** ad assumere stili di vita rispettosi.

**Gli alunni e le insegnanti della classe seconda
Scuola primaria di Miola**



Ecco cosa gli alunni hanno ripetuto a scuola:
"Il papà di Lorenz assieme a tante altre persone si trovava in una grande sala con tanti computer (sala operativa della protezione civile) per controllare i corsi d'acqua del Trentino"

"Per fortuna che hanno controllato il livello del fiume Adige altrimenti la città di Trento si sarebbe allagata..."

"Dal mare si è alzata tanta aria calda che è stata spinta fin nelle nostre valli.

Ci ha spiegato che il vento è stato come un phon (asciugacapelli) che prende l'aria dall'esterno e la spinge forte dentro un tubo."

Quest'uscita è stata inoltre l'occasione per conoscere alcune piante tipiche del nostro territorio:

"Ho imparato come si fa a distinguere i pini dagli abeti"

"Gli anni degli alberi si vedono dagli anelli che ci sono dentro il tronco"

"La betulla ha la corteccia di colore bianco e grigio"

"Ogni foglia ha una forma molto particolare"

In questa occasione abbiamo potuto constatare che il dott. Giovannini conosce pure le proprietà terapeutiche di molte piante.

"Ci ha detto che i licheni che crescono sulla corteccia sono come le aspirine"

"Con la pianta dell'acero si può fare lo sciropo d'acero e con la linfa che esce dal tronco della betulla si ottiene un liquido che fa molto bene alla salute e depura il corpo".

Insieme per il Futuro

Da 25 anni un gruppo consiliare a servizio della comunità di Baselga potendo contare su persone competenti ed affiatate



La lista civica insieme per Piné da 25 anni è al servizio della comunità, il gruppo è formato da persone competenti e affiatate che in maniera attenta si è **sempre reso disponibile all'ascolto delle richieste pervenute dai cittadini e al dialogo per concretizzare progetti importanti** per tutti mediante un coinvolgimento diretto della cittadinanza.

Crediamo **in valori importanti come la salvaguardia dell'ambiente la parità di genere, la tolleranza, l'inclusione**; in passato abbiamo operato riservando una giusta attenzione al **mondo scolastico e associazionistico e a favore della promozione e dello sviluppo delle aziende artigiane locali**, stando sempre attenti alla **sostenibilità economica degli investimenti** per assicurare un corretto equilibrio di bilancio che è stato sempre raggiunto negli ultimi anni.

Riteniamo sia **necessario continuare lo sviluppo e la valorizzazione ambientale dei laghi creando delle aree verdi a supporto dell'impianto sportivo dello Stadio del ghiaccio** che sarà il trampolino mediatico e turistico dell'evento olimpico.

Il prossimo anno la nostra comunità sarà chiamata ad esprimersi sul futuro amministrativo dei prossimi cinque anni e come gruppo siamo convinti **sia necessario mettere in campo la nostra esperienza politica, le nostre idee e le nostre competenze, cercando di coinvolgere altri**

cittadini che vogliono impegnarsi per la crescita della nostra realtà locale.

La campagna elettorale si preannuncia tesa e combattuta e **noi non intendiamo certamente far mancare il nostro contributo, è nostra intenzione infatti farci portavoce di proposte costruttive** affinché Piné diventi una **comunità aperta, pronta a guardare avanti con fiducia** per realizzare investimenti sostenibili che possano portare lavoro e sviluppo soprattutto ai giovani.

**Gruppo consiliare
Insieme per Piné**



Per questo chiediamo a chi **fosse interessato a condividere e contribuire alla definizione di un programma e di un progetto** per un nuovo futuro per Piné a **contattarci al seguente indirizzo** info@insiemeperpine.it

I fatti non esistono più, contano solo i valori

Si dovrà avviare una vivacità di intenti da perseguire nel quinquennio

Buongiorno, auguriamo a tutte le famiglie di trascorrere un felice e sereno Natale e di fare tesoro di questo periodo di passaggio dall'anno vecchio al nuovo per stimolare le persone alla riflessione e al confronto.

A primavera 2020 la Comunità sarà infatti chiamata a delineare i nuovi obiettivi di sviluppo e in quel momento dovranno essere ben chiare le aspettative che rivolgiamo a noi stessi e alle istituzioni poi; come sempre accade ad ogni turnata elettorale si susseguiranno infatti idee, prese di posizione, critiche, proposte, giudizi sull'operato, elenchi di cose da farsi, commenti, aspettative; portando nella Comunità una vivacità di intenti che poi andranno perseguiti nel corso del quinquennio.

Stimoliamo pertanto la riflessione proponendo un estratto dell'articolo *"Uno psicologo spiega la*

polarizzazione della politica: i fatti non esistono più, contano solo i valori" pubblicato su Business insider Italia il 12 Ottobre 2019.

Secondo quanto scrive Ditto (Peter Ditto, professore di psicologia presso l'Università della California) **...se si vogliono capire le nostre idee politiche bisogna guardare ai nostri valori. I fatti non esistono, esistono solo interpretazioni**, scriveva Friedrich Nietzsche nella Volontà di Potenza (§481) con una certa dose di spirito polemico. Ditto sembra proporre un'idea simile applicata al campo della politica. **Quando giudichiamo gli avvenimenti politici non ci basiamo su ciò che è realmente accaduto; piuttosto interpretiamo i fatti filtrati dai nostri valori.**

Ed è proprio per questo che anche a fronte ad uno stesso avvenimento è possibile, anzi probabile, che due persone abbiano due

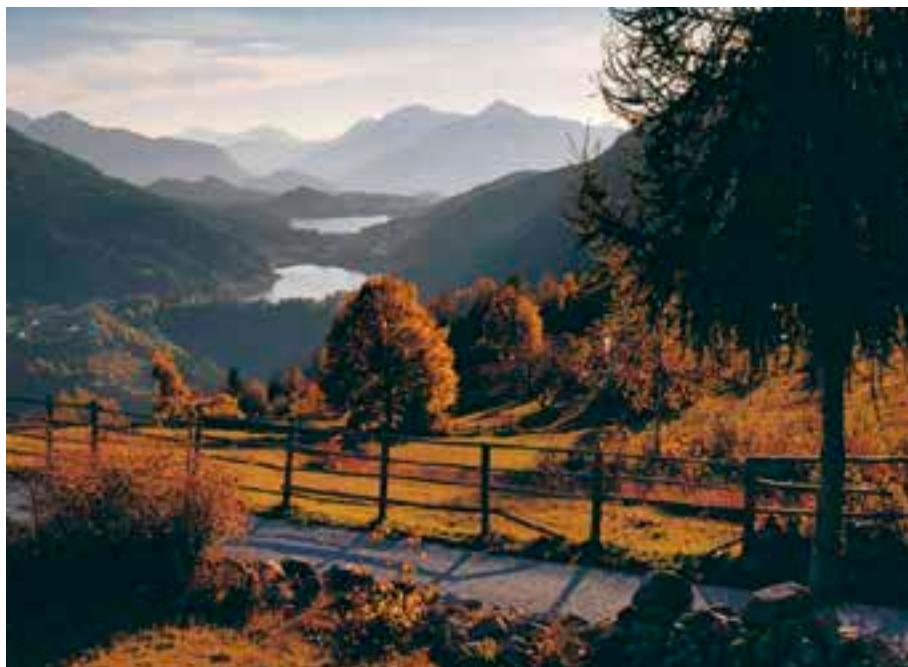
interpretazioni assolutamente discordanti ed opposte.

Forti di una presenza storica e consolidata sul territorio, volenterosi di farci carico delle nuove istanze che la nostra Comunità vorrà darsi, saremo ancora una volta lì, sotto l'ombrellino sicuro della tradizione che ci vuole ispirati al patrimonio religioso delle genti locali, all'amore e al rispetto della terra dei nostri padri.

Ci ispireremo ai principi della politica economica libera per uno sviluppo sociale della collettività; al diritto di occupazione dei lavoratori residenti nella propria terra; alla radicata esigenza della popolazione locale di utilizzare le competenze autonomistiche; all'impegno nel promuovere ogni iniziativa finalizzata a diffondere fra il popolo trentino la conoscenza della storia, della cultura, dell'identità trentina; per la valorizzazione delle municipalità e delle autonomie comunali; per una programmazione agricola lungimirante proficuamente integrata con il turismo e l'artigianato.

Il tutto per una politica della casa rivolta al recupero del patrimonio edilizio esistente e che soddisfi i legittimi bisogni della popolazione locale; per la difesa del risparmio locale; per una valida assistenza sociale e sanitaria; per la realizzazione politica, economica e culturale dell'Unione Europea; per un progetto economico che tenga conto delle esigenze ambientali.

**Gruppo consiliare
Partito Autonomista
Trentino Tirolese**



Cinque anni di difficile lavoro

La mancanza di ascolto della giunta ha portato a disertare l'aula consiliare



In questi cinque anni di lavoro in opposizione ci dispiace constatare che per noi è stato molto faticoso e difficile riuscire a portare il nostro contributo in Consiglio Comunale.

La mancanza di ascolto da parte della giunta verso le nostre interpellanze **ci ha portato ad una decisione drastica ma necessaria, come quella di disertare il Consiglio Comunale vista l'evidente mancanza di collaborazione e rispetto.** Lo dimostra il fatto che stiamo aspettando da mesi di poter discutere le nostre interrogazioni.

Persino uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico del territorio **come il PRG, approvato in prima adozione nel corso dell'ultimo consiglio del 29 ottobre scorso, ci**



è stato sottoposto solamente il giorno prima della sua presentazione in adunanza Consiliare: questo comportamento rende ulteriormente palese la poca considerazione che la Giunta Comunale ci riserva. Per i privati cittadini interessati al piano regolatore, fermo dal lontano 2008 convenientemente

rispolverato solo ora in prossimità dell'imminente campagna elettorale, **c'è tempo di esprimere le eventuali osservazioni dal 2 novembre al 31 dicembre 2019. Consigliamo vivamente di appoggiarsi ad un tecnico specializzato, viste le difficoltà di interpretazione del piano stesso per chi non fosse del settore.** Tali difficoltà sono emerse di fatto durante la presentazione del PRG da parte dello studio Zanotelli che si è rilevata a nostro avviso frettolosa e poco chiarificatrice.

Per chi avesse dimestichezza con i social, sul **sito del Comune di Baselga di Pinè è possibile visionare tutta la cartografia ed è disponibile il modulo per inoltrare tutte le osservazioni.**

Nonostante queste difficoltà crediamo a credere fortemente nel nostro territorio: il Direttivo Lega Altopiano di Pinè sta lavorando sodo, al fine di presentare alle elezioni 2020 un programma positivo e condiviso, che rispetti non solo i nostri valori, ma sopratutto quelli dell'intera comunità Pinetana.

La rinnovata sezione Lega Pinè composta da un direttivo giovane e affiatato **è disponibile ad ascoltare le vostre proposte per costruire assieme un programma elettorale ben fatto che rispecchi il nostro territorio e la volontà delle persone che ci vivono.**

Con la collaborazione dei cittadini, e con una amministrazione propulsiva nei confronti del Governo Provinciale, siamo convinti che **l'Altopiano di Pinè potrà avere una nuova possibilità concreta di sviluppo e crescita economica e sociale.**

Crediamo fermamente nella comunità e in tutte le realtà presenti sul territorio, dal turismo al commercio, dall'agricoltura all'artigianato e all'imprenditoria locale in tutte le sue forme.

Per questo motivo abbiamo pensato di dare **la possibilità a tutti i cittadini di interagire con noi attraverso la nostra pagina Facebook <https://facebook.com/Lega-Altopiano-di-Pinè-1575909412626516/>.**

Creiamo assieme un Comune del buon senso e di sana amministrazione! Pinè ci Lega.

**Il gruppo Consigliare della Lega
Giovannini Carlo
Rizzi Daniele**

Tempo di bilanci e riflessioni

In vista delle elezioni amministrative di maggio 2020 nuovi impegni e propositi



I 2019 sta chiudendosi e ci avviciniamo alle nuove elezioni comunali che avverranno nel mese di maggio 2020: **tempo di bilancio e di nuovi propositi quindi per tutte le forze politiche.**

Ricordiamo che Piné Futura è presente nel consiglio comunale di Baselga con tre consiglieri: Graziella Anesi, Marco Avi e Sergio Broseghini. **Nel corso dei 5 anni di consigliatura abbiamo presentato interpellanze, interrogazioni e mozioni che quasi sempre sono state viste dall'attuale maggioranza come uno "schiaffo",** come un'interferenza fastidiosa che costringeva a "perdere tempo" per dare delle risposte.

Al contrario per noi sono state **l'unico modo per avere notizie e informazioni certe riguardo alle azioni e al modus operandi dell'attuale amministrazione.** Proprio per questo motivo, ancora nel giugno 2017, abbiamo presentato una mozione il cui titolo era **"mozione** in merito alla mancanza di informazione e partecipazione" che è stata appoggiata anche dall'ex sindaco Claudio Ioriatti, allora tra le fila della maggioranza, che venne approvata all'unanimità. Purtroppo, a fronte di intenti positivi dei movimenti di Insieme per Piné e Patt, i risultati sono stati altalenanti. **Per questo siamo arrivati ad intervenire in ritardo su alcune opere e poco abbiamo potuto fare per cercare di migliorare altre scelte molto discutibili** fatte dall'attuale amministrazione. Due soli esempi:

- **la posizione infelice della biblioteca comunale**, che tra l'altro presenta acqua che arriva

sotto le fondamenta e sopra il futuro tetto (anche recentemente si sentivano scrosci che scendevano dalla palificata provenienti dai muri di sostegno della biblioteca che finivano nel getto di cemento alla base);

- **la decisione di eliminare un parcheggio in centro a Baselga, per lasciare posto a un parco.** Questa scelta sta costringendo il comune ad affidarsi a terreni di proprietà privata per poter avere dei posti macchina.

Per non parlare del gran lavoro in tutto il territorio comunale che ha tutto il sapore di una **"rincorsa dell'ultimo chilometro" in vista delle prossime elezioni.**

Dopo queste considerazioni vorremmo parlare del futuro, stimolando in modo positivo la fiducia e la partecipazione: molte persone ci stanno incoraggiando a partecipare nuovamente alle prossime elezioni

e per questo ci rivolgiamo a tutti i residenti e **chiunque vorrà darci una mano con un'opinione, un suggerimento o semplicemente due parole sul futuro di Piné contattando i nostri consiglieri o scrivendo a info@pinefutura.it**

La prossima consigliatura, 2020-2025, indipendentemente dalle forze politiche che entreranno in consiglio, **dovrà trattare tra l'altro argomenti importanti come il dopo Vaia e le Olimpiadi Invernali del 2026.**

Concludendo, nonostante in questi ultimi 5 anni le minoranze siano state frequentemente sminuite e delegittimate **rendendo il consiglio comunale un fastidioso passaggio per approvare scelte già prese**, noi crediamo ancora all'importanza della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa.

Lista Civica Piné Futura



Abbiamo molte idee a riguardo e soprattutto riteniamo che **i temi rilevanti dovranno essere gestiti e non subiti.**

Per fare ciò ci vogliono **volontà, persone, qualità e capacità; bisognerà saper discutere con la Giunta Provinciale (qualunque colore essa abbia) e con tutte le realtà coinvolte** e anche (perché no?) **bisognerà saper sognare positivo** e non sempre parlare in maniera mesta di cifre e numeri.

Ed è con questo auspicio che **Piné Futura augura un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo** a tutti i cittadini di Baselga, Bedollo e Sover.

Le ultime notizie dal consiglio di Sover

Il gruppo di minoranza esprime il proprio bilancio sui cinque anni di consigliatura



Dopo quasi cinque anni, la legislatura volge al termine, dal nostro punto di vista, **il bilancio non può che essere definito disastroso**.

Il gruppo di maggioranza, dall'alto dell'esito elettorale a suo favore, ha fatto valere solo la legge dei numeri, "infischiandosi altamente" dei suggerimenti del gruppo di minoranza e ancor peggio dei bisogni espressi in più occasioni dalla comunità.

Noi la definiremmo la legislatura delle occasioni perse, del disinteresse, dello sperpero di denaro pubblico. Ecco alcuni esempi che parlano da soli.

– **Rinuncia a 45.000 euro offerti da un censita per la re-**

alizzazione di un piazzale/ parcheggio in località Simoni; **“non è moralmente corretto accettare i soldi di un privato”** è stata la motivazione del vicesindaco!

- **15.000 euro di contributo persi per non aver fatto la convenzione con il comune di Altavalle** riguardo alla sistemazione del sentiero dei vecchi mestieri, e 5.000 € di spese per la progettazione dei lavori non eseguiti;
- **PSR: Ignorata l'opportunità di accedere al contributo provinciale:** non è stato presentato alcun progetto, perché troppo complicato, che avrebbe sicuramente dato ossigeno allo

sviluppo del nostro territorio;

- **Non adesione alla Rete delle Riserve**, nonostante l'evidente interesse della popolazione manifestato con una numerosa presenza alla serata di presentazione e alla seduta del consiglio comunale, al quale erano intervenuti il presidente della Rete e i due coordinatori, per illustrare vantaggi e benefici che potrebbero derivare dall'adesione. **Alla prima serata non era intervenuto nessuno del gruppo di maggioranza.** L'adesione avrebbe potuto dare molti spunti e aiuti per la valorizzazione del territorio anche sotto forma di possibili posti di lavoro.
- **Adesione alle gestioni as-**

sociate: dopo tre anni di gestione associata e 270.000 euro spesi, ci ritroviamo in una situazione a dir poco penosa, con zero vantaggi contro innumerevoli diservizi e disagi per i cittadini.

Da diversi mesi il nostro gruppo non riceve nemmeno la comunicazione delle convocazioni dei consigli comunali perché non è mai stata attivata la nostra cassetta e mail istituzionale;

– **Spese legali e risarcimenti per un ricorso di una dipendente**, per un totale di circa 16.000 euro.

– **Mancate sistemazioni della Malga Verner e della Baita Pat**, uniche strutture che il comune avrebbe potuto dare in gestione creando opportunità lavorativa a diverse persone e una discreta offerta turistica da non sottovalutare. Nonostante parecchie interrogazioni alle quali il sindaco ha sempre risposto con superficialità senza dimostrare alcun interesse o preoccupazione per la mancata opportunità lavorativa delle persone che avrebbero preso in gestione la struttura come gli anni precedenti, la malga Verner da quest'anno è rimasta chiusa, come pure la baita Monte Pat, uniche strutture che avrebbero portato nelle casse del comune qualche guadagno;

– **La palestra della scuola primaria è inagibile dalla scorsa primavera a causa di un guasto agli impianti, a tutt'oggi è ancora inagibile.**

L'intervento per la sistemazione è stato stimato in circa 10.000 euro, ma il poco interesse per il benessere dei nostri bambini non ha velocizzato i lavori. Solo grazie all'intervento della Dirigente scolastica e del Presidente della comunità di valle (enti che si sono accollati i costi) è stata organizzata una



corsa speciale per portare però solo i bambini delle ultime classi alla palestra di Segonzano, sopprimendo in questo modo ancora una volta all'incapacità amministrativa da parte della giunta.

Eppure queste tematiche avrebbero potuto coinvolgere l'assessore Daniela Santuari che si fa vanto in ogni seduta di consiglio della certificazione Family conquistata dal comune di Sover. Forse che il benessere dei bambini e il

lavoro per le loro famiglie non rientrano nel tanto decantato progetto Family? O tutto quello che sentiamo sono soltanto chiacchiere?

Sul fronte lavori pubblici, a parte i lavori di ampliamento della scuola primaria che ad oggi conta 22 iscritti, ben poco è stato fatto, ma è sempre colpa degli altri, degli uffici, dei tecnici, del segretario, del meteo..., perché loro ci mettono tutto l'impegno che possono.

Quando ci siamo presentati alle elezioni nel 2015 sul nostro simbolo abbiamo scelto di mettere il motto "Ascoltare per fare" e questo abbiamo fatto: abbiamo ascoltato le esigenze, le richieste, le necessità e le proposte delle persone, le abbiamo portate poi sul tavolo della maggioranza per essere accolte. **Questo soltanto abbiamo potuto fare nella nostra posizione di minoranza, ma lo abbiamo fatto con tanto impegno, con la convinzione che non bisogna mai arrendersi.** Purtroppo quelle richieste su quel tavolo sono rimaste, quasi sempre, senza alcuna risposta.

**Il gruppo di minoranza "Ascoltare per fare":
Elio Bazzanella, Danilo Tessadri,
Rosalba Sighel, Graziano Villotti**

Disagi e malumori alla scuola primaria di Sover

L'appello di un gruppo di genitori all'inizio del nuovo anno scolastico per poter garantire presso la struttura scolastica l'educazione motoria in tutte le classi

Si avvicina la fine dell'anno, è tempo di bilanci. Parliamo di... scuola!

Settembre 2018: inaugurazione della Scuola primaria di Sover dopo i lavori di ristrutturazione e ampliamento durati due anni.

Settembre 2019 inizio anno scolastico con sorpresa: la **palestra è inagibile a causa di un guasto all'impianto idraulico interno all'edificio avvenuto a inizio primavera.**

Nonostante i numerosi solleciti al comune affinché vengano eseguiti i lavori di riparazione del guasto durante la chiusura estiva, l'anno scolastico 2019-20 è iniziato e i bambini riportano alle famiglie la notizia che **con l'arrivo della**

stagione fredda non potranno più fare attività motoria. Si capisce che la palestra non è ancora utilizzabile.

La Dirigente Scolastica, in collaborazione con la Comunità di Valle, cerca una soluzione alternativa per garantire il diritto all'educazione motoria almeno per i bambini della pluriclasse 3°, 4° e 5°, **organizzando il trasporto verso la palestra di Segonzano. Questa soluzione esclude però i bambini di 1° e 2° classe.**

I genitori allibiti e sconcertati, dopo essere stati informati che il problema non era mai stato preso in carico da nessuno, si riuniscono per fare il punto della situazione e decidere il da farsi:

concordano di **chiedere un incontro con l'Amministrazione Comunale per avere chiarimenti riguardo la soluzione del disservizio e relative tempestiche.** Vedremo!

La palestra viene utilizzata oltre che dalla scuola, anche dalle associazioni, per svolgere attività sociali-ricreative, essendo l'unico punto di aggregazione sul territorio.

È tempo di assumersi ognuno le proprie responsabilità!

È tempo di svegliarsi!

È tempo di fare!

Ci auguriamo che l'anno nuovo porti delle buone notizia!

Un gruppo di genitori





Numeri utili

**Numero unico
per tutte le
emergenze**

Emergenza

(112)

Comune	Esercizi	Telefono
Baselga di Piné 	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 – 347 9111388 – 0461 557951
	Scuole materne – Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 – 0461 557950 – 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari – Baselga, Miola	0461 558317 – 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559911
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 – 0461 557058 – 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 – 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 – 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Alta Valsugana	0461 1908230
Bedollo 	Unicredit Banca	0461 554194
	Parroci – Baselga, Montagnaga	0461 557108 – 0461 557701
	Municipio	0461 556624 – 0461 556618
	Sindaco	347 0718610
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola dell'Infanzia Piazze	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatorio Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 – 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 – 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
Sover 	Cassa Rurale Alta Valsugana - Centrale	0461 1908240
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Parroci – Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556643
	Municipio	0461 698023
	Sindaco	349 7294216
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698023
	Poste	0461 698015
	Ambulatorio medico Sover, Montesover, Piscine	0461 694028 – 0461 698077 – 0461 698031
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa Rurale Lavis - Valle di Cembra	0461 248644
	Parroco Sover	0461 698020
	Piscine	0461 698200

LUCA, GIORGIA,
ALESSIA
Giovani amici



Il nostro vivere

La nostra
Cassa Rurale

Voi ci mettete la grinta e l'entusiasmo e noi vi vogliamo ripagare con la nostra fiducia. Un'importante priorità per dare un concreto aiuto alla realizzazione dei vostri progetti.

Siamo una realtà sempre vicina alle vostre esigenze e promotrice dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

**Storie vere.
Rapporto concreto.**



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO